



Università
degli Studi
di Palermo



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



Prodotto finale del progetto

**“Il Piano Mattei per l’Africa come nuovo modello di
partenariato. Opportunità e sfide per Italia ed Africa”**

Avviso 2024

Università degli Studi di Palermo

The European House Ambrosetti

Il Piano Mattei per l'Africa come nuovo modello di partenariato. Opportunità e sfide per Italia ed Africa

Progetto di ricerca finanziato dal Ministero
degli Affari Esteri e della Cooperazione
Internazionale - Direzione Generale per la
Diplomazia Pubblica e Culturale - Unità di
Analisi, Programmazione, Statistica e
Documentazione Storica



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



**Università
degli Studi
di Palermo**



I Paesi inclusi nel Piano Mattei

- Algeria
- Angola
- Costa d'Avorio
- Egitto
- Etiopia
- Ghana
- Kenya
- Marocco
- Mauritania
- Mozambico

- Repubblica del Congo
- Senegal
- Tanzania
- Tunisia

Probabili nuovi ingressi

- Camerun
- Ciad
- Somalia

Questionario

Generalità intervistato: nome e cognome, professione, paese di origine

Percezione dell'impegno italiano, aspettative, priorità, specificità e alternative

- Ritieni l'Italia un partner importante e prioritario per il tuo paese e per il continente africano? 1 (disaccordo) – 6 (totalmente d'accordo)
- Ritieni che nell'ultimo anno l'impegno italiano verso il tuo paese e verso il continente africano sia:
 1. Cresciuto
 2. Diminuito
 3. Rimasto uguale
- Nel tuo Paese, è stata data informazione del Piano Mattei? SI/NO
- Se sì, ritieni che l'informazione sia stata adeguata?

Questionario (cont.)

- Quale dovrebbe essere la priorità dell'Italia nelle relazioni con l'Africa?
 1. Agire come partner che aiuti le organizzazioni regionali/l'Unione Africana a essere maggiormente ascoltati in ambito internazionale.
 2. Costruire un solido rapporto bilaterale con i singoli paesi africani.
 3. Entrambe le priorità in ugual misura.
 4. Nessuna delle due opzioni.
- Quale approccio ritiene possa essere più efficace per l'implementazione del Piano Mattei?
 1. Un'azione di tipo bilaterale.
 2. Un'azione integrata con altri attori europei, internazionali e africani

Questionario (cont.)

- Ritiene il partneriato con l'Italia preferibile rispetto a quello con la Francia?
SI/NO
- Ritiene il partneriato con l'Italia preferibile rispetto a quello con la Germania?
SI/NO
- Ritiene il partneriato con l'Italia preferibile rispetto a quello con la Turchia?
SI/NO
- Ritiene il partneriato con l'Italia preferibile rispetto a quello con la Russia?
SI/NO
- Ritiene il partneriato con l'Italia preferibile rispetto a quello con la Cina?
SI/NO
- Ritiene il partneriato con l'Italia preferibile rispetto a quello con la Stati Uniti?
SI/NO
- Ritiene il partneriato con l'Italia preferibile rispetto a quello con le monarchie del Golfo? SI/NO

Questionario (cont.)

Sul principio di nuovo modello di sviluppo: definizione, metodo, attori, strutturazione della relazione

- Quali pratiche e settori di intervento considera essere migliori per le necessità africane? Selezionane 3

1. Sviluppo delle infrastrutture (trasporti, energia, reti di comunicazione).
2. Sostegno all'istruzione e alla formazione professionale.
3. Promozione della sicurezza alimentare e dell'agricoltura sostenibile.
4. Rafforzamento dei sistemi sanitari e accesso alle cure mediche.
5. Transizione energetica e lotta ai cambiamenti climatici.
6. Supporto alla governance e allo stato di diritto

Questionario (cont.)

- Ritiene che la scelta di identificare 14 Paesi prioritari, ed eventualmente allargare successivamente il numero dei Paesi sia corretta? SI/NO
- Ritiene che l'inserimento del suo Paese tra quelli prioritari possa essere di effettivo beneficio per il suo Paese? SI/NO

Sugli assi di intervento:

- Ritiene che la scelta di focalizzarsi su singoli progetti da svolgersi direttamente nel Paese partner coinvolgendo gli attori locali sia maggiormente desiderabile rispetto all'erogazione di aiuti in forma di programmi? SI/NO
- Ritiene che la scelta di effettuare singoli progetti vada maggiormente incontro alle esigenze specifiche dei Paesi partner? SI/NO

Questionario (cont.)

- Quale modello di partnership ritiene più opportuno?

1. Preferenza esclusiva per partnership pubbliche.

2. Coinvolgimento anche di attori privati.

3. Un mix equilibrato tra attori pubblici e privati.

4. Nessuna preferenza specifica

- Secondo il suo punto di vista, quali azioni dovrebbero essere svolte affinché il Piano Mattei possa massimizzare la propria efficacia?

La distribuzione numerica dei feedback

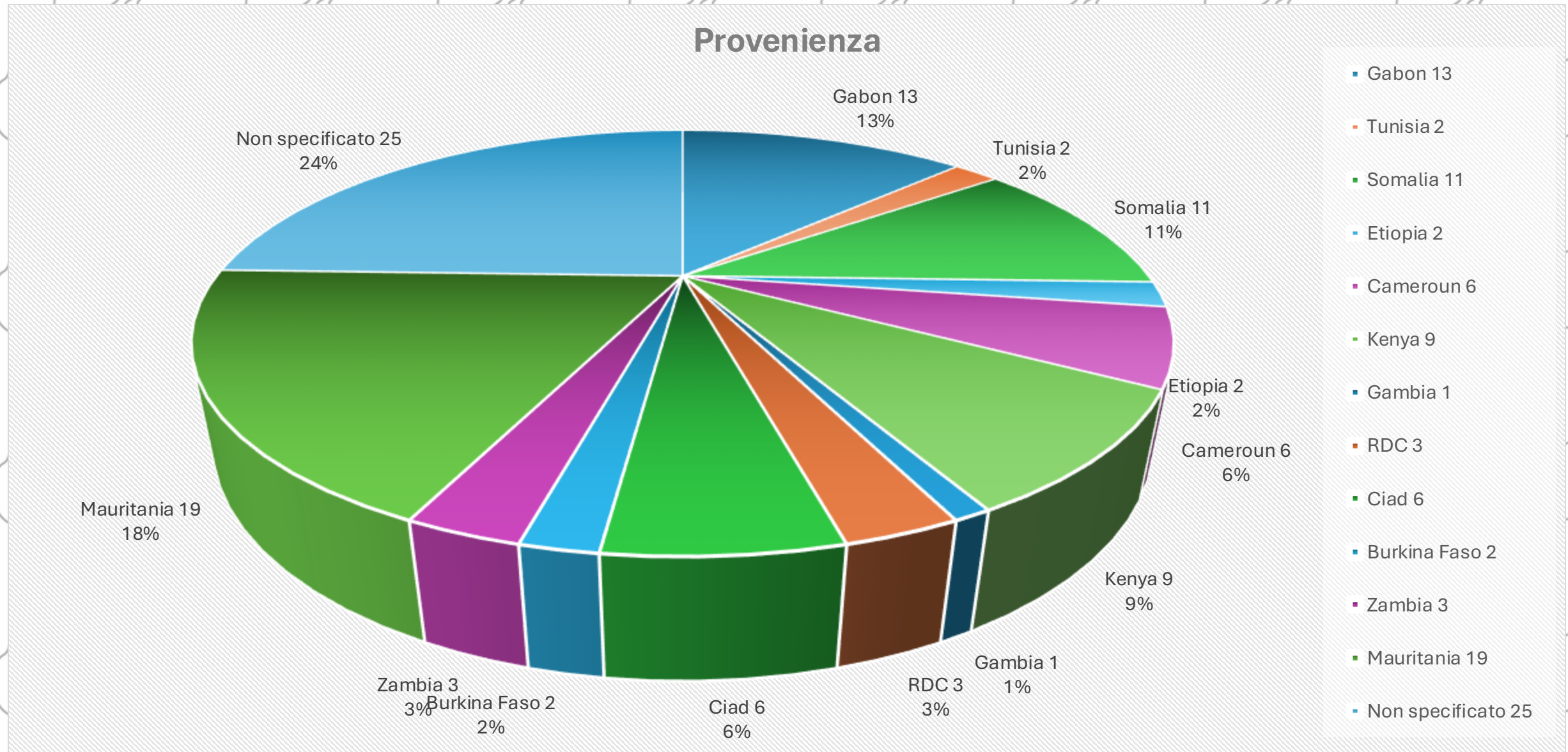
- Risposte ai questionari ricevute: 102

Paesi inclusi nel Piano: 32

Paesi non inclusi nel Piano: 45

Non specificato: 25

La distribuzione geografica dei feedbacks



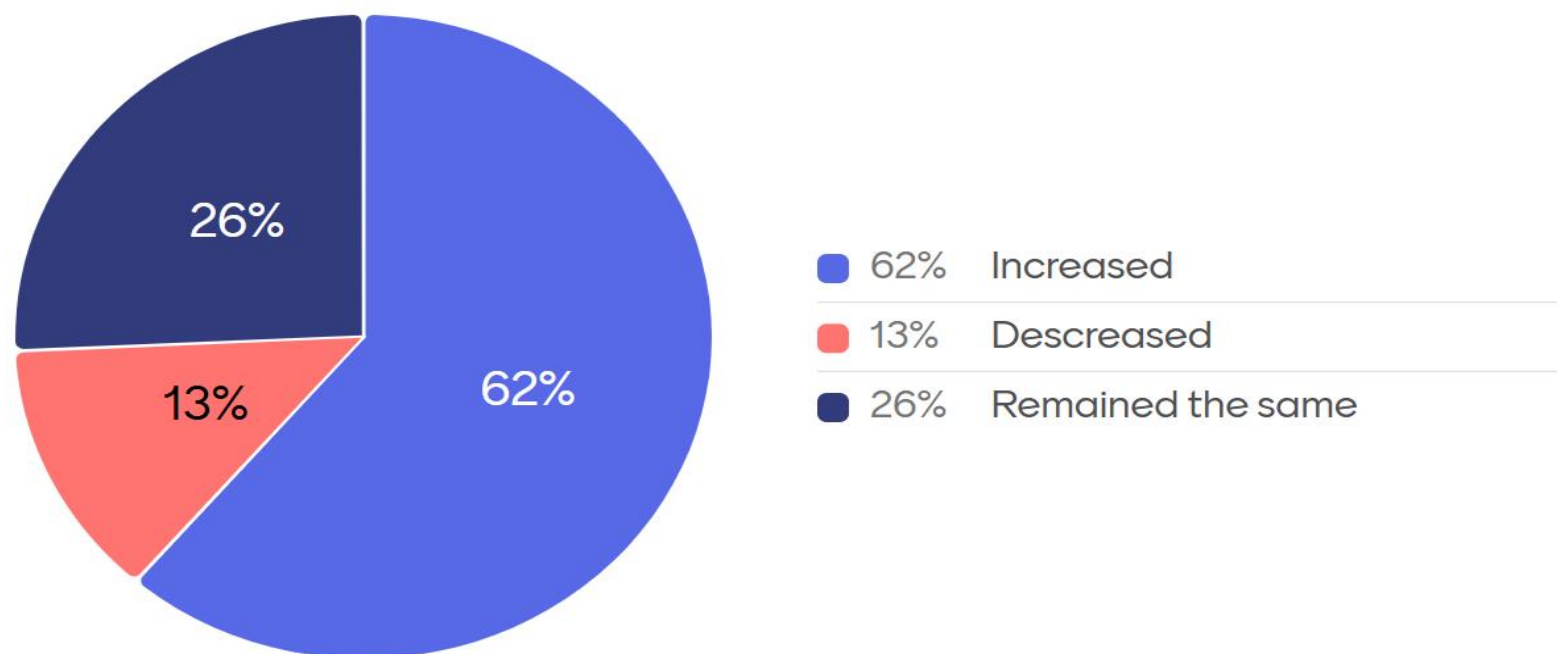
I risultati

Do you consider Italy to be an important and priority partner for your country and for the African continent? **1 (disagree) - 6 (totally agree)**



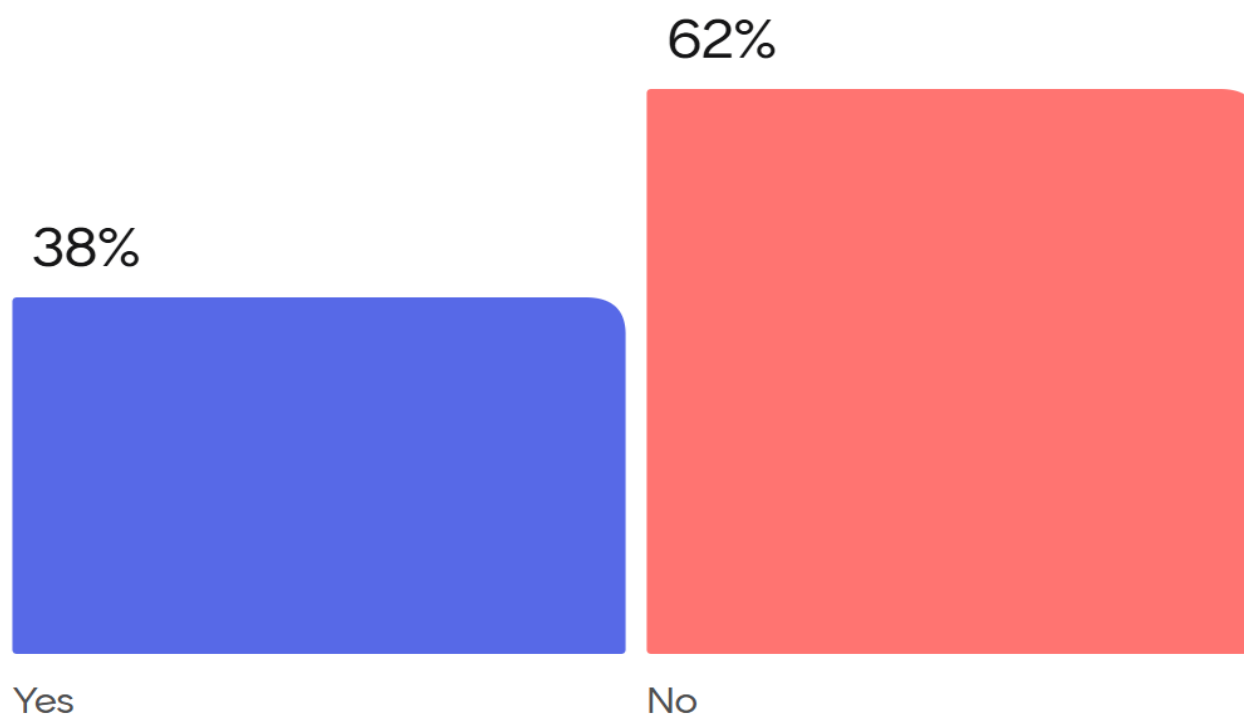
I risultati

You believe that in the past year, Italian commitment to your country and to the African continent has:



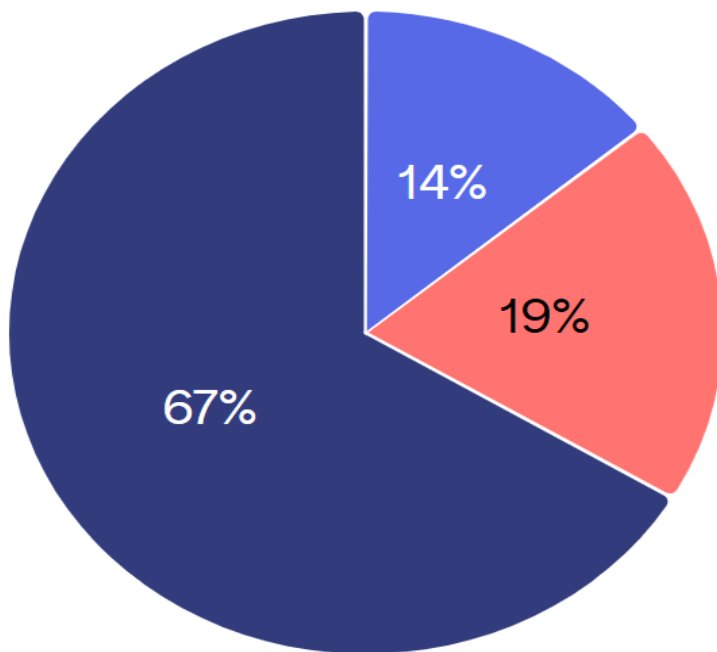
I risultati

In your country, has information been given about the Mattei Plan?



I risultati

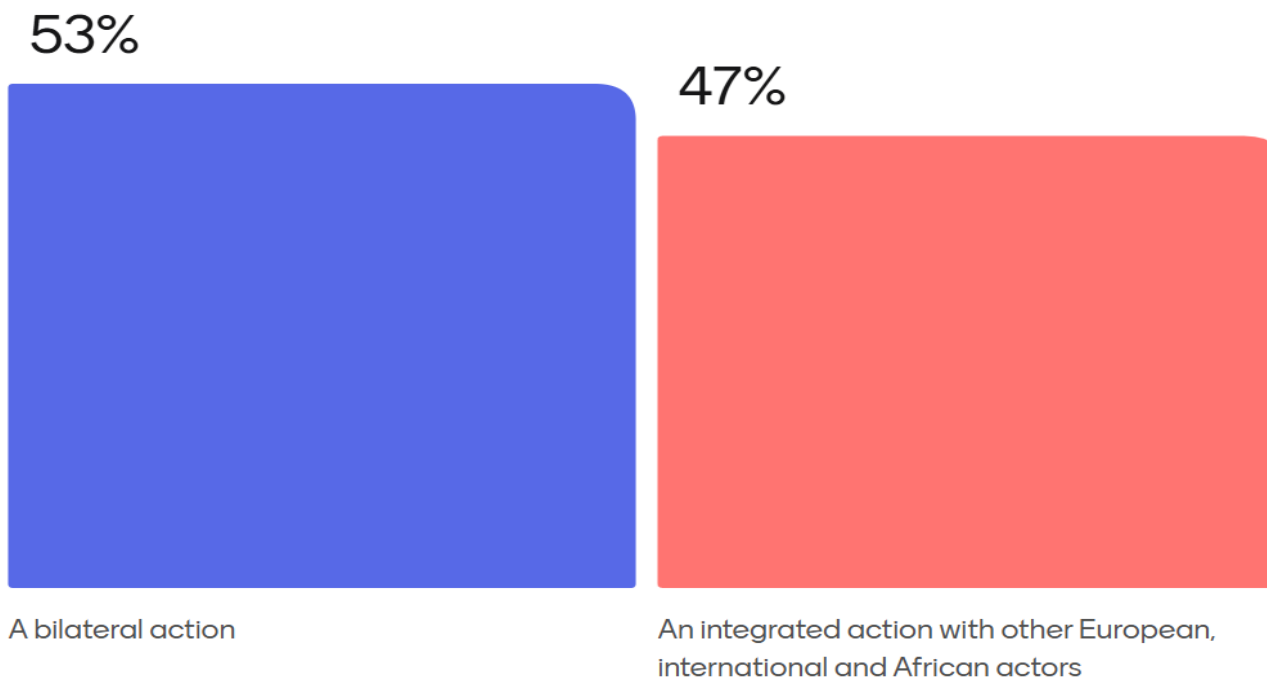
What should be Italy's priority in relations with Africa?



- 14% Act as a partner that helps regional organisations/African Union to be heard more in the international arena
- 19% Building a strong bilateral relationship with individual African countries
- 67% Both priorities equally
- 0% Neither option

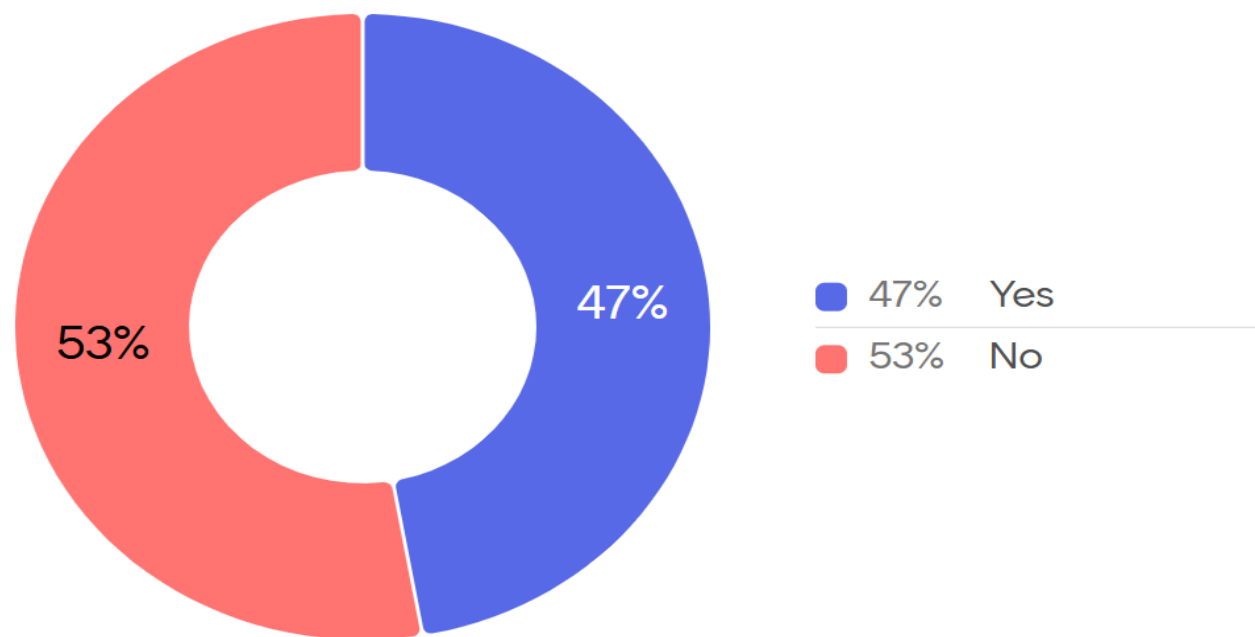
I risultati

What approach do you think would be most effective in implementing the Mattei Plan?



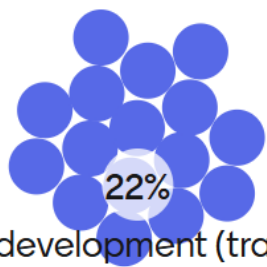
I risultati

Do you consider partnership with Italy preferable to partnership with France, Germany, Turkey, Russia, China, the United States?

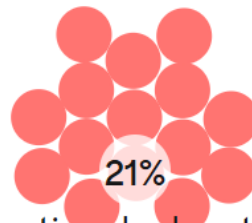


I risultati

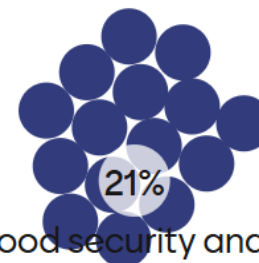
Which practices and areas of intervention do you consider to be best for African needs? (Select up to 3 options)



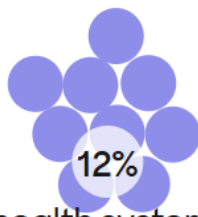
Infrastructure development (transport, energy, communication networks)



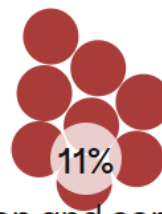
Support for vocational education and training



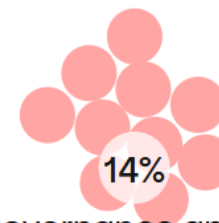
Promoting food security and sustainable agriculture



Strengthening health systems and access to healthcare



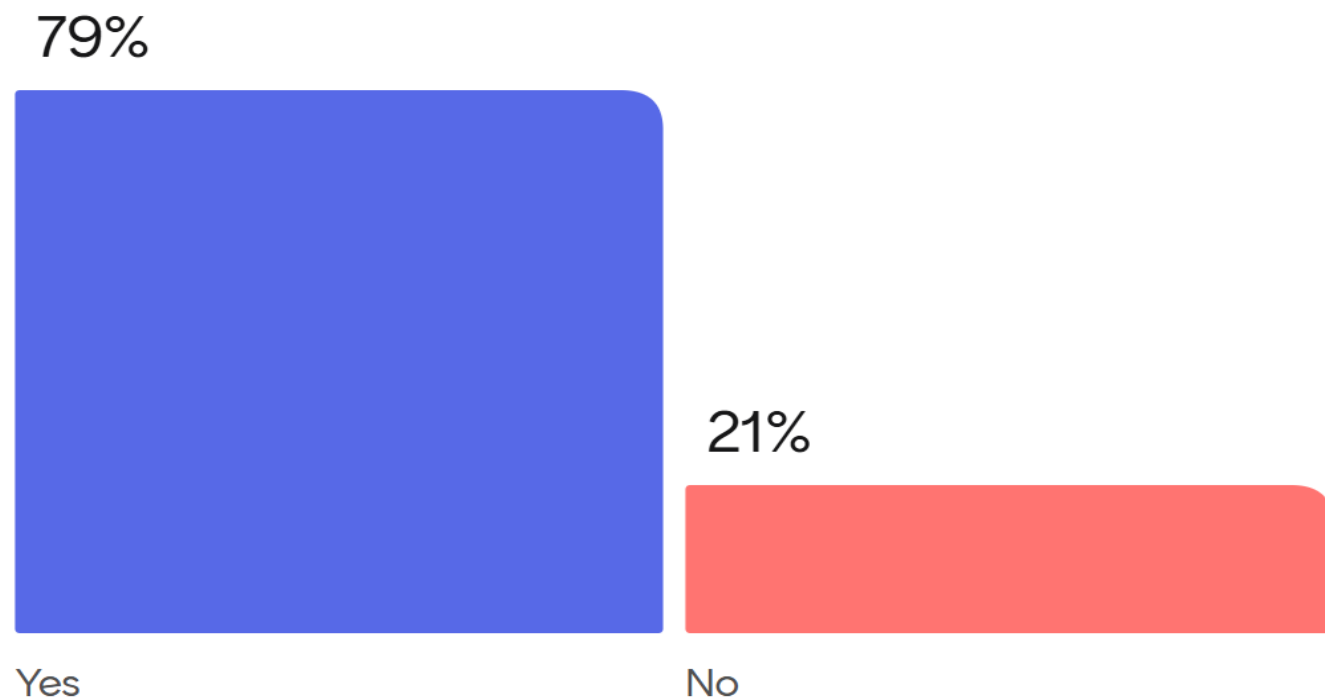
Energy transition and combating climate change



Supporting governance and the rule of law

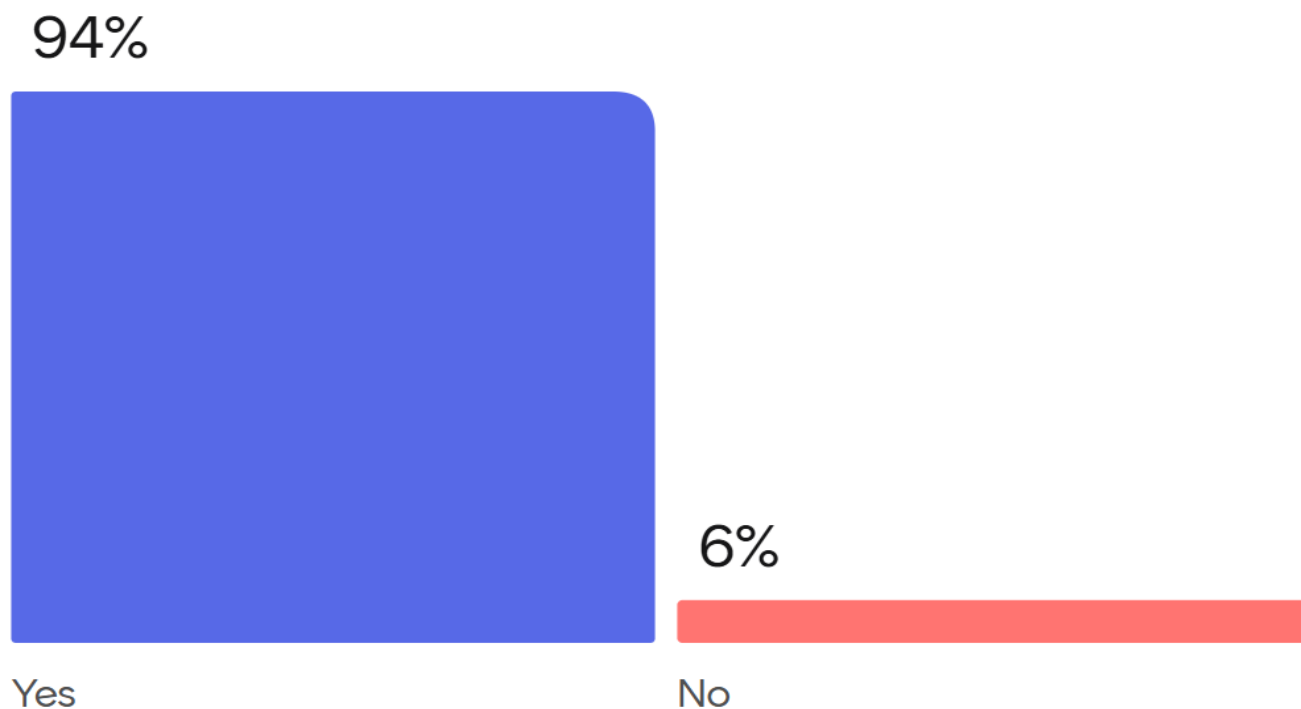
I risultati

Do you think the choice of identifying 14 priority countries, and possibly expanding the number of countries later, is correct?



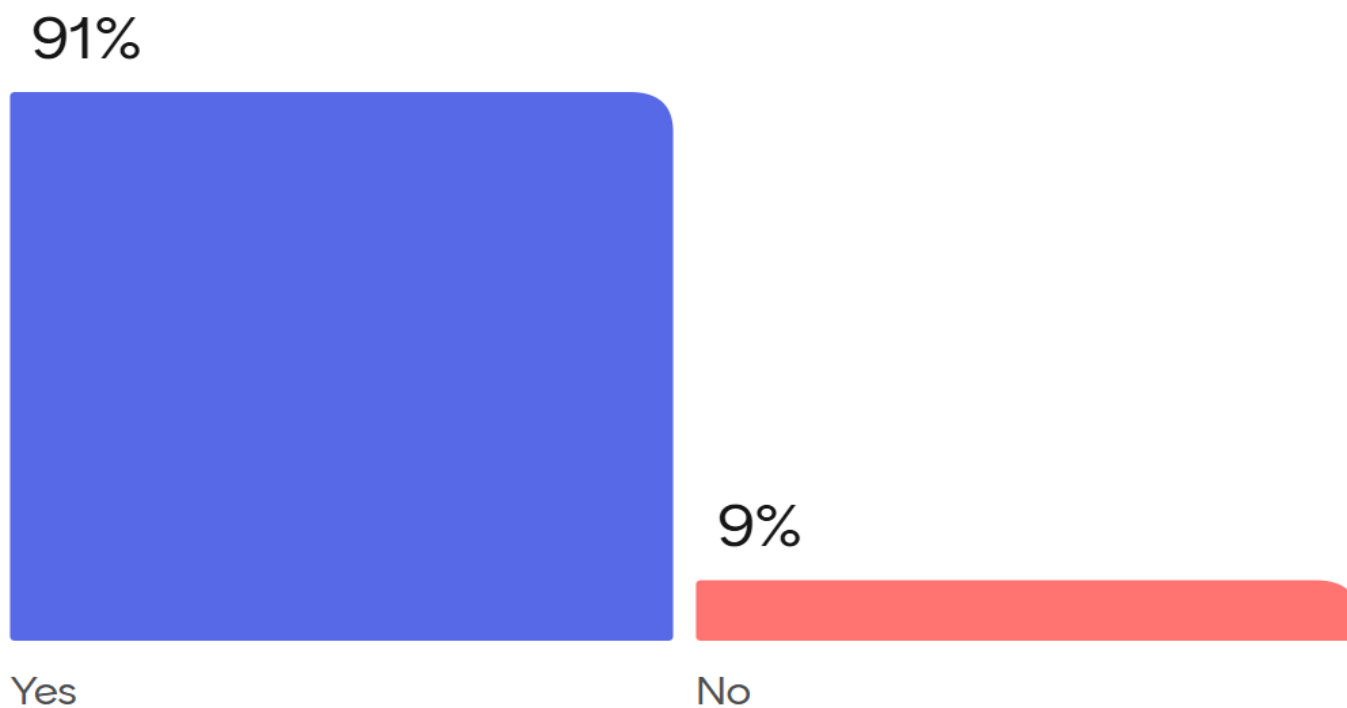
I risultati

Do you think the inclusion of your country among the priority countries would be of real benefit to your country?



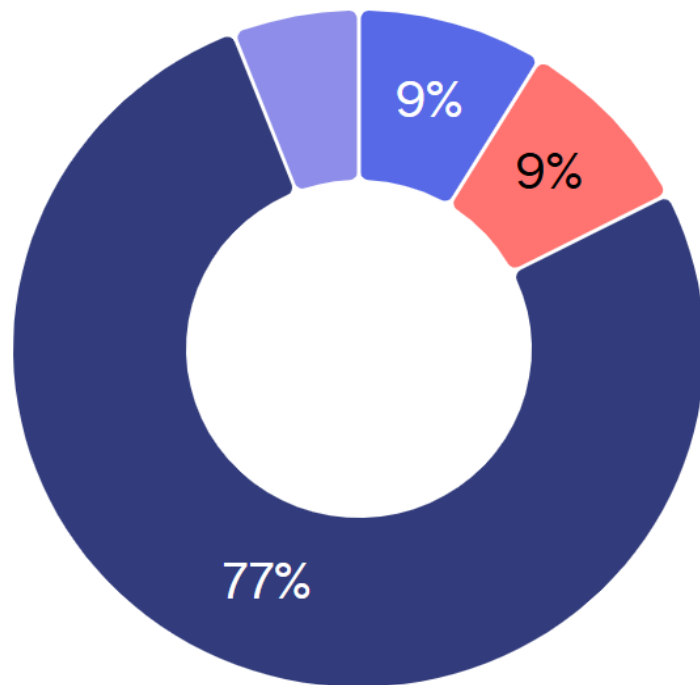
I risultati

Is funding local projects with community involvement more effective than direct financial aid?



I risultati

Which partnership model do you consider most appropriate?



- 9% Exclusive preference for public partnerships
- 9% Involvement of private actors
- 77% A balanced mix of public and private actors
- 6% No specific preference

Il Piano Mattei per l'Africa

Opportunità e profili di attenzione per il sistema
imprenditoriale italiano

Palermo, 1 ottobre 2025

Il Piano Mattei per l'Africa

Gli strumenti finanziari attivati – brevi cenni (1/4)

- Come emerso dagli interventi introduttivi, il Piano Mattei è concepito come una piattaforma programmatica, la cui attuazione si fonda sullo stanziamento di risorse finanziarie, sia pubbliche che private, a livello nazionale e internazionale
- A livello nazionale, le risorse finanziarie pubbliche inizialmente stanziare ammontano a 5,5 miliardi di Euro per quattro anni, ripartiti tra **operazioni a dono, crediti e garanzie**
 - **3 miliardi** provengono dal Fondo Italiano per il Clima
 - **2,5 miliardi** provengono dai fondi esistenti dedicati alla Cooperazione allo Sviluppo
- A livello internazionale, esistono invece vari accordi con Istituzioni Finanziarie Internazionali, Banche Multilaterali di Sviluppo, Stati donatori, nonchè la partecipazione a programmi finanziati nell'ambito del Global Gateway dell'Unione Europea e altre iniziative europee

Il Piano Mattei per l'Africa

Gli strumenti finanziari attivati – brevi cenni (2/4)

A livello nazionale

Fondo Italiano per il Clima

(Utilizzo delle risorse è disciplinato dal D.P.C.M. del 30.10.2024)

- Stanziamento di 3 miliardi di Euro
- Gestito da Cassa Depositi e Prestiti
- Risorse destinate a finanziare progetti e interventi rendicontabili come «Finanza per il Clima»
- Modalità: assunzione di capitale di rischio, concessione di finanziamenti, rilascio di garanzie
- Fondo di tipo aperto, prevede la partecipazione anche di enti finanziatori non italiani (ad es Fondi sovrani), realizzando quindi un virtuoso effetto leva

Misura Africa

(Introdotta con Decreto Legge 89 del 29.06.2024 e disciplinata dalla Circolare SIMEST n. 1/394/2024)

- Stanziamento di 200 milioni di Euro
- Gestito da SIMEST
- Concessione di finanziamenti agevolati a valere sulle risorse del “Fondo l. 394/81”, in favore delle imprese italiane che soddisfano determinati requisiti

Il Piano Mattei per l'Africa

Gli strumenti finanziari attivati – brevi cenni (3/4)

A livello nazionale

Plafond Africa

(Misura prevista dal Decreto Legge 89 del 29.06.2024)

- Strumento che consente a CDP di concedere finanziamenti, attingendo a proprie risorse
- Stanziamento di 500 milioni di Euro per il 2025
- A favore di aziende stabilmente operative nel Continente africano che operano nei seguenti settori: infrastrutture; tutela dell'ambiente e approvvigionamento e sfruttamento sostenibile delle risorse naturali, incluse quelle idriche ed energetiche; salute; agricoltura e sicurezza alimentare; manifatturiero
- Gli investimenti sono garantiti dallo Stato italiano per una copertura massima dell'80%.

Garanzie SACE

Nel corso del 2024 e nei primi mesi del 2025, SACE – attraverso la concessione di **2 miliardi di Euro di garanzie** – ha consentito la realizzazione nei paesi interessati dal Piano Mattei di investimenti che hanno visto il coinvolgimento di 200 imprese italiane in vari settori, quali: agroalimentare, meccanica strumentale, infrastrutture, *automotive*, chimica e beni di consumo

Il Piano Mattei per l'Africa

Gli strumenti finanziari attivati – brevi cenni (4/4)

A livello internazionale

Growth and Resilience Platform for Africa (GRAF)

- Piattaforma di coinvestimento istituita da CDP e Banca Africana di Sviluppo nel 2024, con dotazione iniziale di 400 milioni di Euro
- Si pone come obiettivo la promozione di investimenti nel settore privato negli ambiti della sicurezza alimentare, PMI locali e infrastrutture sostenibili attraverso la mobilitazione di capitale di rischio diretto a fondi d'investimento focalizzati sul Continente africano

Banca Mondiale

- Siglato accordo con la Banca Mondiale per la consultazione reciproca sui programmi da cofinanziare in Africa
- Aumento del contributo italiano al rifinanziamento dell'International Development Association (IDA)
- Iniziative in collaborazione con International Finance Corporation, ramo della Banca mondiale per i progetti con privati

Banca Africana di Sviluppo

Attivato un canale multilaterale dedicato per progetti nell'ambito, tra l'altro, del Piano Mattei (*Mattei Plan – Rome Process Financial Facility*)

Il Piano Mattei per l'Africa

- La disponibilità di ingenti risorse finanziarie stanziata a supporto dei progetti realizzati nel contesto del Piano Mattei è quindi un elemento essenziale e distintivo dello stesso
- Diventa quindi cruciale, nella prospettiva di un'impresa che voglia avere accesso alle ingenti risorse finanziarie disponibili:
 - **identificare** sin da subito lo **strumento finanziario** più idoneo di cui avvalersi (o i vari strumenti finanziari),
 - **coordinare le tempistiche** di istruttoria con quelle di avvio del progetto e
 - **disciplinare** adeguatamente gli obblighi delle parti nei **documenti contrattuali** che regoleranno lo sviluppo ed attuazione del progetto
- Proviamo a declinare questi concetti prendendo in esame un ipotetico caso di studio

Il Piano Mattei per l'Africa

Un caso di studio (1/5)

- Una società italiana specializzata in tecnologie applicate all'industria edilizia sta valutando di avviare, insieme ad una società partecipata pubblica di un paese africano responsabile dello sviluppo abitativo del paese, un **progetto congiunto** per la realizzazione di un **impianto produttivo nel settore delle costruzioni**.
- Gli obbiettivi del progetto sono quelli di soddisfare la crescente domanda di alloggi nel paese, promuovere sostenibilità ambientale ed efficienza costruttiva, creare occupazione locale e trasferire tecnologie e conoscenze nel paese.
- La società italiana vorrebbe avvalersi degli strumenti finanziari previsti a supporto dei progetti nell'ambito del Piano Mattei.
- Le questioni da sottoporre alla società attengono quindi a 2 ambiti, tra loro interconnessi: (i) la qualificazione della rilevanza del Progetto ai fini del Piano Mattei; e (ii) i profili generali di ogni progetto industriale in un Paese estero

Il Piano Mattei per l'Africa

Un caso di studio (2/5)

- ✓ **Il progetto verrà realizzato in uno dei paesi compresi nel perimetro del Piano Mattei?**

Algeria, Egitto, Tunisia, Marocco, Costa d'Avorio, Etiopia, Kenya, Mozambico, Repubblica del Congo, Angola, Ghana, Mauritania, Tanzania e Senegal.

- ✓ **Il progetto si inserisce in uno dei settori di intervento identificati dal Piano?**

(i) cooperazione allo sviluppo, (ii) promozione delle esportazioni e degli investimenti, (iii) istruzione, (iv) formazione superiore e formazione professionale, (v) ricerca e innovazione, (vi) salute, (vii) agricoltura e sicurezza alimentare, (viii) approvvigionamento e sfruttamento sostenibile delle risorse naturali, incluse quelle idriche ed energetiche, (ix) tutela dell'ambiente e adattamento ai cambiamenti climatici, (x) ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture anche digitali, (xi) partenariato nel settore aerospaziale, (xii) valorizzazione e sviluppo del partenariato energetico anche nell'ambito delle fonti rinnovabili, dell'economia circolare e del riciclo, (xiv) sostegno all'imprenditoria e in particolare a quella giovanile e femminile, (xv) promozione dell'occupazione, turismo, cultura, (xvi) prevenzione e contrasto dell'immigrazione irregolare e gestione dei flussi migratori legali

- ✓ Il settore delle infrastrutture è inoltre considerato trasversale e indispensabile per tutti gli altri settori

Il Piano Mattei per l'Africa

Un caso di studio (3/5)

- ✓ **Il progetto presenta gli elementi per poter essere destinatario di una delle misure di supporto finanziario attivate nel contesto del Piano Mattei?**

Potrebbe venire in rilievo: (1) il **Fondo per il Clima** (gestito da CDP), destinato a finanziare interventi destinati, tra l'altro, al miglioramento dell'efficienza energetica negli edifici; e (2) la **Misura Africa** gestita da SIMEST.

L'iter del **Fondo per il Clima** è articolato e prevede: (i) individuazione del potenziale intervento, anche tramite candidatura; (ii) fase di pre-screening per verificare sussistenza dei requisiti di finanziabilità; (iii) fase istruttoria (verifiche antimafia, antiriciclaggio, profili di rischio del progetto, valutazione impatto); (iv) eventuale stipula dell'accordo finanziario tra CdP e la Società; (v) gestione erogazione, incassi e rimborsi; (vi) monitoraggio finanziario e di impatto

La **Misura Africa** richiede che la Società abbia già una stabile presenza in Africa, secondo i criteri identificati dalla Circolare n. 1/394/2024

Il Piano Mattei per l'Africa

Un caso di studio (4/5)

✓ Come si articola contrattualmente l'operazione?

- Finalizzazione di un *term-sheet* non vincolante volto a definire i principali termini commerciali del progetto, così da iniziare interlocuzioni con CDP
- Redazione, negoziazione e stipula di un accordo di joint venture, che disciplinerà:
 - i profili industriali delle varie fasi di sviluppo del progetto
 - gli impegni delle parti: la società africana potrebbe, per esempio, mettere a disposizione (come contribuzione in natura o mediante contratto di locazione) l'immobile e la società italiana l'impianto per la produzione dei materiali edili innovativi, sulla base di una tecnologia brevettata
 - gli aspetti di governance della società (nel caso di joint venture societaria)
 - Registrazione del brevetto nel Paese
- Contratti accessori (fornitura degli impianti e materiali, acquisto del terreno o dell'immobile dove sarà localizzato l'impianto, contratto di licenza per la tecnologia, ecc.)

Il Piano Mattei per l'Africa

Un caso di studio (5/5)

PUNTI DI ATTENZIONE

- **Tempistiche** di ottenimento del finanziamento
- **Coordinamento** tra il finanziamento e la documentazione contrattuale
 1. condizioni risolutive e sospensive connesse all'erogazione, mancata erogazione o eventuale revoca (da riflettere anche negli accordi collegati);
 2. impegni reciproci per soddisfare le eventuali richieste dell'ente finanziatore durante la fase di monitoraggio;
- Tenere presente eventuali **limiti alla distribuzione dell'utile** al di fuori del paese o al **trasferimento di valuta** all'estero;
- **Local content**: da valutare se e in che misura nel Paese africano dove sarà realizzato l'intervento sono in vigore leggi che impongono agli investitori stranieri il rispetto di requisiti per supportare l'economia domestica.
- Adeguata disciplina e ripartizione **rischi e responsabilità**



Back- up

Il Piano Mattei per l'Africa

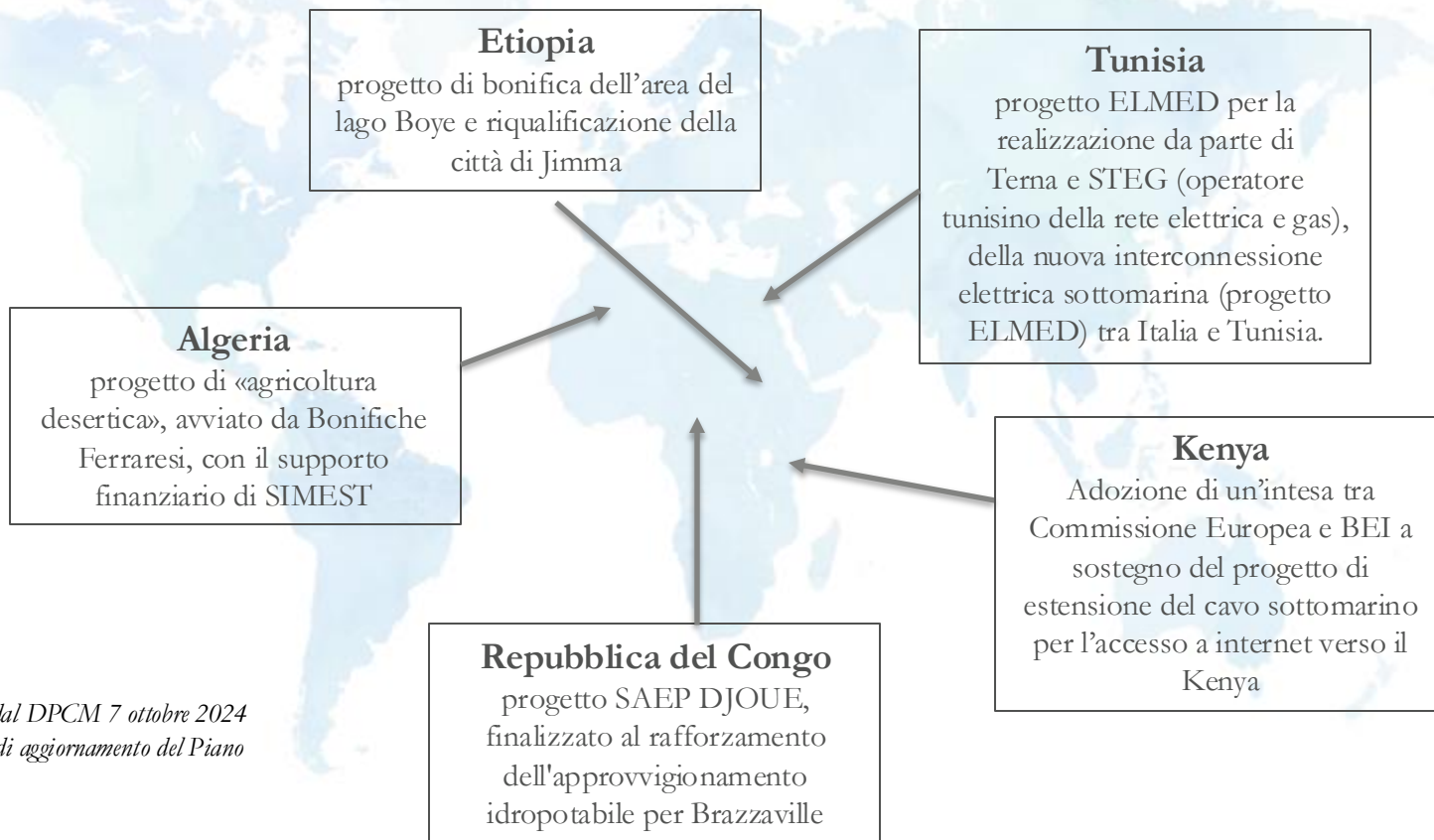
Uno sguardo d'insieme

È un piano di interesse nazionale istituito con **D.L. n. 161 del 2023** (convertito con L. n. 2 del 11 gennaio 2024) e successivo **D.P.C.M. del 7 ottobre 2024**,

- concepito come una **piattaforma programmatica** e operativa che individua ambiti di intervento e priorità di azione;
- **con durata quadriennale**, con possibilità di rinnovo → *2° Relazione di Aggiornamento al 30 giugno 2025*;
- che si fonda sullo stanziamento di **risorse finanziarie, sia pubbliche che private, a livello nazionale e internazionale**.

Il Piano Mattei per l'Africa

Iniziative e progetti pilota



*Informazioni tratte dal DPCM 7 ottobre 2024
e dalla 2° relazione di aggiornamento del Piano
al 30 giugno 2025*

Il Piano Mattei: verso una nuova Africa policy?

Gabriele Messina, PhD Student in System Dynamics e Culture della materia presso Università degli Studi di Palermo

SOMMARIO: 1. Premessa - 2. Il Piano Mattei: contenuti, aree di intervento, risorse, Paesi coinvolti – 3. Gli organi di funzionamento – 4. Verso una nuova Africa policy? – 5. Conclusioni

Abstract

The Mattei Plan for Africa is a project that aims to strengthen economic, social and political cooperation between Italy and African countries, with a particular focus on specific sectors: from energy to infrastructure development and sustainability. The ambition of the Plan is to offer a new vision for Italian foreign policy towards African countries and shows a renewed interest in the continent through a strategy based on investments and a pragmatic design approach to global challenges. While on the one hand there is no single document that summarizes the contents and objectives of the Plan, on the other hand one cannot fail to identify the text of the decree-law 161/2023, then coordinated with the conversion law 2/2024, as a starting document that inaugurates a new season for cooperation between Italy and the countries of the African continent. The aim of this article is to explore the contents, objectives and operating bodies of the Mattei Plan, starting from the legislative text and examining its historical roots, political objectives and concrete tools that the Italian government intends to use to achieve this vision, as well as assessing the possible implications of a new Italian foreign policy towards the African continent.

Il Piano Mattei per l'Africa è un progetto che mira a rafforzare la cooperazione economica, sociale e politica tra l'Italia e i Paesi africani, con un focus particolare su specifici settori: da quello energetico, allo sviluppo infrastrutturale, alla sostenibilità. L'ambizione del Piano è quella di offrire una nuova visione per la politica estera italiana nei confronti dei Paesi africani e mostra un rinnovato interesse verso il continente attraverso una strategia basata su investimenti e un approccio pragmatico progettuale alle sfide globali. Se da un lato non esiste un documento unitario che sintetizzi contenuti e obiettivi del Piano, dall'altro non si può non individuare il testo del decreto-legge 161/2023, poi coordinato con la legge di conversione 2/2024, come documento di partenza che inaugura una nuova stagione per la cooperazione tra Italia e Paesi del continente africano. L'obiettivo di questo articolo è quello di esplorare contenuti, obiettivi ed organi di funzionamento del Piano Mattei, partendo dal testo normativo ed esaminando le sue radici storiche, gli obiettivi politici e gli strumenti concreti che il governo italiano intende utilizzare per realizzare questa visione, oltre a valutare le possibili implicazioni di una nuova politica estera italiana verso il continente africano.

1. Premessa

L'Africa è sempre stata una regione strategicamente importante per l'Italia sia per la sua posizione geografica che per i legami storici e culturali che legano il nostro Paese al continente africano¹. Da una parte il passato coloniale con le sue ambizioni imperialistiche e le sue atrocità², dall'altra il secondo dopoguerra quando, come ricorda

¹ V. Deplano, A. Pes, *Storia del colonialismo italiano politica, cultura e memoria dall'età liberale ai nostri giorni*, Carocci, 2024, passim.

² G. M. Bravo, *Africa, bel suol d'amore. Sulla storia del colonialismo italiano* in *Studi Storici*, 33(4), 1992, 939 s.

Antonio Morone, *di Africa si parlò, e si parlò tanto [...] e all'Africa si pensava per mitigare il problema dell'eccedenza di manodopera. [...] e ci volle tempo prima che il tramonto delle colonie cominciasse a profilarsi come inevitabile*³.

Negli anni a venire, accantonato l'obiettivo improbabile di un controllo politico nelle ex colonie, l'Italia cominciò a pensare all'Africa *come ad un potenziale mercato per la propria produzione industriale e come a un possibile alleato politico nei nuovi equilibri internazionali*⁴. E a ben vedere sono numerosi gli accordi di cooperazione sottoscritti con i singoli Paesi africani nel corso di questi anni, seppur *le vicende storiche abbiano nei fatti limitato le relazioni più significative con la regione all'area del Corno d'Africa*⁵.

Due momenti della storia recente segnano un cambio di passo nel dialogo con i Paesi africani. Da una parte, la crisi economica⁶ e dall'altra quella migratoria⁷. Come osservato da Giovanni Carbone e Lucia Ragazzi:

*Quando l'Italia ha dovuto affrontare la profonda crisi economica alimentata dalla crisi finanziaria globale e, subito dopo, dalla crisi europea del debito, i mercati africani in rapida crescita sono improvvisamente diventati oggetto di attenzione per Roma, per la quale apparivano come un possibile salvagente o quantomeno come nuovi canali per l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese italiane, che maggiormente soffrivano la debolezza della domanda interna. Il secondo fattore trainante delle nuove iniziative [...] è stata l'urgenza politica di affrontare la "crisi migratoria" della metà degli anni Dieci del Duemila. La maggior parte degli immigrati irregolari che arrivavano in Italia proveniva dall'Africa e questo ha ulteriormente rafforzato la consapevolezza che non fosse più possibile ignorare il continente. Il discorso politico e le soluzioni proposte si sono concentrate sull'"investire nello sviluppo" per affrontare le "cause profonde" della migrazione.*⁸

L'immagine dell'Africa, negli ultimi anni, ha subito una profonda trasformazione. Da più parti, quello africano è stato definito come il continente del futuro⁹ pronto ad attraversare una serie di transizioni epocali che ne plasmeranno il profilo economico, sociale, politico e demografico.¹⁰

Come ricordano Sheyla Moroni e Maria Stella Rognoni, *il continente, a lungo rappresentato come economicamente marginale, serbatoio di povertà, bacino di conflitti, oggi appare sotto una luce diversa*¹¹. E i numeri mostrano un'Africa che corre¹² con una popolazione, più che raddoppiata entro il 2050, con una età media di 25 anni che ne farà anche in futuro la

³ A. M. Morone, *La fine del colonialismo italiano politica, società e memorie*, Firenze, 2018, 84.

⁴ Morone, *op. cit.*, 91.

⁵ G. Carbone, G. Bruno, G. Calchi Novati, M. Montanini, *Scommettere sull'Africa emergente: opportunità e scenari della presenza italiana nell'Africa Subsahariana*, Milano, 2013, 45.

⁶ S. Dieste Muñoz, *El Mediterráneo: un espacio común ante una sucesión de crisis* in *Revista CIDOB d'Afers Internacionals*, 135, 2023, 247 s.; C. Madeira, *The impact of financial crises on industrial growth in the Middle East and North Africa* in *Global Finance Journal*, 2025, 65; J.E. Ogbuabor, C. Agu, I.C. Mba, *Do Foreign Direct Investment Inflow and Trade Openness Influence International Tourism Demand in Africa? A Study of the Post-Global Financial Crisis Era* in *Journal of Travel Research*, 2024, 63(8), 1894 s.

⁷ M. Savino, *L'Italia, l'Unione europea e la crisi migratoria*, Il Mulino, 2017, passim.

⁸ G. Carbone, L. Ragazzi, *Il Piano Mattei: verso nuove relazioni Italia-Africa?*, ISPI, Milano 2025, 24.

⁹ P. Nonell Torres, H. Acuña Barrantes, *Africa: un continente con oportunidad y futuro* in *Revista Academia y Virtualidad*, 9, (1), 2016, 142.

¹⁰ G. Mistretta, *Le vie dell'Africa: il futuro del continente fra Europa, Italia, Cina e nuovi attori*, Infinito edizioni, 2020; L. Puddu, *Il secolo della crescita: le economie africane nell'arena globale* in *Paradoxa*, 18(2), 2024, 87 s.

¹¹ S. Moroni, S.M. Rognoni, *Politica e politiche dell'Italia in Africa, 2008-2018* in *Migrazioni in Italia: oltre la sfida: per un approccio interdisciplinare allo studio delle migrazioni* a cura di G. Bulli, A. Tonini, Firenze, 2021, 63.

¹² L. Nachum, C.E. Stevens, A. Newenham-Kahindi, S. Lundan, E.L. Rose, L. Wantchekon, *Africa rising: Opportunities for advancing theory on people, institutions, and the nation state* in *International business. J Int Bus Stud.*, 2022, 1 s.

regione più giovane del mondo.¹³ L'Africa, come è noto, può contare non solo su una vasta percentuale di risorse naturali ma anche su flussi di scambi commerciali sviluppati al di sotto del loro potenziale¹⁴; pertanto, alla luce di questo scenario diventa prioritario ricostruire con i popoli africani un nuovo modello di partenariato. A ben vedere, infatti, negli ultimi decenni, la politica italiana verso l'Africa è stata spesso caratterizzata da un approccio frammentato, concentrato principalmente sulla gestione delle emergenze, prima fra tutte quella migratoria¹⁵, piuttosto che su una visione strutturata ed organica di lungo periodo. Come sostenuto da Cadin e Piergigli, se da un lato *il nostro Paese ha riconosciuto negli ultimi decenni una precisa priorità alla cooperazione con l'Africa, finanziando numerosi progetti governativi e non, è peraltro innegabile che ciò sia avvenuto in maniera sostanzialmente anarchica e soprattutto in assenza di una strategia ben definita e di risorse sufficienti*.¹⁶

Nel corso di questi ultimi anni, è risultato evidente, come rilevano gli stessi Matteo e Bellucci, che *il dibattito in materia di Africa si sia legato strettamente a questioni di natura più prettamente interna, che rende difficile comprendere le trasformazioni in atto a livello geopolitico. La gestione dell'immigrazione regolare ed irregolare in Italia, le modalità dell'integrazione degli stranieri in Italia, il principio dello ius soli rispetto allo ius sanguinis sono da tempo oggetto di controversie e aggiungono complessità al modo in cui la relazione tra Italia e Africa è concepita e discussa*.¹⁷

A questo proposito, l'ambizione del Piano Mattei è proprio quella di segnare un cambiamento significativo in questa direzione, con la volontà di incidere un vero e proprio cambio di passo nell'*Africa policy* del governo italiano¹⁸. Nelle intenzioni, l'idea è quella di *una rottura rispetto al passato, quando gli interventi italiani a sostegno del continente africano si concretizzavano prevalentemente, almeno fino al 2011, in azioni di riduzione del debito. Quelle politiche di aiuto hanno conosciuto, per un certo arco di tempo, una sensibile contrazione a seguito della crisi finanziaria e sono poi gradualmente riprese negli ultimi anni*.¹⁹

Ispirato dalla figura di Enrico Mattei, un personaggio «ai confini dell'avventura e della leggenda» come lo ha definito Vincenzo Viti²⁰, fondatore dell'ENI, l'Ente Nazionale Idrocarburi, e artefice della politica energetica italiana in Africa durante gli anni del dopoguerra²¹ e del miracolo economico, il Piano Mattei propone di rilanciare una politica di cooperazione e di crescita sostenibile tra Italia e Africa. Una scelta legata ad un rinnovato interesse per il continente, che negli ultimi anni ha visto una crescente competizione tra potenze globali come la Cina²², la

¹³ Nonnel Torres, Barrantes, *op. cit.*, 146.

¹⁴ G. Armillotta, F. Cardini, *Africa, il continente del terzo millennio: chiave della modernità dal colonialismo al risveglio*, Ledizioni, Milano 2021, passim.

¹⁵ E. Ambrosetti, *The impact of the economic crisis on migrations flows between Italy and North Africa*. CARIM AS 36, Robert Schuman Centre for Advanced Studies, San Domenico di Fiesole, FIRENZE: European University Institute, 2009, passim.

¹⁶ R. Cadin, V. Piergigli, *Mattei: il Piano che visse due volte in Federalismi*, *Rivista di diritto pubblico italiano, comparato, europeo*, n.29/2024, 4.

¹⁷ S. Matteo, S. Bellucci, *Africa Italia: due continenti si avvicinano*, Roma: FaraEditore, 1999, passim.

¹⁸ G. Carbone, *Italy's return to Africa: between external and domestic drivers* in *Rivista Italiana di Scienza Politica*. 2023; 53; A. Villani, *L'Africa nella politica italiana di cooperazione allo sviluppo* in P. Borruso, *L'Italia in Africa: le nuove strategie di una politica postcoloniale*, Cedam, 2015, passim.

¹⁹ Cadin, Piergigli, *op. cit.*, 7.

²⁰ V. Viti, *Enrico Mattei. Un tycoon geniale, senza eredi* in *Rivista economica del Mezzogiorno, Trimestrale della Svimez* 1-2/2020, 315 s.

²¹ G. Pinella, *Cultura politica e coscienza repubblicana in Enrico Mattei in 2 giugno: nascita, storia e memorie della Repubblica: il momento repubblicano nella costruzione della democrazia*, Casalini, 2020, 209 s.; G.P. Manzella, *Enrico Mattei, coraggio e visione*, in *Rivista giuridica del Mezzogiorno, Trimestrale della Svimez* 2-3/2021, 813 s.; P. H. Frankel, *Petrolio e potere: Enrico Mattei*, La nuova Italia, 1970, passim; M. Bonne, *I Colloqui Tra l'Unione Sovietica e l'industria Energetica Italiana Dal 1959 al 1961: La Strategia Di Enrico Mattei e i Suoi Risvolti Sulla Politica Internazionale* in *Ventesimo Secolo* 10, no. 24, 2011, 159 s.

²² E. Agapong Wiafe, L. Anning, *Effects of Sino FDI on the Growth of Sub-Saharan Africa* in *International Economics* v. 74, n. 1, 2021, 1 s.; M. Boitumelo, *Are Sino-Africa Relations Mutually Beneficial for Africa?* in *Journal of BRICS Studies*, 3, 2025.

Russia²³ e gli Stati Uniti²⁴, ciascuna con le proprie strategie di intervento e piani di investimento²⁵. Tralasciando la sua raffinatissima capacità affaristica e il suo elevato acume politico, il riferimento ad Enrico Mattei è legato nel nostro caso al suo metodo, caratterizzato da un agire economico ispirato alla creazione di un vantaggio sociale generalizzato. Come ricorda Maria Bocci, *Mattei riteneva che per combattere il sottosviluppo fosse necessario collegare, in un unico orizzonte indirizzato al progresso, il benessere di popoli diversi, le cui disparità potevano essere valorizzate grazie a una collaborazione che andasse a beneficio non solo di chi partiva da una posizione avvantaggiata, ma di tutti i soggetti coinvolti*²⁶. Il cosiddetto “metodo Mattei” o “formula Mattei” era ispirato dunque ad un approccio non predatorio caratterizzato da una cooperazione equa e paritaria, riassumibile nella massima: “ascoltare, rispettare, costruire insieme”. Nico Perrone, in “*Obiettivo Mattei: petrolio, Stati Uniti e politica dell'Eni*” scrive:

*Il sistema introdotto da Mattei attribuiva un utile maggiore di circa il 25% al paese detentore di pozzi e ne rispettava la sovranità, offrendogli parità societaria nell'impresa. Tale formula contrattuale faceva inoltre gravare i rischi di un insuccesso solo sull'Eni, perché l'impegno societario col paese sul cui suolo si operava, e il rimborso di parte delle spese di ricerca, si sarebbero realizzati solo a condizione del reperimento del petrolio e dopo l'eventuale entrata in funzione dei pozzi*²⁷.

Il punto qualificante del Piano Mattei per l'Africa consiste, come presentato dai suoi promotori, proprio in una metodologia nuova che risponde alle esigenze dell'Africa, riconoscendo la centralità della condivisione dello sviluppo socioeconomico sostenibile e delle responsabilità per la stabilità e la sicurezza, quale fondamento di rapporti duraturi di reciproco beneficio tra l'Africa e l'Europa.

Come è noto, gli obiettivi dichiarati del Piano riguardano essenzialmente tre direttrici. La prima è quella di rendere l'Italia un hub energetico logisticamente strategico per l'Europa. Del resto, da un lato la vulnerabilità del nostro Paese che, come sappiamo, ha un'alta dipendenza dalle importazioni di gas naturale e petrolio²⁸ e dall'altro l'incerto scenario geopolitico globale hanno messo in evidenza la necessità di una diversificazione delle fonti energetiche rispetto all'asse est-ovest²⁹, sviluppando le forniture sud-nord e cercando nuovi accordi con i produttori africani. È singolare, ad esempio, come con lo scoppio del conflitto russo-ucraino, l'Italia sia tornata a guardare alla Libia³⁰

²³ F. E. Şefkatli, O. Giray, *Russia in Africa: Foreign Policy, Actors and Engagements* in *Güvenlik Stratejileri Dergisi*, vol. 19, no. 46, 2023, 635 s.; V. V. Glinskii, L.K. Serga, A.A. Grishakova, *Russia and Africa: Prospects for Expanding Exports of Industrial Products* in *Studies on Russian Economic Development*, 2024, 35(2), 296 s.; V.A. Noskov, A.V. Slinchenko, V. Mantulenko, *Status and Prospects for the Development of Russia's Trade with Africa Countries*, 2024, 211 s..

²⁴ F. McCormack, A.J. Kaba, *The Obama Administration and U.S.-Africa Relations* in *Western Journal of Black Studies*. 2015, 39(3), 238 s.; M.A. Alaminos, *Trump administration's impact on United States-Africa relations: An early assessment of changes, continuities and consequences* in *Revista UNISCI*. 2018(48), 369 s.; S.S. Nyang, *US-Africa Relations over the Last Century: An African Perspective* in *Social Research*. 2005;72(4), 913 s.; O. Anselmo, *From George W. Bush to Donald J. Trump: Africa in the US foreign policy, 2001-2020* in *Revista Conjuntura Austral*. 2021;12(58), 92 s.

²⁵ F. Buonocore, *Cina e Stati Uniti in Africa* in *Africa: Rivista Trimestrale Di Studi e Documentazione Dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente*, 64(1/2) 2009, 223 s.; D. Gavinelli, *One Belt One Road: la riapertura delle Vie della Seta o un nuovo percorso geopolitico per la Cina?* in *Geography Notebooks* v. 1, n. 1, 15 s., 2018; S. Mancuso, *China in Africa and the Law* in *Annual Survey of International & Comparative Law*, Vol. 18 Iss. 1, Article 10, 2012, 243 s.

²⁶ M. Bocci, *Tutta la verità sul Piano Mattei per l'Africa* in *Vita e Pensiero*, CVI, 2023, 90.

²⁷ N. Perrone, *Obiettivo Mattei: petrolio, Stati Uniti e politica dell'ENI*, Gamberetti Editrice, Roma, 1995, passim.

²⁸ N. Sartori, *Il problema della dipendenza energetica*. Edizioni Polistampa; 2015, 43.

²⁹ B. Wetzel, *The EU engagement in Central Asia* in *Rivista di Studi Politici Internazionali*. 2021;88(2 (350)):185 s.

³⁰ I. Tremolada, *Nel Mare Che Ci Unisce Il Petrolio Nelle Relazioni Tra Italia e Libia* Ilaria Tremolada. Mimesis; 2015, passim.

con rinnovato interesse *come partner strategico nel raggiungimento dell'indipendenza energetica dalla Russia, [...] come dimostra l'intesa firmata a gennaio 2023 tra Eni e la Noc (n.d.r. la società statale libica di idrocarburi)*³¹.

La seconda direttrice è quella relativa al controllo e monitoraggio dei flussi migratori³². Un tema che rimane centrale nel dibattito politico nazionale ed europeo, seppur a vicende alterne e con prospettive differenti a seconda dei governi in carica. La terza e ultima direttrice è quella legata al rilancio di un ruolo di primo piano e strategico dell'Italia nel Mediterraneo. Del resto, uno sguardo veloce al recente passato dimostra come la politica estera dell'Italia repubblicana sia intrinsecamente legata al Mediterraneo, comprensivo delle sue aree contigue, inteso come spazio politico piuttosto che geografico³³. Come è stato sottolineato da Carola Cerami:

*Over the last decade, Italy has been attempting to promote its global profile by becoming a central player in the broader Mediterranean basin, placing itself at the centre of a network of Mediterranean trade, economic, and cultural routes connecting Europe with Africa and the Middle East. Starting in 2013, the government led by Enrico Letta and then Matteo Renzi's government introduced elements of renewal in relations with the African continent. In those years, a new public debate on Africa opened up in Italy, fuelled by the upheavals of the Arab revolts of 2011 and the resulting increase in migratory flows. Among the priority issues were the following: the definition of a long-term strategy of collaboration with African governments to manage the migratory issue in a coordinated manner, the promotion and intensification of the presence of Italian companies on the continent and, above all, the energy issue and the development of a south-north energy axis to reduce dependence on the east-west one*³⁴.

Il Governo italiano intende imprimere un cambio di paradigma nei rapporti con il continente africano e costruire un partenariato su base paritaria, che rifiuti tanto l'approccio paternalistico, neocoloniale e caritatevole quanto quello predatorio, e che sia capace di generare benefici e opportunità per tutti. Rappresenta una novità nel metodo e nel merito. Da una parte, il Piano Mattei si presenta come *un nuovo strumento di azione governativa che "ibrida" la politica estera con la cooperazione allo sviluppo*³⁵, dall'altro anche nel merito, *un Piano che ponga l'Africa al centro del dibattito e che preveda nel contempo un maggiore coordinamento e un aumento dei finanziamenti rappresenta un vero e proprio cambiamento di paradigma*³⁶.

L'Italia ha, più di altre Nazioni, la possibilità di costruire con successo questo modello, perché può contare su diversi elementi di forza, a partire dai già richiamati storici legami economici, sociali e culturali e dalla radicata presenza nel continente africano³⁷. Oggi, a distanza di decenni, il Piano Mattei si propone come obiettivo quello di estendere la visione di Mattei, mettendo in primo piano il concetto di sviluppo sostenibile e di cooperazione economica basata su investimenti, formazione e progetti di sviluppo che favoriscano la crescita locale, la creazione

³¹ R.Redaeli, *Quale ruolo per l'Italia nel puzzle libico in La nuova Africa Mediterranea, Rivista Comprendere n.1, 2023, 24.*

³² D. Miotti, *La popolazione e i flussi migratori: il passato, il presente e il futuro dell'Italia, del Mezzogiorno e della Sicilia nel Mediterraneo, crocevia delle migrazioni e dell'economia mondiali* in *Rivista giuridica del Mezzogiorno*, 2019, passim.

³³ F. De Ninno, F. Cavo, *L'Italia e il Mediterraneo allargato. Difesa e politica estera dalle origini nella Guerra fredda al mondo post-bipolare*. In F. De Ninno, F. Cavo (a cura di), *Il Mediterraneo allargato e l'Italia: dalla Guerra fredda al mondo post-bipolare*, Roma, 2024, 33.

³⁴ C.Cerami, *Could the "Mattei Plan" be reinvented for Africa? a historical perspective*. *Il Politico*, 261(2), 2024, 110.

³⁵ Cadin, Piergigli, *op. cit.*, 6.

³⁶ Cadin, Piergigli, *op. cit.*, 6.

³⁷ R. Settimo, *L'Interscambio Commerciale E Gli Investimenti Dell'Italia Nei Paesi Del Nord Africa*, Bank of Italy Occasional Paper No. 226, 2014, 4 s.

di infrastrutture e il rafforzamento delle capacità delle istituzioni africane. Un progetto ambizioso che testimonia la volontà politica di intraprendere un nuovo corso nel sistema delle relazioni tra l'Italia e il continente africano. Il nodo da sciogliere rimane quello legato all'attuazione effettiva del Piano Mattei che comporta importanti responsabilità sia sul versante delle aspettative attese sia su quello della credibilità del nostro Paese a livello interno, internazionale e nei rapporti con il continente africano. L'obiettivo di questo lavoro è quello di esaminare a fondo i contenuti e il metodo che il Piano Mattei vuole mettere a frutto. Successivamente, il focus sarà orientato verso un'analisi delle modalità di implementazione del Piano e degli organi di funzionamento dello stesso. Infine, si procederà ad una valutazione di merito per comprendere se e in che misura il Piano Mattei possa ambire ad inaugurare una nuova stagione ed un nuovo paradigma per i rapporti di cooperazione tra Italia e continente africano.

2. Il Piano Mattei: contenuti, aree di intervento, risorse, Paesi coinvolti

Rintracciare le radici del Piano Mattei non è semplice. Si può di sicuro convenire sul fatto che il Piano non si presenta come quel “documento programmatico-strategico” preannunciato dalla legge n.2/2024³⁸ ma anzi più come un contenitore o come più volte sottolineato dai suoi promotori, come una iniziativa “vivente”, che in un'ottica di evoluzione incrementale vuole espandere i contorni dello schema di partenza anche alla luce di un dialogo con gli Stati che vorranno essere partner del progetto. Di certo il punto di partenza è il decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161, poi convertito nella legge 11 gennaio 2024, n. 2, (Disposizioni urgenti per il “Piano Mattei” per lo sviluppo in Stati del continente africano).

Nei sette articoli del testo del d.l. 161/2023, il Piano Mattei viene, come precedentemente richiamato, definito come un documento programmatico strategico volto a promuovere lo sviluppo in Stati africani con una finalità: quella di rafforzare la collaborazione tra l'Italia e il continente africano. Il Piano elenca, seppur in modo ampio, settori di intervento e priorità. Istituisce un'apposita Struttura di Missione e una Cabina di Regia, quest'ultima presieduta dalla Presidente del Consiglio e composta da rappresentanti del governo, di altri enti pubblici, di soggetti privati e del terzo settore e per ultimo individua le risorse a disposizione per l'attuazione delle progettualità. Andando più a fondo, è inevitabile accorgersi che il Piano Mattei individua direttrici di intervento eterogenee tra di loro e di ampia portata, con particolare riferimento ai settori della *cooperazione allo sviluppo, della promozione delle esportazioni e degli investimenti, dell'istruzione, della formazione superiore e formazione professionale, della ricerca e innovazione, salute, agricoltura e sicurezza alimentare, approvvigionamento e sfruttamento sostenibile delle risorse naturali, incluse quelle idriche ed energetiche, tutela dell'ambiente e adattamento ai cambiamenti climatici, ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture anche digitali, nel settore aerospaziale, valorizzazione e sviluppo del partenariato energetico anche nell'ambito delle fonti rinnovabili, dell'economia circolare e del riciclo, sostegno all'imprenditoria e in particolare a quella giovanile e femminile, promozione dell'occupazione, turismo, cultura, prevenzione e contrasto dell'immigrazione irregolare e gestione dei flussi migratori legali*³⁹.

³⁸ l.2/2024 art. 1.

³⁹ d.l.161/2023 art. 1

I citati ambiti sono poi accorpati in sei aree prioritarie di intervento, ovvero istruzione e formazione, agricoltura, salute, energia, acqua, infrastrutture fisiche e digitali, ispirate ai criteri generali di efficacia (progetti concreti, con un approccio basato sul raggiungimento di risultati e capaci di generare un impatto significativo e riscontrabile nel breve periodo), integrazione e flessibilità (progetti che mettano a sistema le iniziative di cooperazione con l'Italia, favorendone l'espansione di scala e la multidimensionalità), valore aggiunto (progetti idonei a produrre un significativo miglioramento delle condizioni di vita della popolazione locale), potenzialità incrementali (le iniziative possono essere concepite anche come sviluppo di programmi già in essere, in un'ottica di sistema, e avere potenziale di scalabilità ulteriore), sostenibilità e replicabilità (le progettualità sono studiate per una loro continuità futura e una loro possibile replicabilità, anche in autonomia)⁴⁰.

Guardando più nello specifico le sei aree prioritarie di intervento si può sottolineare come sul versante dell'istruzione e formazione professionale il Piano mira a creare migliori condizioni di emancipazione e sviluppo per le giovani generazioni africane. Si propone di dare priorità a quegli interventi che si prefiggono di promuovere la formazione e l'aggiornamento dei docenti, l'adeguamento dei curricula, l'avvio di nuovi corsi professionali e di formazione in linea con i fabbisogni dei mercati del lavoro locali ma anche approfondire la collaborazione con le imprese, coinvolgendo in particolare gli operatori italiani presenti negli Stati partner e promuovendo il "modello" italiano di Piccola e Media Impresa.⁴¹

Per quanto riguarda l'alta formazione, l'obiettivo è quello di condividere con le università africane il *know-how* nel campo della ricerca, del trasferimento delle conoscenze e della formazione, con l'obiettivo di sviluppare rapporti di collaborazione paritaria e di crescita comune⁴².

In ambito agricolo, il Piano punta a un duplice obiettivo: da una parte la sicurezza e l'autosufficienza alimentare per le Nazioni partner coinvolte, dall'altro la valorizzazione delle produzioni alimentari, al fine di incrementare il loro valore e di promuovere la loro commercializzazione. Anche in questo caso, in un'ottica di condivisione di conoscenze e di partenariato con imprese ed università italiane.

Nel settore della sanità il Piano intende rafforzare i sistemi sanitari, migliorando l'accessibilità e la qualità dei servizi primari materno-infantili, con riguardo al contrasto delle malattie infettive endemiche e delle malattie croniche non trasmissibili; potenziare le capacità locali in termini di gestione, formazione e impiego del personale sanitario; sviluppare strategie e sistemi di prevenzione e contenimento delle minacce alla salute; sviluppare piattaforme di telemedicina in grado di garantire teleconsulto, tele-visita e telemonitoraggio con presidi sanitari locali interconnessi con reti di specialisti in Italia; e infine migliorare la sicurezza nutrizionale⁴³.

⁴⁰ A.G. 179, *Schema di DPCM di adozione del Piano strategico Italia-Africa: Piano Mattei*, 25.

⁴¹ *ivi*, 12

⁴² *ibidem*

⁴³ *ivi*, 20

L'accesso all'energia in Africa è un pilastro fondamentale del Piano Mattei. Uno sviluppo energetico sostenibile, una progressiva decarbonizzazione del continente e l'utilizzo di risorse naturali come gas ed eolico ma anche il ricorso a biocarburanti sono solo alcuni dei punti previsti dal Piano per una transizione energetica che mira ad un ampliamento dell'accesso all'energia per le popolazioni locali. Il coinvolgimento delle più rilevanti imprese italiane del comparto energetico permetterà di inquadrare tali azioni in programmi più ampi di partenariato, con la possibilità di moltiplicare gli investimenti pubblici e privati con impatti positivi sulle popolazioni residenti anche in termini occupazionali.⁴⁴

Per quanto riguarda il settore dell'acqua, il Piano Mattei prevede di avviare attività di progettazione, costruzione, gestione e manutenzione di infrastrutture idrauliche complesse; ottimizzare la gestione delle risorse; progettare, costruire, gestire e mantenere impianti di depurazione e affinamento dell'acqua.

Il settore di intervento delle infrastrutture fisiche e digitali è trasversale a tutte le precedenti cinque direttrici. Il Piano Mattei intende contribuire a potenziare la connettività satellitare, promuovendo la trasformazione digitale. Ciò permetterà di superare le barriere fisiche e contribuirà al pieno sviluppo della transizione digitale nel continente africano.⁴⁵

Una volta delineate le aree di intervento, il Piano articola le attività in progetti pilota, alcuni dei quali individuati fin dall'inizio, altri sopraggiunti nel corso dei mesi successivi e dislocati in nove Paesi: quattro in Nordafrica, ovvero Marocco, Algeria, Tunisia ed Egitto e cinque in Africa subsahariana, ovvero Costa d'Avorio, Repubblica del Congo, Mozambico, Kenya ed Etiopia. La scelta dei Paesi è ricaduta nella fase iniziale su quelli che hanno già un rapporto consolidato con l'Italia, e sui Paesi della sponda mediterranea. Il Governo ha poi individuato altri cinque Paesi per allargare il Piano Mattei, ovvero Angola, Ghana, Mauritania, Tanzania e Senegal.

Sono i commi 3 e 4 dell'art. 1 del decreto istitutivo del Piano Mattei a prevedere strategie territoriali riferite a specifiche aree del continente africano, anche differenziate a seconda dei settori di azione e a fornire una cornice temporale quadriennale con possibili aggiornamenti periodici.⁴⁶

Come è stato precedentemente riportato, il Piano Mattei si presenta come un metodo nuovo rispetto alle politiche del passato. Uno strumento aperto che vuole puntare a costruire un partenariato su base paritaria con gli Stati della sponda africana. Una progettualità che rifiuta sia l'approccio paternalistico sia quello predatorio e in grado di generare benefici e opportunità per tutti. Come viene ribadito nel testo del DPCM:

⁴⁴ *ivi*, 28

⁴⁵ *ivi*, 40

⁴⁶ d.l.161/2023 art.1.

La metodologia è, ad avviso del Governo, riassumibile nella formula "ascoltare, rispettare, costruire insieme", tesa alla partecipazione delle Nazioni africane nelle fasi di elaborazione, definizione e attuazione di nuovi progetti o nello sviluppo di iniziative già in corso, al fine di garantire un pieno ritorno economico e sociale degli stessi sul territorio e la generazione di risorse per successive espansioni⁴⁷.

Il Piano Mattei si presenta dunque come una importante opportunità e propone, come è stato detto, un modello di cooperazione paritaria, lo stesso che Enrico Mattei adottò per cercare di ridurre l'influenza delle potenze coloniali sulle risorse energetiche africane⁴⁸. La sua strategia, come è stato precedentemente sottolineato, si fondava su accordi che favorissero entrambe le parti, permettendo ai Paesi africani di avere un maggiore controllo sulle loro risorse naturali e allo stesso tempo di sviluppare economie più autonome, anziché essere subordinati ai grandi colossi petroliferi internazionali. Un approccio che ha i suoi cardini nella condivisione e nella collaborazione con i popoli africani, un approccio che, sul piano dei principi, viene ripreso dal Piano inaugurato dal governo.

Un Piano che a livello di principi intende intavolare un dialogo costruttivo e partecipato. Le sue linee generali del sono state presentate durante il “Vertice Italia-Africa” che ha avuto luogo il 29 gennaio 2024 alla presenza dei rappresentanti di 46 Nazioni africane, dei tre Presidenti delle Istituzioni europee, dei vertici delle Nazioni Unite, dell'Unione Africana, delle Organizzazioni internazionali, delle Istituzioni finanziarie e delle Banche multilaterali di sviluppo. Nel corso del Vertice, *“il Governo italiano ha illustrato alle Nazioni africane la visione italiana sul partenariato paritario con il Continente africano e ha descritto l'impianto del Piano, concepito come una piattaforma programmatica e operativa aperta alla costante collaborazione con le Nazioni africane, sia nella fase di definizione che di attuazione degli interventi. Il Vertice ha consolidato il ruolo dell'Italia come partner concreto e affidabile e ha permesso di raccogliere una prima condivisione degli aspetti salienti del Piano, soprattutto con le Istituzioni interessate dai progetti pilota previsti dalla prima fase di attuazione”*⁴⁹.

Le risorse previste per il Piano ammontano a 5,5 miliardi di euro, di cui 3 provenienti dal Fondo italiano per il clima e i restanti 2,5 miliardi dalle risorse della Cooperazione allo sviluppo e dalla Cassa Depositi e Prestiti, mentre sono stati elaborati specifici strumenti finanziari, tra cui operazioni a dono, garanzie e crediti.

Ad individuare ulteriori risorse per il Piano è sempre lo schema di DPCM adottato dal governo in via successiva per definire contenuti e modalità di intervento che non erano stati esplicitati nel testo normativo iniziale. Tra queste figurano le risorse dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo destinate all'Africa sia in forma di dono stanziate presso la Farnesina per interventi di cooperazione, soprattutto bilaterali, sia in forma di linee di crediti concessionali sovrani finanziate tramite il Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo presso il MEF e gestito da Cassa Depositi e Prestiti (CDP); le risorse messe a disposizione da Istituzioni Finanziarie Internazionali e Banche Multilaterali di Sviluppo per progetti di sviluppo economico negli Stati africani selezionati come beneficiari prioritari del Piano, la partecipazione a programmi finanziati nell'ambito del *Global Gateway Africa-Europe*⁵⁰ dell'UE e delle altre iniziative

⁴⁷ A.G. 179, *Schema di DPCM di adozione del Piano strategico Italia-Africa: Piano Mattei*, 45.

⁴⁸ L. Pinasco, *La via italiana alle relazioni internazionali. La lezione di Enrico Mattei*, Mimesis, 2023, passim.

⁴⁹ *ibidem*

⁵⁰ F. Bastos da Silva, *The European Union's role in a changing International Order: The Global Gateway Initiative in População e Sociedade*, 2024, 57 s.; N. B. Kondratieva, *The Global Gateway Initiative of the EU Geopolitical Commission in Современная Европа*, 5, 2024, 137 s.; W. Hao, Y. Chengyu, *The EU's Global Gateway Strategy and Its Impact on the Belt and Road Initiative in China International Studies*, 96, 2022, 114 s.; E. C. Heldt, *Europe's Global*

europee (*Connecting Europe Facility*⁵¹; *Horizon Europe*⁵²), nonché tripartite (es. Piano di cooperazione tripartito per l'Africa tra UE, Unione Africana e ONU); la compartecipazione finanziaria di altri Stati donatori (Stati membri UE, alcuni Stati del Golfo hanno già manifestato interesse, Stati del G7 o del G20) a iniziative e progetti del Piano. Tra questi, gli Stati Uniti hanno avviato una collaborazione con l'allocazione di risorse finanziarie per specifici progetti nel quadro della *Partnership for Global Infrastructure and Investment* (PGII)⁵³; ulteriori risorse finanziarie provenienti da Fondi pubblici nazionali già operativi che possono finanziare iniziative coerenti con i pilastri e le finalità del Piano (ad esempio Fondo Italiano per il Clima, Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo); parte delle risorse finanziarie impiegate dalla Cassa Depositi e Prestiti nello svolgimento del suo ruolo di Istituzione finanziaria italiana per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo; operazioni di conversione del debito ("*debt for development swap*"), in particolare quelle bilaterali di cui all'art. 5 legge n. 209/2000⁵⁴; ulteriori fondi e piattaforme di co-investimento, in fase di costituzione, dedicate al sostegno sotto qualsiasi forma di iniziative nel continente africano attraverso la combinazione di risorse pubbliche e private⁵⁵.

Oltre agli strumenti costituiti ad hoc, le iniziative supportate dal Piano Mattei potranno altresì beneficiare di canali di finanziamento già esistenti presso i vari attori istituzionali del sistema paese che già operano nel continente africano, come SIMEST e SACE⁵⁶.

3. Gli organi di funzionamento

È il decreto-legge 161 del 2023 ad individuare, negli articoli 2, 3 e 4 gli organi di funzionamento del Piano Mattei. La sua governance è costituita da una c.d. *Struttura di missione* che ne supporta l'implementazione e da una *Cabina di regia* che ne gestisce e coordina le attività⁵⁷.

La Cabina di regia per il Piano Mattei è presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri ed è composta dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con funzioni di vicepresidente, dagli altri Ministri, dal Vice Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale delegato in materia di cooperazione allo sviluppo, dal Vice Ministro delle imprese e del *made in Italy* delegato in materia di promozione e valorizzazione del *made in Italy* nel mondo, dal Vice Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica delegato in materia di politiche e attività relative allo sviluppo sostenibile, dal presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome, dal direttore dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, dal presidente dell'ICE-Agenzia italiana per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, nonché da un rappresentante della società Cassa depositi e prestiti S.p.A., uno della società SACE S.p.A. e uno della società Simest S.p.A. Della Cabina di

Gateway: A New Instrument of Geopolitics. Politics and Governance, 11(4), 2023, 223 s.; S. Tagliapietra, *The European Union's Global Gateway: An institutional and economic overview in World Economy*, 47(4), 2024, 1326 s.

⁵¹ S. Vettorazzi, *Connecting Europe Facility 2021-2027: Initial Appraisal of Impact Assessment*, EPRS: European Parliamentary Research Service. Belgium, 2018, passim.

⁵² P. Peñalosa, C. Castaldi, *Horizon Europe: a green window of opportunity for european peripheral regions?* in *Rev Reg Res* 44, 2024, 251 s.

⁵³ *Administration of Joseph R. Biden, Jr., 2022 Memorandum on the Partnership for Global Infrastructure and Investment*, Daily Comp. Pres. Docs. 1 (2022).

⁵⁴ l.209/2000 art.5

⁵⁵ A.G. 179, *Schema di DPCM di adozione del Piano strategico Italia-Africa: Piano Mattei*, 45.

⁵⁶ A. Klasen, *Africa's Industrial and Trade Infrastructure: Mobilising Development and Trade Finance in Contemporary Issues in Africa Trade and trade finance*, vol. 9, 2024, 8 s.

⁵⁷ d.l.161/2023 art. 2-4.

regia fanno, altresì, parte rappresentanti di imprese a partecipazione pubblica, di imprese industriali, della Conferenza dei rettori delle università italiane, del sistema dell'università e della ricerca, della società civile e del Terzo settore nonché rappresentanti di enti pubblici o privati, esperti nelle materie trattate, individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.⁵⁸

Alla Cabina di regia possono prendere parte altri soggetti i cui rappresentanti possono essere individuati entro 60 giorni dall'entrata in vigore del decreto-legge, come di fatto è avvenuto con DPCM 6 marzo 2024. Si tratta di un'ampia platea di soggetti che la legge di conversione aveva già allargato rispetto alla previsione iniziale e che dovrebbe favorire il dialogo tra i diversi attori nelle differenti aree di intervento⁵⁹, stimolando il coinvolgimento di quello che viene abitualmente chiamato il "Sistema Paese".⁶⁰

Ferme restando le funzioni di indirizzo e coordinamento, che spettano al Presidente del Consiglio, tra i compiti della Cabina di Regia del Piano Mattei rientrano quelli di coordinare le attività di collaborazione tra Italia e Stati africani, svolte, nell'ambito delle rispettive competenze, dalle amministrazioni pubbliche; di promuovere gli incontri tra rappresentanti della società civile, imprese e associazioni italiane e africane con lo scopo di agevolare le collaborazioni a livello territoriale e promuovere le attività di sviluppo; di finalizzare il Piano Mattei e i relativi aggiornamenti; di monitorare l'attuazione del Piano, anche ai fini del suo aggiornamento; di approvare la relazione annuale da trasmettere al Parlamento; di promuovere il coordinamento tra i diversi livelli di governo, gli enti pubblici e ogni altro soggetto pubblico e privato interessato; di promuovere le iniziative finalizzate all'accesso alle risorse messe a disposizione dall'Unione europea e da organizzazioni internazionali; di coordinare le iniziative di comunicazione relative all'attuazione del Piano⁶¹.

La Struttura di Missione, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, è articolata in uffici di livello dirigenziale e coordinata da una personalità appartenente alla carriera diplomatica ed è chiamata a svolgere le seguenti funzioni: assicurare supporto al Presidente del Consiglio dei ministri per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e coordinamento dell'azione strategica del Governo relativamente all'attuazione del Piano Mattei e ai suoi aggiornamenti; assicurare supporto al Presidente e al vicepresidente della Cabina di regia nell'esercizio delle rispettive funzioni; curare il segretariato della Cabina di regia; predisporre la relazione annuale al Parlamento⁶².

L'articolo 5 del decreto-legge 15 novembre, n. 161, prevede che il Governo trasmetta alle Camere una relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano Mattei entro il 30 giugno di ciascun anno⁶³. La relazione al Parlamento è approvata dalla Cabina di Regia e deve indicare lo stato di avanzamento del Piano e contenere le possibili misure volte a migliorare l'attuazione del medesimo e ad accrescere l'efficacia dei relativi interventi rispetto agli obiettivi prefissati.

⁵⁸ d.l.161/2023 art.2.

⁵⁹ Cadin, Piergigli, *op. cit.*, 9.

⁶⁰ F. Vergara Caffarelli, G. Veronese, *Il Sistema Paese a supporto dell'Internazionalizzazione in Bank of Italy Occasional Paper* No. 196, 2013, passim.

⁶¹ d.l.161/2023 art.3.

⁶² d.l.161/2023 art.4.

⁶³ d.l.161/2023 art.5

4. Verso una nuova *Africa policy*?

Il Piano Mattei pone una serie di interrogativi circa la natura dei futuri rapporti tra Italia e continente africano. Senza dubbio, propone sfide ambiziose ed opportunità senza precedenti per entrambe le sponde del Mediterraneo. Guarda alla sostenibilità e all'innovazione nel settore energetico ponendo le basi per una transizione ecologica per il continente favorendo un modello di sviluppo *green*, prevede investimenti infrastrutturali di ampia portata con progetti concreti che potrebbero rispondere in maniera diretta a bisogni locali e stimolare la manodopera locale, propone un approccio multidimensionale in grado di integrare diversi ambiti di cooperazione, dalle politiche commerciali e diplomatiche alla cultura, all'istruzione e formazione, alla salute. Infine, in ottica futura, il Piano potrebbe fungere da catalizzatore per una maggiore integrazione regionale, migliorando la connettività tra le economie africane e riducendo la frammentazione commerciale.

Come abbiamo visto nel corso della trattazione, l'ambizione del Piano è quella di inaugurare una nuova impostazione della *Africa policy* dell'Italia con *una formula che non vuole essere predatoria, paternalistica, caritatevole, ma piuttosto aperta alla condivisione e alla collaborazione con i Paesi africani, in un'ottica di «cooperazione da pari a pari» per un «progetto strategico capace di aiutare il continente a crescere» [...] e, dunque, in grado di creare opportunità e benefici per tutti gli interlocutori, italiani e africani, coinvolti.*⁶⁴

Trattandosi di un partenariato paritario sarebbe indispensabile e prioritario il coinvolgimento degli interlocutori africani. Il Piano dovrebbe essere co-progettato con gli Stati africani, invece, in prima analisi, propone una visione unilaterale dal lato italiano. Ed è stata proprio questa l'obiezione sollevata, in occasione del Vertice di Roma del gennaio 2024, dal Presidente della Commissione dell'Unione africana Moussa Faki, il quale ha fatto osservare come le linee generali del Piano non siano state concordate preventivamente con i corrispettivi africani⁶⁵. Su questo versante, il Piano Mattei solleva, dunque, una grande questione di politica estera su come si possano articolare relazioni con l'Africa realmente non predatorie e ad oggi non sembra prospettare soluzioni. Come per ogni iniziativa di grande portata, ci sono alcune criticità che potrebbero influenzare l'efficacia e l'impatto del Piano. In primo luogo, la sua realizzazione pratica e implementazione. Sulla carta il Piano Mattei propone investimenti su vasta scala, ma dice poco o nulla sulla capacità di concretizzare tali progetti in tempi ragionevoli e con risultati. Le difficoltà logistiche, politiche e finanziarie potrebbero rallentare o ostacolare la realizzazione di iniziative importanti, specialmente in Paesi con un contesto di governance debole⁶⁶.

⁶⁴ R.Cadin, V. Piergigli, *op. cit.*, 11.

⁶⁵ African Union, *Speech by H.E. Moussa Faki Mahamat, Chairperson of the African Union Commission, at the Italy – Africa Summit: A Bridge for Common Growth*, 29 January 2024, <https://au.int/en/node/43449>.

⁶⁶ N. Di Sotto, P. Grilli di Cortona, *No state, no Democracy. Fragilità statale e democratizzazioni nella terza ondata* in *Rivista italiana di scienza politica, Italian Political Science Review* 1/2012, 59 s.; A.Pallotti, *Crescita, democratizzazione e nuovi conflitti: L'Africa sub-sahariana dopo la fine della Guerra Fredda*, Torino, Utet Grandi Opere, 2018, 175 s.; G. Carbone, C. Casola, *Dal Sabel al Corno d'Africa: l'arco di instabilità e le aree di crisi in Africa subsahariana*, ISPI Working papers, 2016, passim.

L'Africa è un continente estremamente variegato, e i Paesi africani hanno esigenze, priorità e sfide molto diverse⁶⁷. Il Piano Mattei potrebbe risultare troppo generalista o non perfettamente allineato con le strategie e le priorità di sviluppo nazionali o regionali, creando difficoltà nella sua adozione e nel coinvolgimento delle autorità locali. In più, la situazione politica e sociale in alcune aree africane è fragile e caratterizzata da conflitti, instabilità e insicurezze. In questi contesti, la realizzazione di progetti infrastrutturali e di sviluppo economico può essere estremamente complicata. Andando ad una valutazione di merito, come già osservato da Cadin e Piergigli, non risultano esplicitati nel Piano Mattei i criteri utilizzati per la selezione dei progetti e allo stesso modo *non sembrano individuate le modalità da seguire per la selezione di ulteriori Stati, oltre ai nove Paesi-pilota, con i quali realizzare le prossime iniziative. Né risulta indicato il cronoprogramma delle azioni da intraprendere e delle fasi in cui articolare l'attuazione dei progetti nelle diverse aree*⁶⁸.

Come abbiamo visto nel corso di questa disamina, i progetti elencati nel DPCM risultano estremamente eterogenei tra di loro non solo sul piano dei dettagli operativi e delle risorse ma anche relativamente ai soggetti coinvolti nella loro attuazione che non sempre vengono esplicitati e soprattutto in relazione alle dimensioni. Per questa ragione non sembra credibile l'obiettivo di generare un numero congruo di opportunità di lavoro che possa ridurre il numero di migranti economici costretti a lasciare il proprio Paese. Ci vorrebbero progettualità di lungo periodo su una scala molto ampia rispetto a quelli previsti dal Piano.

C'è poi il nodo delle risorse finanziarie e della sostenibilità economica delle progettualità da implementare nei diversi Paesi. La prima relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano, presentata a novembre del 2024 in una data lontana da quella del 30 giugno prevista dal testo di legge, nella maggior parte dei casi, non indica l'ammontare degli stanziamenti o l'impegno di spesa per ciascun progetto, salvo indicare in sede conclusiva l'individuazione di non meglio precisati *“nuovi strumenti finanziari”*⁶⁹ che saranno dedicati a sostenere le azioni da intraprendere.

Guardando, invece, alla seconda relazione sullo stato di attuazione pubblicata nel luglio del 2025, sembrano esserci stati dei progressi per quanto riguarda l'aspetto della reperibilità di nuove risorse. Da rilevare è infatti, la collaborazione con la Banca Mondiale attraverso la creazione di una task force ad hoc e quella con la Banca Africa di Sviluppo con l'istituzione di un canale finanziario multilaterale. Nelle pagine della relazione viene menzionata anche la creazione del Plafond Africa istituito ai sensi del decreto-legge 29 giugno 2024, n. 89, convertito poi con modificazioni dalla legge 8 agosto 2024, n. 120, in seno a Cassa Depositi e Prestiti e la costituzione della piattaforma di co-investimento *Growth and resilience platform for Africa* insieme alla misura Africa di Simest. Si tratta di iniziative volte a dotare il Piano Mattei di adeguati strumenti finanziari necessari a portare avanti le progettualità che lasciano ben sperare⁷⁰.

⁶⁷ Armillotta, *Africa, Il Continente Del Terzo Millennio: Chiave Della Modernità Dal Colonialismo Al Risveglio*, 19.

⁶⁸ Cadin, Piergigli, *op. cit.*, 11.

⁶⁹ Relazione sullo stato di attuazione del Piano Mattei, Doc. CCXXXIII, n. 1, 7.

⁷⁰ Relazione sullo stato di attuazione del Piano Mattei - aggiornata al 30 giugno 2025 - Doc. CCXXXIII, n. 2, 5.

Come ogni piano ambizioso, anche il Piano Mattei dovrà affrontare numerosi ostacoli. Sarà fondamentale un'attenta gestione delle risorse, il rispetto delle specificità locali, un approccio inclusivo e la capacità di adattarsi ai cambiamenti geopolitici e alle sfide interne di ciascun paese africano.

Sul piano tecnico, sembra ritrovarsi di fronte ad un protagonismo dell'esecutivo dal momento che l'impiego del decreto-legge pone degli interrogativi sulla sussistenza effettiva dei requisiti di straordinaria necessità e urgenza per il rilancio dei legami con il continente africano, tali da ricorrere a questo strumento normativo. Da notare è anche l'assenza, nel decreto-legge 161/2023, di indicazioni rispetto ai già richiamati criteri generali cui gli ambiti di intervento, avrebbero dovuto attenersi, per meglio rispondere agli obiettivi della nuova policy. Anche in questo caso il rimando è ad uno strumento del governo, ovvero allo stesso DPCM.

Può allora il Piano Mattei ambire ad inaugurare una nuova stagione delle politiche italiane verso l'Africa? Può rappresentare una svolta nell'Africa policy del governo italiano? La risposta è più complessa di come possa apparire. Negli anni, l'Italia, attraverso il coinvolgimento diretto o indiretto delle sue massime cariche istituzionali, ha provato a rafforzare le relazioni con gli omologhi africani e con l'Unione africana⁷¹. Lo ha fatto in svariati modi, con visite istituzionali, memorandum, protocolli di intesa, accordi bilaterali o semplici business forum. Questo ritorno all'Africa, o, per meglio dire, questa riscoperta della via africana sembra essere stata determinata, come abbiamo visto, da variegati motivi: dal bisogno di risorse naturali ed energetiche, alla ricerca di nuovi mercati e opportunità economiche⁷². Una rapida panoramica delle politiche italiane nei confronti dell'Africa conferma infatti come in questi ultimi decenni non siano mancate iniziative governative con riferimento specifico ad alcune macroaree del continente africano⁷³. Tuttavia, risulta evidente come queste azioni non sembrano inserirsi in un quadro di insieme coerente e strutturato. Come è stato precedentemente illustrato lo sguardo all'Africa si è risolto in una mera gestione del quadro emergenziale senza una strategia organica e programmata.

E allo stesso modo, se da un lato il Piano Mattei si presenta come una strategia innovativa per l'Italia, avendo il merito di spostare il focus di azione da una mera gestione delle emergenze ad una visione di crescita e sviluppo a lungo termine per il continente africano e se implementato con successo, potrebbe rafforzare i legami economici e politici tra Italia e Africa, rappresentando un passo significativo verso una politica estera più equilibrata e sostenibile, dall'altro non offre le caratteristiche per una svolta nell'Africa policy dell'Italia.

In primo luogo, come è stato illustrato il piano si pone in continuità con la tradizione delle politiche energetiche italiane e non introduce un cambiamento radicale rispetto agli approcci precedenti. Allo stesso modo, ripropone tradizionali e ordinari modelli di cooperazione. Nonostante la retorica di un partenariato più equilibrato e paritario, il Piano Mattei continua a riflettere un modello che rischia di perpetuare una dinamica che privilegia gli interessi italiani e delle grandi imprese, piuttosto che un cambiamento sostanziale nelle condizioni socioeconomiche per le

⁷¹ F. Lo Basso, *L'azione diplomatica italiana in Africa*, in *Europea* n.1/2022, 93 s.

⁷² G. Dentice, F. Donelli, *I rapporti Italia-Africa: un partenariato dinamico in un'arena frammentata e multidimensionale* in *Africa e Mediterraneo*, vol. 28, n. 92- 93, 2020, 28 s.

⁷³ P. Borruso, *L'Africa nell'orizzonte italiano degli anni Ottanta e Novanta*, in *L'Italia contemporanea dagli Ottanta a oggi*, vol. I, *Fine della guerra fredda e globalizzazione*, Carocci, Roma, 2014, 359 s.

popolazioni locali. Altro problema è quello legato alla sua implementazione. Le politiche italiane in Africa hanno spesso avuto difficoltà a tradursi in azioni concrete a lungo termine. Il piano potrebbe quindi essere visto come una continuazione degli sforzi passati, ma con una cornice più moderna e una maggiore attenzione alla sostenibilità, senza una vera e propria rottura rispetto alle politiche preesistenti. L'iniziativa dell'esecutivo non segna un vero cambiamento nelle priorità politiche. Sebbene ci siano accenti sulla sostenibilità e la transizione energetica, il piano non segna un allontanamento significativo dai tradizionali temi della sicurezza, dell'immigrazione e della gestione delle crisi umanitarie, che hanno dominato le politiche italiane verso l'Africa negli ultimi anni. Questi temi, seppur rilevanti, rischiano di continuare a essere prioritari rispetto agli aspetti economici e strutturali di sviluppo a lungo termine, limitando l'efficacia del Piano Mattei. In sintesi, sebbene il Piano Mattei contenga elementi positivi e possa contribuire al rafforzamento delle relazioni tra Italia e Africa, non rappresenta una rottura totale con il passato. In definitiva, rischia di essere più un'evoluzione che una vera e propria svolta nelle politiche italiane verso l'Africa, mantenendo alcune dinamiche e priorità tradizionali.

5. Conclusioni

Il dibattito attorno al Piano Mattei ha, di certo, il merito di aver contribuito a riscoprire una ritrovata centralità del continente africano, inteso come territorio di sviluppo e di opportunità, lontano dagli stereotipi che fino ad oggi ne hanno caratterizzato la narrazione⁷⁴. Ha restituito una precisa priorità al sistema di relazioni con l'Africa e ne ha sovvertito la prospettiva dal momento che, almeno sul piano delle intenzioni, propone un modello di cooperazione paritaria. Eppure, se da un lato il Piano Mattei rappresenta una importante opportunità per rilanciare il ruolo dell'Italia come anello di congiunzione tra Africa ed Europa, dall'altro non si possono trascurare le criticità sollevate fino a qui. Come è stato sottolineato nel corso della trattazione, le principali perplessità riguardano i criteri di selezione dei progetti, le modalità con cui sono stati selezionati i Paesi per l'avvio delle progettualità ma soprattutto la mancanza di indicazioni in merito alle risorse finanziarie stanziare e alle modalità di implementazione dei singoli progetti. È un *vulnus* non di poco conto per un Piano ambizioso come quello lanciato dall'esecutivo che, come è stato chiarito precedentemente, non intende rinunciare ad un ruolo di protagonista nella vicenda. Prima ricorrendo alla decretazione di urgenza per legiferare sulla materia⁷⁵, laddove motivi di necessità ed urgenza non sembravano essere presenti, poi rimettendo contenuti e linee di intervento del Piano ad uno strumento governativo proprio, quello del DPCM.

Di certo il Piano si configura come una novità di metodo, proponendo nei principi un approccio non predatorio o paternalistico. Tuttavia, affinché si possa inaugurare una nuova stagione per una politica di sviluppo coordinata con i Paesi africani è necessario che il Piano riformuli alcuni aspetti. Più volte, è stato fatto riferimento all'unidirezionalità del Piano, progettato con uno sguardo rivolto più all'Italia che ai Paesi africani. Un Piano che manca di dialogo e di scambio di vedute con un approccio *top down* come emerso nel Vertice dello scorso gennaio

⁷⁴ F. Ruggiero, *La "nostra" Africa: rappresentazioni sociali e immaginario collettivo in Italia dal colonialismo a oggi*. Roma: TAB edizioni, 2024, passim.

⁷⁵ A. Simoncini, *L'emergenza infinita: la decretazione d'urgenza in Italia*, EUM-Edizioni 2006, passim; A. Celotto, *Parlamento e Poteri legislativi del Governo in Italia: L'Abuso del Decreto d'Urgenza (Decreto-Legge)* in *Derecho PUCP*, 55, 2002, 55 s.; R. Perna, *Tempi della decisione ed abuso della decretazione d'urgenza*, in *Quaderni costituzionali, Rivista italiana di diritto costituzionale* 1/2010, 59 s.

dalle parole del presidente Moussa Faki. È pertanto essenziale che una sua rimodulazione sia attenta non solo ad intercettare la voce e la prospettiva africana ma allo stesso tempo ad assicurare che gli interessi dei Paesi partner vengano recepiti, in un'ottica di parità e identificazione delle reciproche priorità.

Lo scambio di vedute deve porsi su un piano autenticamente paritario, nell'ottica di un dialogo continuo, inclusivo e costruttivo con le controparti africane che tenga conto del coinvolgimento di interi segmenti della società civile. Un approccio *bottom up* rivolto a sviluppare iniziative realizzabili, realistiche e condivise. Per fare questo bisognerà fare esperienza delle iniziative passate, analizzare politiche e *best practises* precedenti per migliorare il Piano ed ottimizzarne l'efficacia.

Guardando ai contenuti, serve più specificità. Sarebbe necessario che il Piano possa chiarire ulteriormente quali obiettivi e quali priorità vuole raggiungere in un arco di breve, medio e lungo periodo. Altrettanto importante è poi esplicitare quali e quante risorse sono destinate a ciascuna progettualità, quali modalità e quali tempistiche per la loro implementazione. Sarà necessario rinsaldare il coinvolgimento del Sistema Paese per integrare nelle diverse progettualità la società civile, le università e le piccole e medie imprese che costituiscono il tessuto imprenditoriale italiano. In un'ottica inclusiva di sistema, si apriranno spazi di cooperazione ed opportunità di sviluppo non solo per le grandi multinazionali⁷⁶.

Su questo aspetto, anche la seconda relazione sullo stato di attuazione in merito all'avanzamento delle iniziative nei vari ambiti rimane vaga e con scenari abbastanza nebulosi. Si parla ancora di studi di fattibilità, analisi dei bisogni, protocolli di intesa, dichiarazioni di intenti, senza accennare concretezza o passi in avanti nei progetti presentati. Fanno eccezione l'ambito agricolo (è il caso, ad esempio, del progetto di agricoltura desertica in Algeria da parte di Bonifiche ferraresi) e quello della formazione (con l'istituzione in Marocco del centro di eccellenza panafricano per la formazione in materia energetica), oltre alle varie forme di co-finanziamento di progetti di ricerca scientifica in varie università di Tunisia, Etiopia e Algeria insieme ai programmi di formazione per i funzionari pubblici e per i manager⁷⁷.

Un altro aspetto operativo da dover scongiurare e intrinsecamente legato alla governance del Piano Mattei è quello legato al rischio di sovrapposizioni delle funzioni tra i vari organi. Risulta di fondamentale importanza conciliare le funzioni svolte dalla nuova Cabina di regia, con quelle degli organi istituiti dalla Legge 125/2014⁷⁸, ovvero il Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo (CICS), il Consiglio nazionale per la cooperazione allo sviluppo (CNCS), la Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo (DGCS), l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS), la Cassa depositi e prestiti (CDP). Se non si procederà ad una ripartizione puntuale e determinata dei compiti di ciascun organo, separando adeguatamente l'attività di coordinamento da

⁷⁶ G. Carbone, L. Ragazzi, *Il Piano Mattei: rilanciare l'Africa policy dell'Italia*, Milano, 2024, passim.

⁷⁷ Relazione sullo stato di attuazione del Piano Mattei - aggiornata al 30 giugno 2025 - Doc. CCXXXIII, n. 2, 12.

⁷⁸ A.Tonetti, *La riforma del sistema di internazionalizzazione delle imprese*, in *Le Regioni, Bimestrale di analisi giuridica e istituzionale* 3/2005, 349 s.; A. Salvatore, *Il processo di internazionalizzazione delle PMI in Quaderni di ricerca sull'artigianato*, *Rivista di Economia, Cultura e Ricerca Sociale* 1/2015, 143 s.; F.Musso, *Per un nuovo modello di supporto alla promozione all'estero delle PMI in Quaderni di ricerca sull'artigianato*, *Rivista di Economia, Cultura e Ricerca Sociale* 2/2018, 287 s.

quella puramente progettuale, il rischio concreto sarà quello di incorrere in conflitti istituzionali e difficoltà gestionali e operative.

Appare allo stesso modo necessario, proprio per evitare di generare *impasse* operative che gli organi decisionali del Piano siano collegati in modo più organico e sistematico con le strutture amministrative che per competenze e capacità pratiche controllano gli strumenti operativi per l'attuazione di tali politiche, in particolare il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS). Un dialogo costante con questi attori istituzionali risulta essenziale per trasformare le politiche in progetti concreti e realizzabili.

Sarebbe opportuno pensare al Piano Mattei come ad un contenitore allargato. Un impianto di politiche coordinate ed integrate che su una prospettiva multilivello, in accordo con i programmi europei ed internazionali, possa creare sinergie concrete e condivise tra i diversi partner. Da una parte porterebbe a collaborazioni più proficue ed efficienti, dall'altro consentirebbe all'Italia di giocare un ruolo strategico nella politica euromediterranea, un ponte tra Unione Europea e continente africano. Appare di prioritaria importanza, a mio avviso, la necessità che il Piano Mattei operi in sinergia e in maniera coordinata, convergente e non conflittuale con le altre iniziative in essere a livello europeo ed internazionale. Prima fra tutte la strategia globale di investimenti infrastrutturali dell'Unione europea, la cosiddetta *Global Gateway*, ovvero un pacchetto di investimenti, che può sovrapporsi e potenziare l'iniziativa italiana⁷⁹ e che opera in ambiti quali il digitale, clima ed energia, trasporti, salute, educazione e ricerca, con linee di intervento che possono essere convergenti con quelli indicate nel Piano Mattei. In questo modo, non solo si otterrebbe una singola strategia di investimento uniforme e coerente evitando duplicazioni ma soprattutto si potrebbero concentrare maggiori risorse per la realizzazione delle progettualità. Sul versante dell'internazionalizzazione del Piano, nel corso dell'ultimo anno, bisogna riconoscere che si sono costruite collaborazioni concrete consolidando la cooperazione con il *Global Gateway* e coinvolgendo i Paesi del Golfo come partners, primi fra tutti Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti.

C'è poi il nodo del monitoraggio dei progressi del Piano. Il decreto-legge 161/2023, come abbiamo visto nel corso della trattazione, ha previsto lo strumento della relazione annuale redatta dalla Struttura di missione. Un documento che il governo deve trasmettere alle Camere entro il 30 giugno di ogni anno, dove vengono indicate le misure volte a migliorare l'attuazione del Piano Mattei e ad accrescere l'efficacia dei relativi interventi rispetto agli obiettivi perseguiti. Da una parte viene da chiedersi quali sono gli strumenti adottabili dalle Camere in caso di ritardi o di obiezioni nella presentazione della relazione e dall'altro emerge la necessità di indicare obiettivi realmente monitorabili nella relazione.

In conclusione, come è stato sottolineato nel corso della trattazione, il Piano si presenta come una iniziativa *work in progress*, un ampio contenitore di idee e di progettualità non ancora definite negli aspetti di dettaglio, un progetto

⁷⁹ M.Furness, N. Keijzer, *Europe's Global Gateway: A new geostrategic framework for development policy? Briefing Paper, No. 1/2022, Deutsches Institut für Entwicklungspolitik (DIE), Bonn, 2022, 2 s.*

in evoluzione, che potrà essere valutato più accuratamente in base ai risultati concreti che conseguirà. Bisognerà attendere prima di comprendere come i presupposti concettuali del Piano potranno tradursi in una strategia strutturata di lungo periodo e quali benefici potranno apportare ad entrambe le sponde del Mediterraneo. Si tratta di “una iniziativa vivente” come giustamente indicato dai suoi promotori e come tale merita di essere indirizzato nel verso giusto per correggere criticità e difficoltà di implementazione affinché si possa scongiurare il rischio che più che inaugurare un nuovo corso delle relazioni italo africane, il Piano Mattei si trasformi in una ulteriore occasione mancata.

Riferimenti bibliografici

- Agapong Wiafe E., Anning L., *Effects of Sino FDI on the Growth of Sub-Saharan Africa* in *International Economics* v. 74, n. 1, 2021.
- Alaminos M.A., *Trump administration's impact on United States-Africa relations: An early assessment of changes, continuities and consequences* in *Revista UNISCI*, 48, 2018.
- Ambrosetti E., *The impact of the economic crisis on migrations flows between Italy and North Africa*. CARIM AS 36, Robert Schuman Centre for Advanced Studies, San Domenico di Fiesole, FIRENZE: European University Institute, 2009.
- Anselmo O., *From George W. Bush to Donald J. Trump: Africa in the US foreign policy, 2001-2020* in *Revista Conjuntura Austral*, 12(58), 2021.
- Armillotta G., Cardini F., *Africa, il continente del terzo millennio: chiave della modernità dal colonialismo al risveglio*, Ledizioni, Milano 2021.
- Bastos da Silva F., *The European Union's role in a changing International Order: The Global Gateway Initiative* in *População e Sociedade*, 2024.
- Bocci M., *Tutta la verità sul Piano Mattei per l'Africa* in *Vita e Pensiero*, CVI, 2023.
- Boitumelo M., *Are Sino-Africa Relations Mutually Beneficial for Africa?* in *Journal of BRICS Studies*, 3(2), 2025.
- Bonne M., *I Colloqui Tra l'Unione Sovietica e l'industria Energetica Italiana Dal 1959 al 1961: La Strategia Di Enrico Mattei e i Suoi Risvolti Sulla Politica Internazionale* in *Ventunesimo Secolo* 10, 24, 2011.
- Borruso P., *L'Africa nell'orizzonte italiano degli anni Ottanta e Novanta*, in *L'Italia contemporanea dagli Ottanta a oggi, vol. I, Fine della guerra fredda e globalizzazione*, Carocci, Roma, 2014.
- Bravo G.M., *Africa, bel suol d'amore. Sulla storia del colonialismo italiano* in *Studi Storici*, 33(4), 1992.
- Buonocore F., *Cina e Stati Uniti in Africa* in *Africa: Rivista Trimestrale Di Studi e Documentazione Dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente*, 64(1/2) 2009.
- Cadin R., Piergigli V., *Mattei: il Piano che visse due volte* in *Federalismi, Rivista di diritto pubblico italiano, comparato, europeo*, n.29/2024
- Carbone G., *Italy's return to Africa: between external and domestic drivers* in *Rivista Italiana di Scienza Politica*. 53(3), 2023.
- Carbone G., Bruno G., Calchi Novati G., Montanini M., *Scommettere sull'Africa emergente: opportunità e scenari della presenza italiana nell'Africa Subsahariana*, Milano, 2013
- Carbone G., Casola C., *Dal Sabel al Corno d'Africa: l'arco di instabilità e le aree di crisi in Africa subsahariana*, ISPI *Working papers*, 2016.
- Carbone G., Ragazzi L., *Il Piano Mattei: rilanciare l'Africa policy dell'Italia*, Milano, 2024
- Carbone G., Ragazzi L., *Il Piano Mattei: verso nuove relazioni Italia-Africa?* ISPI, Milano 2025
- Celotto A., *Parlamento e Poteri legislativi del Governo in Italia: L'Abuso del Decreto d'Urgenza (Decreto-Legge)* in *Derecho PUCP*, 55, 2002.
- Cerami C., *Could the "Mattei Plan" be reinvented for africa? a historical perspective* in *Il Politico*, 261(2), 2024
- Ciola M., *Il Piano Mattei e il ruolo dell'Italia nell'UE: una strategia per rafforzare la cooperazione euromediterranea* in *Sicurezza europea integrata: il Piano Mattei nel Mediterraneo allargato* a cura di F. Anghelone, A. Ungari, Edipress, 2024
- De Ninno F., Cavo F., *L'Italia e il Mediterraneo allargato. Difesa e politica estera dalle origini nella Guerra fredda al mondo post-bipolare* in F. De Ninno, F. Cavo (a cura di), *Il Mediterraneo allargato e l'Italia: dalla Guerra fredda al mondo post-bipolare*, Roma, 2024.
- Dentice G., Donelli F., *I rapporti Italia-Africa: un partenariato dinamico in un'arena frammentata e multidimensionale* in *Africa e Mediterraneo*, vol. 28, n. 92- 93, 2020.
- Deplano V., Pes A., *Storia del colonialismo italiano politica, cultura e memoria dall'età liberale ai nostri giorni*, Carocci, 2024.

- Dieste Muñoz S., *El Mediterráneo: un espacio común ante una sucesión de crisis* in *Revista CIDOB d'Afers Internacionals*, 135, 2023.
- Di Sotto N., Grilli di Cortona P., *No state, no Democracy. Fragilità statale e democratizzazioni nella terza ondata* in *Rivista italiana di scienza politica, Italian Political Science Review* 1/2012.
- Fattibene D., Manervisi S., *The Mattei Plan for Africa: A Turning Point for Italy's Development Cooperation Policy?* IAI Commentaries 24, 2024.
- Frankel P.H., *Petrolio e potere: Enrico Mattei*, La nuova Italia, 1970.
- Furness M., Keijzer N., *Europe's Global Gateway: A new geostrategic framework for development policy? Briefing Paper, No. 1/2022*, Deutsches Institut für Entwicklungspolitik (DIE), Bonn, 2022.
- Gavinelli D., *One Belt One Road: la riapertura delle Vie della Seta o un nuovo percorso geopolitico per la Cina?* in *Geography Notebooks* v. 1, n. 1, 2018;
- Glinskii V.V., Serga L.K., Grishakova A.A., *Russia and Africa: Prospects for Expanding Exports of Industrial Products* in *Studies on Russian Economic Development*, 35(2), 2024.
- Klasen A., *Africa's Industrial and Trade Infrastructure: Mobilising Development and Trade Finance* in *Contemporary Issues in Africa Trade and trade finance*, vol. 9, 2024.
- Kondratieva N. B., *The Global Gateway Initiative of the EU Geopolitical Commission* in *Современная Европа*, 5, 2024.
- Hao W., Chengyu Y., *The EU's Global Gateway Strategy and Its Impact on the Belt and Road Initiative* in *China International Studies*, 96, 2022.
- Heldt E. C., *Europe's Global Gateway: A New Instrument of Geopolitics. Politics and Governance*, 11(4), 2023.
- Lo Basso F., *L'azione diplomatica italiana in Africa*, in *Europea* n.1/2022.
- Madeira C., *The impact of financial crises on industrial growth in the Middle East and North Africa* in *Global Finance Journal*, 2025.
- Mancuso S., *China in Africa and the Law* in *Annual Survey of International & Comparative Law*, Vol. 18 Iss. 1, Article 10, 2012.
- Manzella G.P., *Enrico Mattei, coraggio e visione*, in *Rivista giuridica del Mezzogiorno, Trimestrale della Svisme* 2-3/2021.
- McCormack F., Kaba A.J., *The Obama Administration and U.S.-Africa Relations* in *Western Journal of Black Studies*, 39(3), 2015.
- Matteo S., Bellucci, S., *Africa Italia: due continenti si avvicinano*, Roma: FaraEditore, 1999.
- Morone A.M., *La fine del colonialismo italiano politica, società e memorie*, Firenze, 2018
- Moroni S., Rognoni S.M., *Politica e politiche dell'Italia in Africa, 2008-2018* in *Migrazioni in Italia: oltre la sfida: per un approccio interdisciplinare allo studio delle migrazioni* a cura di G. Bulli, A. Tonini, Firenze, 2021
- Miotti D., *La popolazione e i flussi migratori: il passato, il presente e il futuro dell'Italia, del Mezzogiorno e della Sicilia nel Mediterraneo, crocevia delle migrazioni e dell'economia mondiali* in *Rivista giuridica del Mezzogiorno*, 2019.
- Mistretta G., *Le vie dell'Africa: il futuro del continente fra Europa, Italia, Cina e nuovi attori*, Infinito edizioni, 2020
- Musso F., *Per un nuovo modello di supporto alla promozione all'estero delle PMI* in *Quaderni di ricerca sull'artigianato, Rivista di Economia, Cultura e Ricerca Sociale* 2/2018.
- Nachum L., Stevens C.E., Newenham-Kahindi A., Lundan S., Rose E.L., Wantchekon L., *Africa rising: Opportunities for advancing theory on people, institutions, and the nation state* in *International business. J Int Bus Stud.*, 2022.
- Nonell Torres P., Acuña Barrantes H., *África: un continente con oportunidad y futuro* in *Revista Academia y Virtualidad*, 9, (1), 2016.
- Noskov V.A., Slinchenko A.V., Mantulenko V., *Status and Prospects for the Development of Russia's Trade with Africa Countries*, 2024.
- Nyang S.S., *US-Africa Relations over the Last Century: An African Perspective* in *Social Research*, 72(4), 2005.

- Ogbuabor J.E., Agu C., Mba I.C., *Do Foreign Direct Investment Inflow and Trade Openness Influence International Tourism Demand in Africa? A Study of the Post-Global Financial Crisis Era* in *Journal of Travel Research*, 63(8), 2024.
- Pallotti A., *Crescita, democratizzazione e nuovi conflitti: l'Africa sub-sahariana dopo la fine della Guerra Fredda*, Torino, Utet Grandi Opere, 2018.
- Peñalosa P., Castaldi C., *Horizon Europe: a green window of opportunity for european peripheral regions?* in *Rev Reg Res* 44, 2024.
- Perna R., *Tempi della decisione ed abuso della decretazione d'urgenza*, in *Quaderni costituzionali*, Rivista italiana di diritto costituzionale 1/2010.
- Perrone N., *Obiettivo Mattei: petrolio, Stati Uniti e politica dell'ENI*, Gamberetti Editrice, Roma 1995.
- Poli E., *The Italian Piano Mattei: Unlocking the role of green energy among security issues, economic development and migration control*, Centre for European Policy network, n.2, 2024.
- Pinasco L., *La via italiana alle relazioni internazionali. La lezione di Enrico Mattei*, Mimesis 2023.
- Pinella G., *Cultura politica e coscienza repubblicana in Enrico Mattei in 2 giugno: nascita, storia e memorie della Repubblica: il momento repubblicano nella costruzione della democrazia*, Casalini, 2020.
- Puddu L., *Il secolo della crescita? : le economie africane nell'arena globale* in *Paradoxa*, 18(2), 2024.
- Redaelli R., *Quale ruolo per l'Italia nel puzzle libico in La nuova Africa Mediterranea*, Rivista Comprendere n.1, 2023.
- Ruggiero F., *La "nostra" Africa: rappresentazioni sociali e immaginario collettivo in Italia dal colonialismo a oggi*. Roma: TAB edizioni, 2024.
- Salvatore A., *Il processo di internazionalizzazione delle PMI in Quaderni di ricerca sull'artigianato*, Rivista di Economia, Cultura e Ricerca Sociale, vol. 1, 2015.
- Sartori N., *Il problema della dipendenza energetica*. Edizioni Polistampa; 2015.
- Savino M., *L'Italia, l'Unione europea e la crisi migratoria*, Il Mulino, 2017.
- Şefkatli F.E., Giray O., *Russia in Africa: Foreign Policy, Actors and Engagements* in *Güvenlik Stratejileri Dergisi*, vol. 19, no. 46, 2023.
- Settimo R., *L'Interscambio Commerciale E Gli Investimenti Dell'Italia Nei Paesi Del Nord Africa*, Bank of Italy Occasional Paper No. 226, 2014
- Simoncini A., *L'emergenza infinita: la decretazione d'urgenza in Italia*, EUM-Edizioni 2006.
- Simonelli F., Fantappiè M.L., Goretti L., *The Italy-Africa Summit 2024 and the Mattei Plan: Towards Cooperation between Equals?* IAI Commentaries 24, 2024.
- Tagliapietra S., *The European Union's Global Gateway: An institutional and economic overview* in *World Economy*, 47(4), 2024.
- Tonetti A., *La riforma del sistema di internazionalizzazione delle imprese*, in *Le Regioni*, Bimestrale di analisi giuridica e istituzionale, vol.3, 2005.
- Tremolada I., *Nel Mare Che Ci Unisce Il Petrolio Nelle Relazioni Tra Italia e Libia*, Mimesis; 2015
- Vergara Caffarelli F., Veronese G., *Il Sistema Paese a supporto dell'Internazionalizzazione in Bank of Italy Occasional Paper* No. 196, 2013.
- Vettorazzi S., *Connecting Europe Facility 2021-2027: Initial Appraisal of Impact Assessment*, EPRS: European Parliamentary Research Service. Belgium, 2018.
- Villani A., *L'Africa nella politica italiana di cooperazione allo sviluppo* in P. Borruso, *L'Italia in Africa: le nuove strategie di una politica postcoloniale*, Cedam, 2015.
- Viti V., *Enrico Mattei. Un tycoon geniale, senza eredi* in *Rivista economica del Mezzogiorno*, Trimestrale della Simez 1-2/2020.
- Wetzel B., *The EU engagement in Central Asia* in *Rivista di Studi Politici Internazionali*, 88(2 (350), 2021.

Sitografia

- <https://www.cespi.it/it/eventi-attualita/dibattiti/il-piano-mattei-opportunita-ambizioni-elementi-di-dibattito/il-piano> consultato il 10 febbraio 2025
- <https://www.programmagoverno.gov.it/media/xlmngq0f/focus-piano-mattei.pdf> consultato il 12 febbraio 2025
- <https://www.opiniojuris.it/opinio/il-sistema-di-internazionalizzazione-delle-imprese-italiane/> consultato il 13 febbraio 2025
- https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1445004.pdf?_1739460250204 consultato il 14 febbraio 2025
- https://www.cep.eu/fileadmin/user_upload/cep.eu/Studien/cepAdhoc_Italian_Piano_Mattei/cepAdhoc_Italian_Piano_Mattei.pdf consultato il 15 febbraio 2025
- https://www.lincci.it/sites/default/files/documenti/147_Per_l_Africa_non_basta_il_summit_di_Roma.pdf consultato il 15 febbraio 2025
- <https://finanza.lastampa.it/News/2024/01/29/vertice-italia-africa-faki-unione-africana-su-piano-mattei-avremmo-voluto-essere-consultati/MTQ1XzIwMjQtMDEtMjlfVExC> consultato il 16 febbraio 2025
- African Union, *Speech by H.E. Moussa Faki Mahamat, Chairperson of the African Union Commission, at the Italy – Africa Summit: A Bridge for Common Growth*, 29 January 2024, <https://au.int/en/node/43449>.

Riferimenti normativi

- *Administration of Joseph R. Biden, Jr., 2022 Memorandum on the Partnership for Global Infrastructure and Investment*, Daily Comp. Pres. Docs. 1 (2022).
- Atto del Governo n. 179, Schema di DPCM di adozione del Piano strategico Italia-Africa: Piano Mattei
- Decreto-legge n.161 dell'15 novembre 2023
- Legge n.2 dell'11 gennaio 2024
- Relazione sullo stato di attuazione del Piano Mattei, Doc. CCXXXIII, n. 1
- Relazione sullo stato di attuazione del Piano Mattei - aggiornata al 30 giugno 2025 - Doc. CCXXXIII, n. 2

L'Italia e l'Africa postcoloniale

Luca Puddu

Università di Palermo



La cooperazione italiana nel Corno d'Africa, 1952-1991

Primato dell'economia o primato della politica?

Il percorso verso la federazione

- 1941: occupazione militare britannica
- 1950: delibera delle Nazioni Unite in favore della federazione Etiopia-Eritrea
- 1952: inizio della federazione Etiopia-Eritrea
- 1962: dissoluzione unilaterale della federazione e incorporazione dell'Eritrea come provincia





Nazionalismo etiopico

SCAMBIO DI LETTERE RISERVATO ITALO-BRITANNICO
CONCERNENTE L'ESECUZIONE DELLA RISOLUZIONE DELLE N.U.
IN DATA 29 GENNAIO 1952 PER LE DISPOSIZIONI
ECONOMICHE E FINANZIARIE PER L'ERITREA

CONFIDENTIAL

BRITISH EMBASSY

ROME.

12 February, 1952

Your Excellency,

I have the honour to refer to the discussions which have recently taken place concerning the disposal of Italian private property in Eritrea in accordance with the terms of the Resolution adopted by the General Assembly of the United Nations on 29th January, 1952. These discussions resulted in an Agreement between our two Governments, the terms of which are set out in notes exchanged between our two Governments today.

I have the honour to inform you further that Her Majesty's Government in the United Kingdom will consult with the Italian Government regarding the steps to be taken to give effect to the aforementioned Resolution of the General Assembly and in consultation with them will list the property and rights described in paragraph 2 of Article I of the Resolution.

Arising from sub-paragraph (b) of paragraph 4 of Article I of the Resolution, and following discussions between the British, Italian and Ethiopian delegations at the recent General Assembly in Paris of the United Nations, it was agreed that the property of Biblioteca del Regio Governo shall be retained by Italy as this property is a necessary adjunct to the Italian schools in Eritrea.

Arising from Article VIII of the before-mentioned Resolution, Her Majesty's Government will take all necessary steps to ensure that the property, rights and interests in Eritrea which as the result of the war, are still subject to measures of seizure, compulsory administration or sequestration shall be restored to their owners. Only property required for essential public purposes in Eritrea will continue to be held on requisition in accordance with the powers conferred on the Administration Authorities by Civil Law of Eritrea, and the owners of all such property will be so informed. Prior to the end of the British Administration in Eritrea steps will be taken to annul Proclamation No 119.

His Excellency Signor Alcide De Gasperi,
The Minister for Foreign Affairs,
Palazzo Chigi,
ROME.

Garanzie italiane

- Restituzione dei beni sequestrati a proprietari italiani
- Espropriazione limitata a beni per servizi pubblici essenziali
- Riconoscimento diritti pre-esistenti
- Tribunale Nazioni Unite per dirimere controversie

For profit and for the flag

“the Ethiopians could be tempted to exploit the means of pressure of the company, especially in the realm of tariff, hydro-electric plants and the connected exploitation of water resources (...) with the serious risk of harming the consolidation of the Eritrean autonomy without any mutual compensation for Italy”

Società Elettrica per l’Africa Orientale, February 1954, in response to EELPA’s bid to purchase the company

“Società Imprese Africane is an example of Italian industrial heritage and a business of primary importance, whose regular functioning is of paramount interest for the achievement of our political and economics ends”

Direzione Generale Affari Politici, February 1952



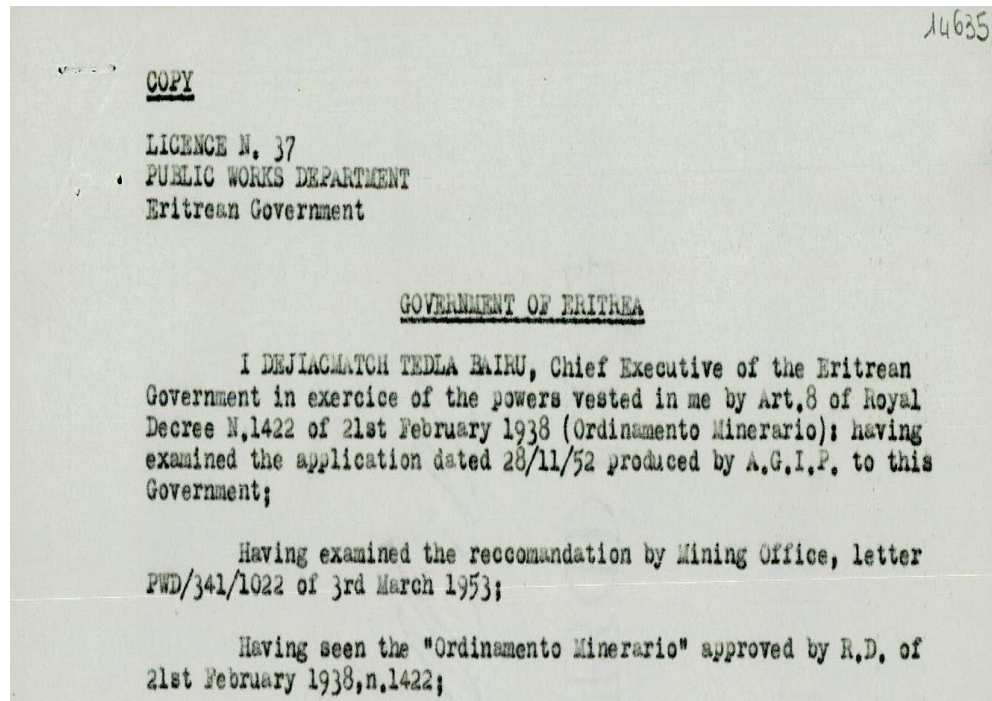
To rule for the sake of ruling



- “the maintenance of a special link with Eritrea will prevent its complete incorporation within the Empire, thereby preserving the Italian heritage in the black continent at a time when colonialism had been a historical reality of civilization and progress”.

Direzione Generale Affari Politici, Ufficio III, November 1955

Concessione governo eritreo ad AGIP, 7 agosto 1953



Interdizione etiopica

portance industrielle.

Les études, les relèvements et les perforations exécutés par l'AGIP ont donné toutefois la conviction de l'opportunité de poursuivre les travaux de recherche, aussi bien dans les Iles Dahlac que dans la Bas-plateau Oriental, y compris le Désert du Sahel.

5.- Pendant l'Administration britannique l'AGIP avait demandé verbalement et par écrit la confirmation de la concession précédente, afin de pouvoir reprendre les travaux. Mais l'Administration britannique avait répondu qu'elle préférerait que la chose fût décidée par le Gouvernement de l'Erythrée, dont l'entrée en fonction était proche.

6.- Après la constitution du Gouvernement de l'Erythrée, l'AGIP a sollicité le renouvellement de son permis de recherches. Des rapides conversations se déroulèrent, pendant lesquelles le Gouvernement de l'Erythrée montra sa pleine compréhension pour les requêtes de l'AGIP, et sa plus grande sollicitude pour la reprise des travaux, dans l'intérêt du Pays. Le 7 Août 1953, c'est-à-dire il y a 6 mois, la concession de recherche venait renouvelée.

Concordement avec la Constitution, toutefois, le Gouvernement de l'Erythrée précisait dans son Décret de concession qu'il appartenait au Gouvernement Fédéral de délivrer tous les permis concernant l'entrée des techniciens de l'AGIP en Erythrée, ainsi que l'importation et l'exportation des biens.

Malgré ces dispositions restrictives, tout-à-fait légitimes, l'AGIP demanda de pouvoir commencer tout-de-suite les travaux, et elle disposait pour l'envoi en Erythrée de ses fonctionnaires et de ses techniciens qui aurait dû procéder à la formulation d'un programme concret.

Les visas d'entrée n'ayant pas été rapidement obtenus, deux

- «L'Agip ha commesso un errore rivolgendosi al governo eritreo per ottenere la concessione di ricerca» (Menasse Lemma, 17 marzo 1954)

Le ragioni della politica estera

Nota Farnesina sulla federazione, 1953

- «Dobbiamo proteggere ad ogni costo l'istituto federale»

Tacoli ad AGIP, 27 marzo 1954

- «Qualora l'AGIP firmasse un accordo con il governo etiopico non avremmo raggiunto lo scopo. Il governo eritreo ostacolerebbe i lavori e non perdonerebbe mai all'AGIP di avergli voltato le spalle»

Trattato di amicizia con l'Etiopia, 1955

- «I nostri ambienti economici vedono con favore il rafforzamento dei legami etiopico-eritrei, per essere inserite nello sviluppo dell'impero nella sua unità» (Amb. Addis Abeba a ministro, 4 giugno 1958)
- «Asmara dev'essere il punto di partenza per una rinnovata proiezione della nostra comunità, con raggio d'azione in tutta l'Etiopia» (Ufficio Politico MAE, 18 aprile 1956)

Riconoscimento della supremazia di Addis Abeba

Entre le Gouvernement Impérial Ethiopien,
représenté par S.E. Bitwoded Andatgatchew Massai,
Représentant de S.M. l'Empereur en Erythrée
(ci-après nommé le "Gouvernement") et l'Agip
Mineraria, Société par Actions (ci-après nommée
la "Compagnie"), représentée par S.E. Renato
Piacentini, dûment autorisé par la Compagnie

IL A ETE CONVENU ce qui suit:-

I - NATURE DE LA CONCESSION TE LIMITES TERRITORIAUX

Article 1

Le Gouvernement concède à la Compagnie le droit
exclusif de recherche et d'exploitation de pétrole,
gaz, hydrocarbures naturels et substances semblables,
dans le territoire Ethiopien en Erythrée, délimité sur



Capovolgimento di fronti

- «L'AGIP, per assicurarsi la concessione, si è trovata costretta a riprendere direttamente le trattative con il governo federale»
- «C'è una certa tendenza dell'Etiopia, favorita dalle potenze occidentali e dall'Italia stessa, a disconoscere l'autonomia eritrea»
- «L'opportunità politica dell'accordo viene caldeggiata direttamente dal nostro ministero affari esteri»

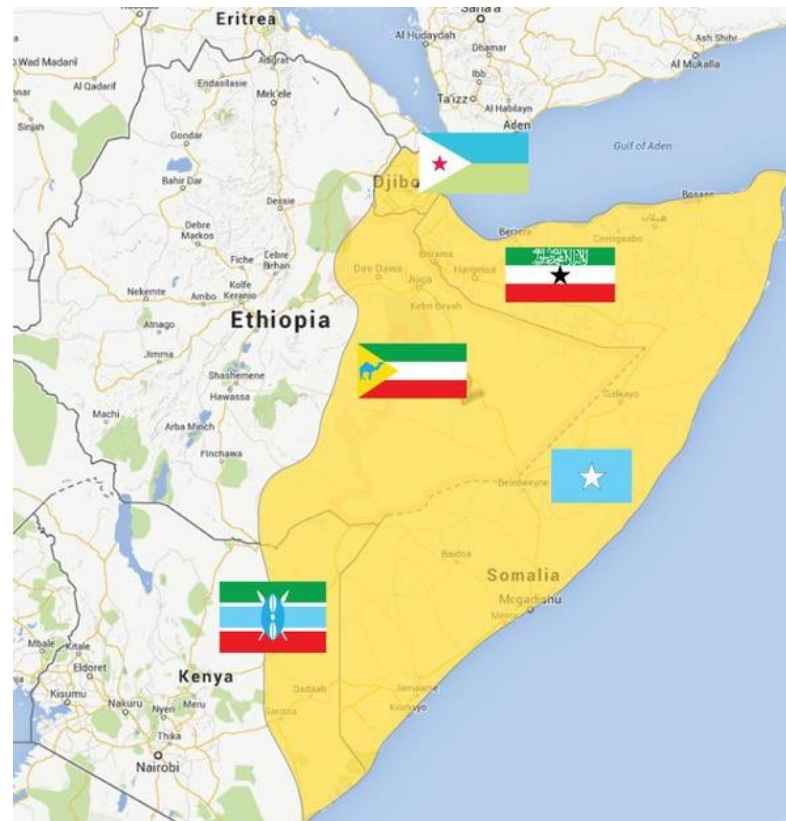
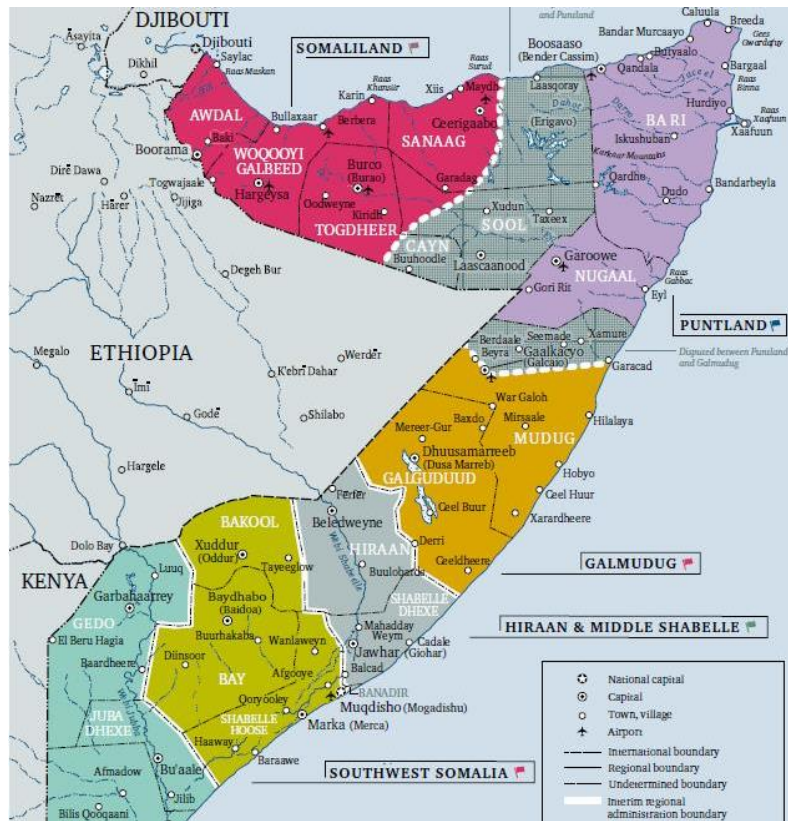
7. In relazione alle perplessità e preoccupazioni manifestate dall'AGIP Mineraria a riguardo della tesi etiopica di stipulare un atto unico col solo Governo federale, dopo lunghe trattative questo sembrerebbe propenso alla concessione delle seguenti garanzie a protezione degli interessi della società italiana:

- a) approvazione dell'accordo di concessione con provvedimento legislativo emanato dal Parlamento federale;
- b) garanzia all'AGIP Mineraria da parte del Governo etiopico contro i danni derivanti alla prima da ogni eventuale futura contestazione all'accordo di concessione;
- c) emanazione di una nuova legge mineraria eritrea dalla quale venga escluso, esplicitamente o implicitamente, il petrolio e quindi si convalidi direttamente o indirettamente la tesi della competenza federale in questa materia.

Supporting the Ethiopian state building project

- Accordo tra ICIPU, Salini e la municipalità di Addis Ababa per finanziare Legadadi
- Rottura del fronte occidentale contro il DERG per sostenere il Progetto Tana Beles





Un mondo che cambia: la deflagrazione dello stato somalo

Aiuti e influenza

- Liberazione prigionieri politici firmatari del Manifesto su minaccia italiana di interrompere cooperazione, 15 luglio 1990
- “La Somalia, grazie all’intervento italiano, è schierata dalla parte giusta”. De Michelis, Commissione Esteri Camera su Crisi del Golfo, 11 agosto 1990,



Insurgents Claiming Victory in Somalia

By JANE PERLEZ

Special to The New York Times

NAIROBI, Kenya, Jan. 27 — Rebels in Somalia said on Saturday night that they had won control of the capital, Mogadishu, and had forced President Mohammed Siad Barre to flee his palace.

The rebels' assertions, monitored over radio about 600 miles to the southwest in Nairobi, were largely confirmed today by a team of French doctors who were treating the wounded in the Somali capital.

Stevan van Praet, a representative in Kenya of a French humanitarian agency, Doctors Without Borders, said his team told him this morning by radio telephone that Mr. Siad Barre had fled the presidential palace in a tank 15 minutes before it was seized. Mr. van Praet said he had no information about the whereabouts of the President, who has held autocratic power in the eastern African nation for 21 years.

Looting of Palace

Mr. van Praet said his doctors had reported that civilians and rebels had looted the palace, known as Villa Somalia, after the President's escape.



Agence France-Presse

President Siad Barre of Somalia, who rebels claimed yesterday had fled the presidential palace before they seized it.



The President fled, and no one is sure where he is.

to leave.

In a radio conversation this morning with the British Broadcasting Corporation, Mr. Watson graphically described the scene in the whitewashed, palm-fringed city on the Indian Ocean.

"There are not so many bodies," on the street, Mr. Watson said, "because dogs have eaten most of them."

"There are hands sticking up through the sand," he said in an apparent description of bodies still strewn on the beach. He said that in the last few days, the doctors had received about 60 severely wounded civilians and were performing "10 to 15 amputations a day."

Mr. Watson told the BBC that shells fired from the area of the presidential palace were "going out 5 to 10 kilometers" and landing in civilian areas.

Conciliatory Offers

Last week, Mr. Siad Barre appointed a new Prime Minister, Omar Arteh

Cooperazione e interessi economici: nuove visioni, vecchie pratiche

- L'unica deliberazione importante in materia di cooperazione a favore della Somalia adottata nel periodo successivo all'agosto scorso ha riguardato un'iniziativa - per un impegno complessivo di 3 0 miliardi - volta a fornire due gruppi elettrogeni alla centrale di Mogadiscio nord. La ragione vera per la quale abbiamo adottato tale deliberazione - che, ripeto, è l'unico atto importante assunto nella fase successiva allo scorso mese di agosto - consiste nel fatto che la commessa relativa a tale iniziativa riguardava l'Ansaldo. Negli ultimi mesi tutte le forze politiche hanno operato pressioni perché fossero garantite all'Ansaldo tutte le commesse possibili, al fine di evitare una forte crisi occupazionale causata dalle vicende del Golfo.
- L'aiuto pubblico deve assumere un ruolo fondamentale di stimolo nei confronti degli investimenti diretti e dei flussi finanziari. Deve servire da moltiplicatore delle occasioni di investimento creando le condizioni per le quali la convenienza dell'investitore produttivo ad andare in un Paese del Sud del mondo cresca con il crescere dell'intervento pubblico.

Gianni De Michelis, Commissione Esteri, 9 gennaio 1991

G. De Michelis, Conferenza sulla cooperazione allo sviluppo, MAE, Novembre 1991



Conclusioni

- Primazia degli interessi economici nella politica africana della Prima Repubblica Italiana

Il «Piano Mattei» per l'Africa: continuità e trasformazioni della politica italiana verso l'Africa

Edoardo Baldaro

Dipartimento di Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali

Università di Palermo



Università
degli Studi
di Palermo

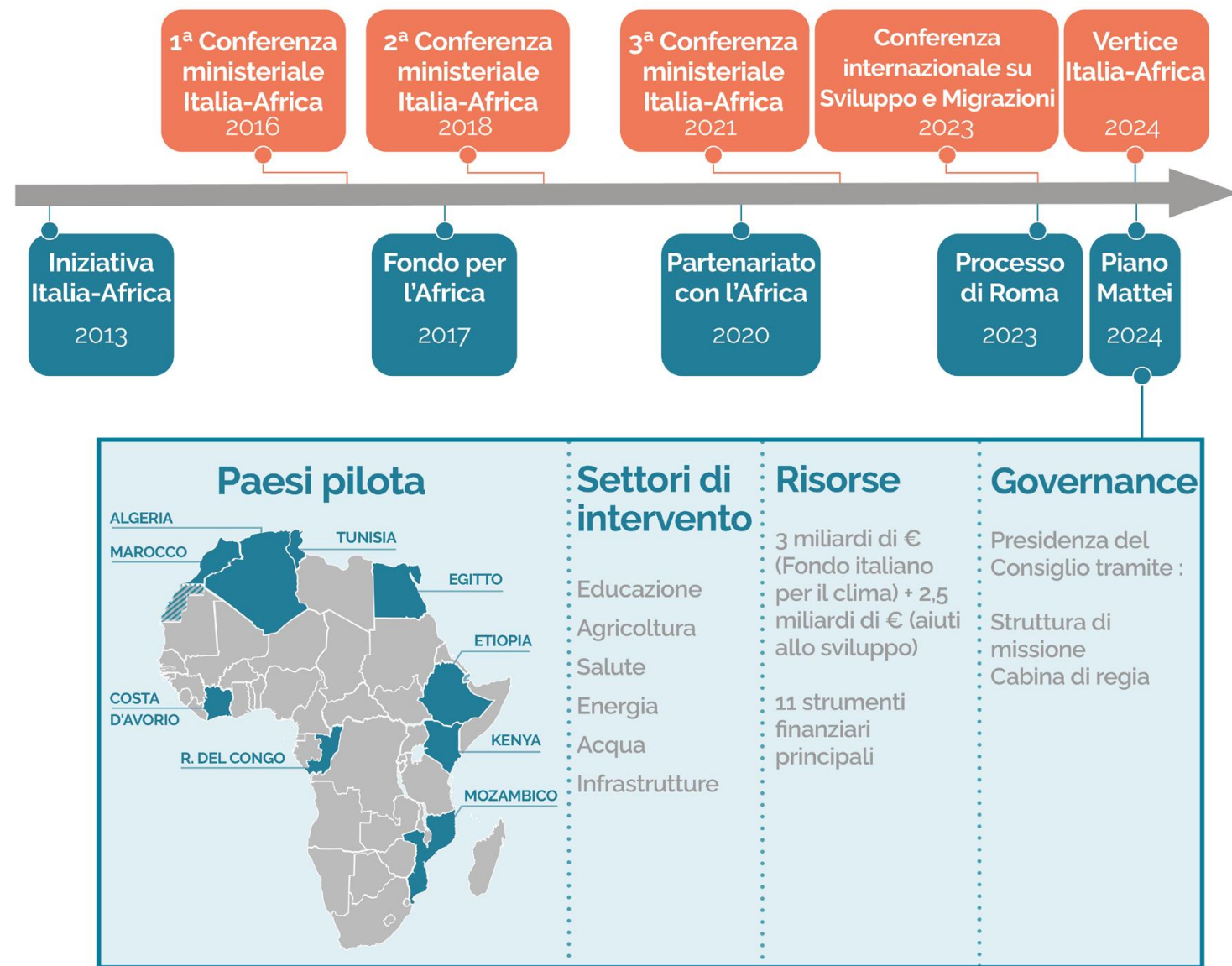




Il Piano Mattei come una delle principali iniziative di politica estera del governo Meloni

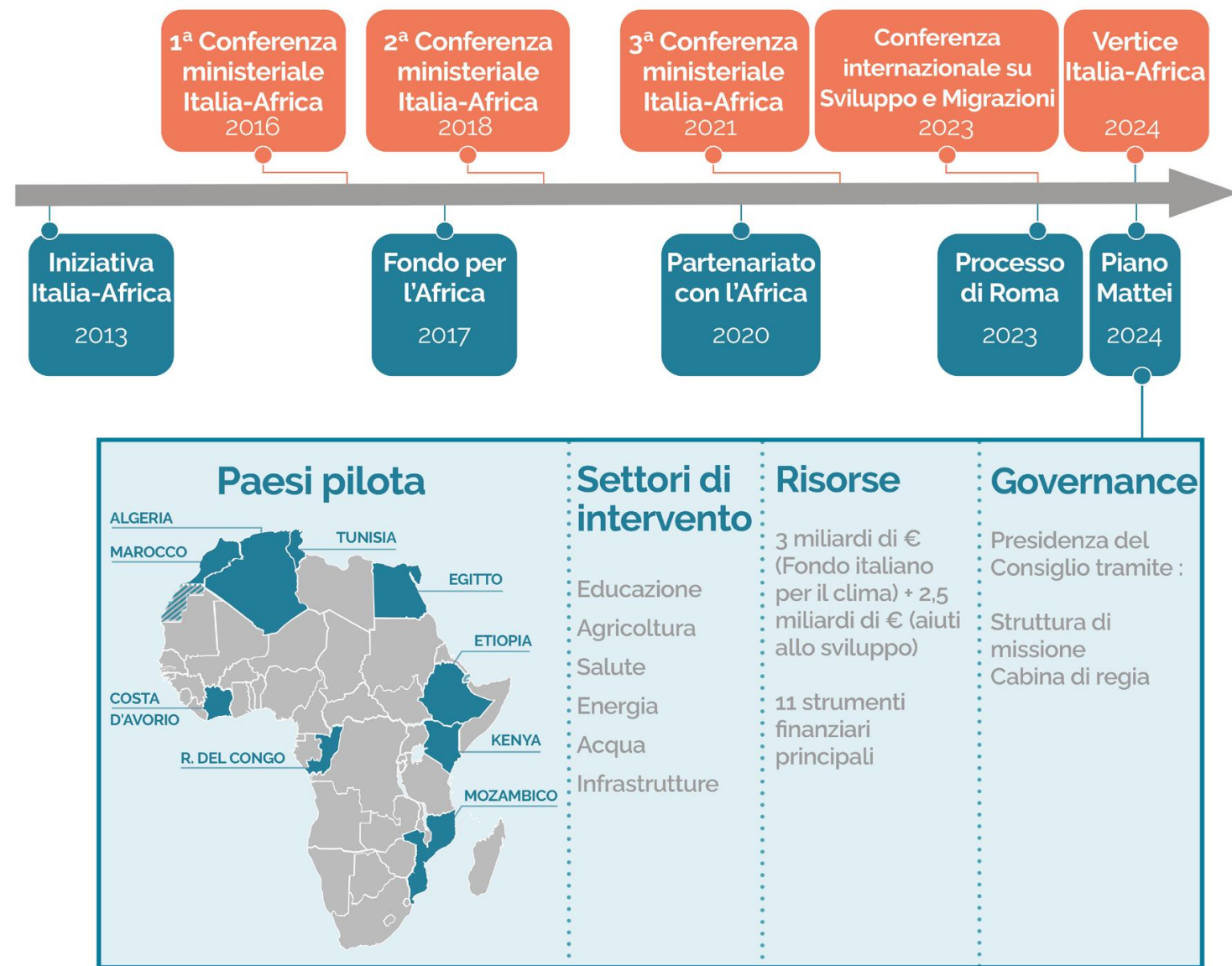
- Il Piano Mattei come il «più significativo progetto strategico geopolitico dell'Italia» (Meloni, «Sole 24 Ore», 3 Novembre 2023)
- «Un progetto per il nostro interesse nazionale, per l'interesse nazionale [inscritto nella] nostra storia e nella nostra vocazione geopolitica, di guardare a Sud, verso il Mediterraneo e verso l'Africa [...] è [un progetto che mira a] costruire con le popolazioni e le nazioni africane un nuovo modello di sviluppo che deve essere un modello di partenariato e di crescita comune» (Meloni: «Piano Mattei è strategico, appartiene all'Italia», www.ansa.it, 11 ottobre 2024)
- La scelta del nome come modo per rievocare i «partenariati paritari» costruiti da Enrico Mattei con i paesi del Nord Africa e del Medio Oriente negli anni '50 e '60
- Quali sono però gli effettivi elementi di continuità, convergenza e trasformazione del Piano Mattei rispetto al «Pivot to Africa» della politica estera italiana?

Principali tappe del *re-engagement* italiano verso il continente africano (dal 2013 a oggi)



Principali *drivers* del re-engagement italiano verso l'Africa

- Ricerca di nuove opportunità e partenariati economici e commerciali: post-2013 e nel quadro di EXPO, lancio del modello di partenariato pubblico-privato e mobilitazione del “Sistema Italia”;
- Gestione dei flussi migratori e contrasto all’immigrazione illegale («crisi» del 2014-15, Trust Fund for Africa, focus sul Sahel)
- Approvvigionamento energetico (post invasione Ucraina, spinta sotto governo Draghi)





Continuità del piano Mattei col *Pivot to Africa*

- In termini di policy, il Piano Mattei costituisce prima di tutto una riorganizzazione e una parziale rielaborazione di politiche preesistenti:
 - sei aree di intervento per progetti bilaterali congiunti: 1) istruzione e formazione; 2) sanità; 3) acqua; 4) agricoltura; 5) energia; 6) infrastrutture (fisiche e digitali) – in linea con quanto identificato e (solo parzialmente) implementato dai governi precedenti. Tra gli altri obiettivi, «garantire alle giovani generazioni africane un diritto finora negato, quello di non emigrare e di avere la possibilità di rimanere in patria e contribuire al futuro del proprio paese» (Camera dei Deputati 2024).
 - Il finanziamento del Piano Mattei (5,5 miliardi di euro), si basa in gran parte su risorse riassegnate rispettivamente dal Fondo italiano per il clima (55%) e dal Fondo per la cooperazione internazionale (45%) – no nuovi fondi, anche se cose stanno cambiando
 - Approccio bottom-up nella definizione delle azioni da intraprendere – in linea con logica pubblico-privato già applicata in precedenza: individuazione di singole iniziative affidata a vari attori - Ong, imprese, fondazioni ecc. – che spesso hanno già delineato e addirittura in diversi casi già intrapreso il progetto
 - “Logica incrementale” del Piano, “una piattaforma programmatica aperta alla condivisione e alla collaborazione con le nazioni africane” (Legge n. 2/2024): dai 9 paesi piloti all’allargamento del Piano, tra gli altri verso Angola, Ghana, Mauritania, Tanzania e Senegal



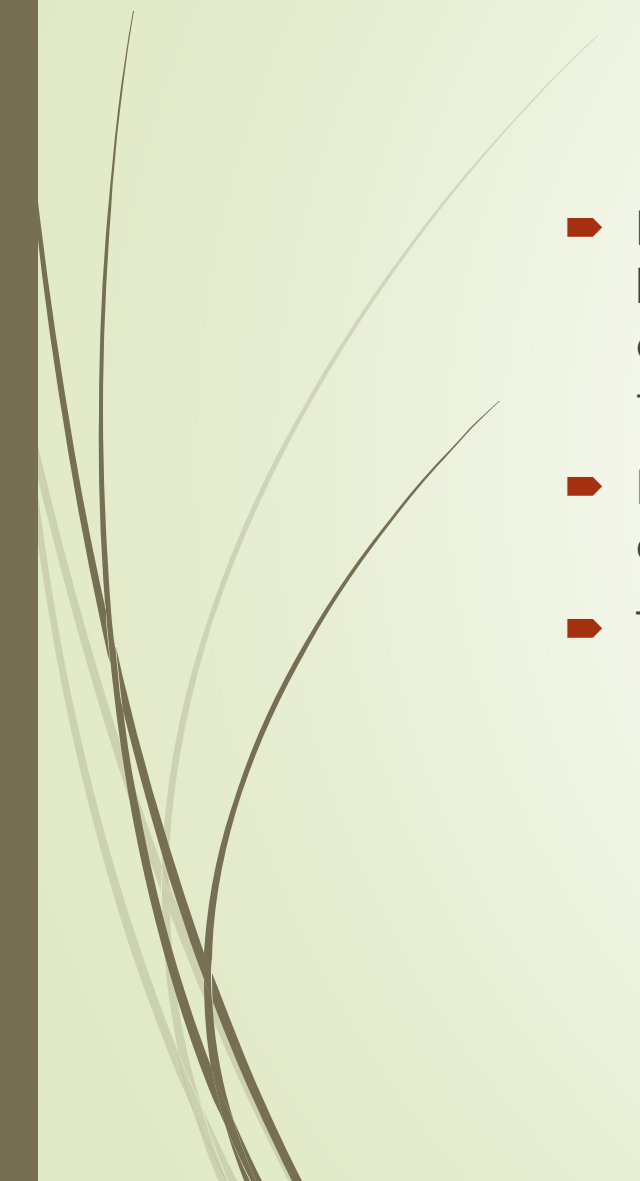
Le novità del Piano Mattei

La principale innovazione del Piano Mattei non riguarda tanto le politiche quanto il livello della politica (*politics*), sia interna che internazionale

- Governance del Piano: struttura di missione e cabina di regia fanno entrambe capo alla Presidenza del Consiglio —> rafforzamento del processo di «personalizzazione» della politica estera intorno alla presidente del Consiglio; primato della presidenza del Consiglio rispetto alla Farnesina (e al suo Ministro)
- Ricerca di partenariati paritari: In un mercato sempre più competitivo per i partenariati in Africa, il Piano segue una logica di multilateralismo *à la carte* (Cirielli 2024), in cui l'Italia mira a porsi come hub e facilitatore per l'ingresso delle istanze africane nei consessi internazionali (caso del G7 2024)
- Ricerca di status internazionale: Piano parte di uno sforzo politico più ampio volto a migliorare lo status del paese cementando i partenariati bilaterali e assicurando una posizione e una reputazione rafforzate sul continente africano
 - Connessione con azione dell'UE: Piano Mattei e Global Gateway, politiche migratorie
 - Occupazione di nuovi spazi: «competizione» con la Francia, porsi tra i paesi guida della politica africana dell'UE
 - Divisione informale del lavoro con gli Stati Uniti nel settore della sicurezza



Conclusioni



- Il Piano Mattei si è rivelato essere un progetto credibile e «preso sul serio»: se limiti strutturali e parziale wishful thinking rendono troppo ambiziosi alcuni obiettivi – es. su sviluppo e migrazioni -, resta uno strumento di politica da far pesare sul piano internazionale
- Piano Mattei anche come strumento di (ri-)definizione di equilibri istituzionali e interni che vanno al di là della sola politica estera italiana.
- Tra le principali necessità da perseguire nel proseguo del Piano:
 - Aumentare la capacità di monitoraggio dei progetti messi in campo, anche per poter compiere assesment in grado di dare indicazioni concrete a decisori e implementatori
 - Rafforzare l'integrazione del Piano – e in generale della politica italiana in Africa – con iniziative e politiche dell'Unione Europea



Università
degli Studi
di Palermo



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



Progetto

“Il Piano Mattei per l’Africa come nuovo modello di partenariato. Opportunità e sfide per Italia ed Africa”

Campione delle risposte al questionario

Set of questions

Respondent generalities: name and surname, profession, country of origin

Desalegn
Asso Prof
AmSalu
& Researcher

Perception of Italian commitment, expectations, priorities, specificities and alternatives

- Do you consider Italy to be an important and priority partner for your country and for the African continent? 1 (disagree) - 6 (totally agree) = 6

- You believe that in the past year, Italian commitment to your country and to the African continent has:

1. Increased
2. Decreased
3. Remained the same

- In your country, has information been given about the Mattei Plan? YES/NO

- What should be Italy's priority in relations with Africa?

1. Act as a partner that helps regional organisations/African Union to be heard more in the international arena
2. Building a strong bilateral relationship with individual African countries
3. Both priorities equally
4. Neither option

- What approach do you think would be most effective in implementing the Mattei Plan?

1. A bilateral action
2. An integrated action with other European, international and African actors

Do you consider partnership with Italy preferable to partnership with France, Germany, Turkey, Russia, China, the United States? YES/NO

On the principle of a new development model: definition, method, actors, structuring the relationship

Which practices and areas of intervention do you consider to be best for African needs? Select 3

1. Infrastructure development (transport, energy, communication networks)
2. Support for vocational education and training
3. Promoting food security and sustainable agriculture
4. Strengthening health systems and access to healthcare
5. Energy transition and combating climate change
6. Supporting governance and the rule of law

Do you think the choice of identifying 14 priority countries, and possibly expanding the number of countries later, is correct? YES/NO

Do you think the inclusion of your country among the priority countries would be of real benefit to your country? YES/NO

On the axes of intervention:

Do you think that focusing on individual projects to be carried out directly in the partner country by involving local actors is more effective than simply providing aid in the form of money? YES/NO

Which partnership model do you consider most appropriate?

1. Exclusive preference for public partnerships
2. Involvement of private actors
3. A balanced mix of public and private actors
4. No specific preference

In your opinion, what actions should be taken to maximize the effectiveness of the Mattei Plan?

- Should be results oriented. There should be measurable results for the investment. This should be seriously underlined.

Set of questions

Respondent generalities: name and surname, profession, country of origin

Perception of Italian commitment, expectations, priorities, specificities and alternatives

- Do you consider Italy to be an important and priority partner for your country and for the African continent? 1 (disagree) - 6 (totally agree)

- You believe that in the past year, Italian commitment to your country and to the African continent has:

1. Increased
2. Decreased
3. Remained the same

- In your country, has information been given about the Mattei Plan? YES/NO

- What should be Italy's priority in relations with Africa?

1. Act as a partner that helps regional organisations/African Union to be heard more in the international arena
2. Building a strong bilateral relationship with individual African countries
3. Both priorities equally
4. Neither option

- What approach do you think would be most effective in implementing the Mattei Plan?

1. A bilateral action
2. An integrated action with other European, international and African actors

Do you consider partnership with Italy preferable to partnership with France, Germany, Turkey, Russia, China, the United States? YES/NO

On the principle of a new development model: definition, method, actors, structuring the relationship

Which practices and areas of intervention do you consider to be best for African needs? Select 3

1. Infrastructure development (transport, energy, communication networks)
2. Support for vocational education and training
3. Promoting food security and sustainable agriculture
4. Strengthening health systems and access to healthcare
5. Energy transition and combating climate change
6. Supporting governance and the rule of law

Do you think the choice of identifying 14 priority countries, and possibly expanding the number of countries later, is correct? YES/NO

Do you think the inclusion of your country among the priority countries would be of real benefit to your country? YES/NO

On the axes of intervention:

Do you think that focusing on individual projects to be carried out directly in the partner country by involving local actors is more effective than simply providing aid in the form of money? YES/NO

Which partnership model do you consider most appropriate?

1. Exclusive preference for public partnerships
2. Involvement of private actors
3. A balanced mix of public and private actors
4. No specific preference

In your opinion, what actions should be taken to maximize the effectiveness of the Mattei Plan?

A more inclusive process prioritising private sector dominated countries.

Kouanda François
Technicien aux
Travaux Publics

Série de questions

Informations générales sur la personne interrogée : nom et prénom, profession, pays d'origine

Perception de l'engagement italien, des attentes, des priorités, des spécificités et des alternatives

- Considérez-vous l'Italie comme un partenaire important et prioritaire pour votre pays et pour le continent africain ? 1 (pas d'accord) - 6 (tout à fait d'accord)
- Vous estimez qu'au cours de la dernière année, l'engagement italien envers son pays et envers le continent africain a été :
 1. Grandi
 2. Diminué
 3. Resté le même
- Dans votre pays, des informations ont-elles été données sur le Plan Mattei ? OUI/NON
- Si oui, pensez-vous que l'information était adéquate ?
- Quelle devrait être la priorité de l'Italie dans ses relations avec l'Afrique ?
 1. Agir en tant que partenaire qui aide les organisations régionales/l'Union africaine à mieux se faire entendre sur la scène internationale.
 2. Construire une relation bilatérale solide avec chaque pays africain.
 3. Les deux priorités se valent également.
 4. Aucune des deux options.
- Quelle approche pensez-vous être la plus efficace pour la mise en œuvre du Plan Mattei ?
 1. Une action bilatérale.
 2. Une action intégrée avec d'autres acteurs européens, internationaux et africains.

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la France ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec l'Allemagne ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Turquie ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Russie ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Chine ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec les États-Unis ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec les monarchies du Golfe ?
OUI/NON

Sur le principe d'un nouveau modèle de développement : définition, méthode, acteurs, structuration de la relation

Quelles pratiques et domaines d'intervention considérez-vous comme les mieux adaptés aux besoins africains ? Choisissez 3

- ☒ 1. Développement des infrastructures (transports, énergie, réseaux de communication).
- ☐ 2. Soutien à l'éducation et à la formation professionnelle.
- ☐ 3. Promouvoir la sécurité alimentaire et l'agriculture durable.
- ☒ 4. Renforcer les systèmes de santé et l'accès aux soins médicaux.
- ☐ 5. Transition énergétique et lutte contre le changement climatique.
- ☒ 6. Soutien à la gouvernance et à l'État de droit.

Pensez-vous que le choix d'identifier 14 pays prioritaires, et éventuellement d'élargir ultérieurement le nombre de pays, est correct ? OUI/NON

Pensez-vous qu'inclure votre pays parmi les priorités pourrait être réellement bénéfique pour votre pays ? OUI/NON

Sur les axes d'intervention :

Pensez-vous que le choix de se concentrer sur des projets individuels à réaliser directement dans le pays partenaire en impliquant les acteurs locaux est plus souhaitable que l'apport d'aide sous forme de programmes ? OUI/NON

Pensez-vous que le choix de réaliser des projets individuels répond mieux aux besoins spécifiques des pays partenaires ? OUI/NON

Quel modèle de partenariat vous semble le plus approprié ?

- ☐ 1. Préférence exclusive pour les partenariats publics.
- ☐ 2. Impliquer également les acteurs privés.
- ☒ 3. Un mélange équilibré entre acteurs publics et privés.
- ☐ 4. Aucune préférence particulière.

- SELON VOUS, QUELLES ACTIONS DEVRAIENT ÊTRE ENTREPRISES POUR MAXIMISER L'EFFICACITÉ DU PLAN HATTET ? ??

Okouel Festique
agent de santé

Série de questions

Informations générales sur la personne interrogée : nom et prénom, profession, pays d'origine

Perception de l'engagement italien, des attentes, des priorités, des spécificités et des alternatives

- Considérez-vous l'Italie comme un partenaire important et prioritaire pour votre pays et pour le continent africain ? 1 (pas d'accord) – 6 (tout à fait d'accord)

- Vous estimez qu'au cours de la dernière année, l'engagement italien envers son pays et envers le continent africain a été :

1. Grandi
2. Diminué
3. Resté le même

- Dans votre pays, des informations ont-elles été données sur le Plan Mattei ? OUI/NON

- Si oui, pensez-vous que l'information était adéquate ?

- Quelle devrait être la priorité de l'Italie dans ses relations avec l'Afrique ?

1. Agir en tant que partenaire qui aide les organisations régionales/l'Union africaine à mieux se faire entendre sur la scène internationale.
2. Construire une relation bilatérale solide avec chaque pays africain.
3. Les deux priorités se valent également.
4. Aucune des deux options.

- Quelle approche pensez-vous être la plus efficace pour la mise en œuvre du Plan Mattei ?

1. Une action bilatérale.
2. Une action intégrée avec d'autres acteurs européens, internationaux et africains.

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la France ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec l'Allemagne ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Turquie ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Russie ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Chine ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec les États-Unis ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec les monarchies du Golfe ? OUI/NON

Sur le principe d'un nouveau modèle de développement : définition, méthode, acteurs, structuration de la relation

Quelles pratiques et domaines d'intervention considérez-vous comme les mieux adaptés aux besoins africains ? Choisissez 3

- ☒ 1. Développement des infrastructures (transports, énergie, réseaux de communication).
- ☐ 2. Soutien à l'éducation et à la formation professionnelle.
- ☐ 3. Promouvoir la sécurité alimentaire et l'agriculture durable.
- ☒ 4. Renforcer les systèmes de santé et l'accès aux soins médicaux.
- ☐ 5. Transition énergétique et lutte contre le changement climatique.
- ☒ 6. Soutien à la gouvernance et à l'État de droit.

Pensez-vous que le choix d'identifier 14 pays prioritaires, et éventuellement d'élargir ultérieurement le nombre de pays, est correct ? OUI/☒ NON

Pensez-vous qu'inclure votre pays parmi les priorités pourrait être réellement bénéfique pour votre pays ? ☒ OUI/☐ NON

Sur les axes d'intervention :

Pensez-vous que le choix de se concentrer sur des projets individuels à réaliser directement dans le pays partenaire en impliquant les acteurs locaux est plus souhaitable que l'apport d'aide sous forme de programmes ? ☒ OUI/☐ NON

Pensez-vous que le choix de réaliser des projets individuels répond mieux aux besoins spécifiques des pays partenaires ? OUI/☒ NON

Quel modèle de partenariat vous semble le plus approprié ?

- ☒ 1. Préférence exclusive pour les partenariats publics.
- ☐ 2. Impliquer également les acteurs privés.
- ☒ 3. Un mélange équilibré entre acteurs publics et privés.
- ☐ 4. Aucune préférence particulière.

- SELON VOUS, QUELLES ACTIONS DEVRAIENT ÊTRE ENTREPRISES POUR MAXIMISER L'EFFICACITÉ DU PLAN MATTET ?

Richardien ZUK BAME
Expert environnement et développement
Gabon

Série de questions

Informations générales sur la personne interrogée : nom et prénom, profession, pays d'origine

Perception de l'engagement italien, des attentes, des priorités, des spécificités et des alternatives

- Considérez-vous l'Italie comme un partenaire important et prioritaire pour votre pays et pour le continent africain ? 1 (pas d'accord) - 6 (tout à fait d'accord)

- Vous estimez qu'au cours de la dernière année, l'engagement italien envers son pays et envers le continent africain a été :

1. Grandi
2. Diminué
3. Resté le même

- Dans votre pays, des informations ont-elles été données sur le Plan Mattei ? OUI/NON

- Si oui, pensez-vous que l'information était adéquate ?

Il est nécessaire de le vulgariser ce plan

- Quelle devrait être la priorité de l'Italie dans ses relations avec l'Afrique ?

1. Agir en tant que partenaire qui aide les organisations régionales/l'Union africaine à mieux se faire entendre sur la scène internationale.
2. Construire une relation bilatérale solide avec chaque pays africain.
3. Les deux priorités se valent également.
4. Aucune des deux options.

- Quelle approche pensez-vous être la plus efficace pour la mise en œuvre du Plan Mattei ?

1. Une action bilatérale.
2. Une action intégrée avec d'autres acteurs européens, internationaux et africains.

de très loin

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la France ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec l'Allemagne ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Turquie ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Russie ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Chine ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec les États-Unis ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec les monarchies du Golfe ? OUI/NON

Sur le principe d'un nouveau modèle de développement : définition, méthode, acteurs, structuration de la relation

Quelles pratiques et domaines d'intervention considérez-vous comme les mieux adaptés aux besoins africains ? Choisissez 3

1. Développement des infrastructures (transports, énergie, réseaux de communication).
2. Soutien à l'éducation et à la formation professionnelle.
3. Promouvoir la sécurité alimentaire et l'agriculture durable.
4. Renforcer les systèmes de santé et l'accès aux soins médicaux.
5. Transition énergétique et lutte contre le changement climatique.
6. Soutien à la gouvernance et à l'État de droit.

Pensez-vous que le choix d'identifier 14 pays prioritaires, et éventuellement d'élargir ultérieurement le nombre de pays, est correct ? OUI/NON

Pensez-vous qu'inclure votre pays parmi les priorités pourrait être réellement bénéfique pour votre pays ? OUI/NON

plausible

Sur les axes d'intervention :

Pensez-vous que le choix de se concentrer sur des projets individuels à réaliser directement dans le pays partenaire en impliquant les acteurs locaux est plus souhaitable que l'apport d'aide sous forme de programmes ? OUI/NON

Pensez-vous que le choix de réaliser des projets individuels répond mieux aux besoins spécifiques des pays partenaires ? OUI/NON

Quel modèle de partenariat vous semble le plus approprié ?

1. Préférence exclusive pour les partenariats publics.
2. Impliquer également les acteurs privés.
3. Un mélange équilibré entre acteurs publics et privés.
4. Aucune préférence particulière.

la gouvernance locale est plus adaptée pour apporter des réponses concrètes à des problématiques multiples

- SELON VOUS, QUELLES ACTIONS DEVRAIENT ÊTRE ENTREPRISES POUR MAXIMISER L'EFFICACITÉ DU PLAN MATTET ? Il faut d'abord le faire connaître ainsi que ses objectifs et son action en tant que politique de coopération

Série de questions

Informations générales sur la personne interrogée : nom et prénom, profession, pays d'origine

Nicolas Moulomb
Président de Croissance
Soine
(ONG)

Perception de l'engagement italien, des attentes, des priorités, des spécificités et des alternatives

- Considérez-vous l'Italie comme un partenaire important et prioritaire pour votre pays et pour le continent africain ? 1 (pas d'accord) – 6 (tout à fait d'accord)
- Vous estimez qu'au cours de la dernière année, l'engagement italien envers son pays et envers le continent africain a été :

1. Grandi
2. Diminué
3. Resté le même

- Dans votre pays, des informations ont-elles été données sur le Plan Mattei ? OUI/NON

- Si oui, pensez-vous que l'information était adéquate ?

- Quelle devrait être la priorité de l'Italie dans ses relations avec l'Afrique ?

1. Agir en tant que partenaire qui aide les organisations régionales/l'Union africaine à mieux se faire entendre sur la scène internationale.
2. Construire une relation bilatérale solide avec chaque pays africain.
3. Les deux priorités se valent également.
4. Aucune des deux options.

- Quelle approche pensez-vous être la plus efficace pour la mise en œuvre du Plan Mattei ?

1. Une action bilatérale.
2. Une action intégrée avec d'autres acteurs européens, internationaux et africains.

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la France ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec l'Allemagne ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Turquie ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Russie ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Chine ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec les États-Unis ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec les monarchies du Golfe ? OUI/NON

Sur le principe d'un nouveau modèle de développement : définition, méthode, acteurs, structuration de la relation

Quelles pratiques et domaines d'intervention considérez-vous comme les mieux adaptés aux besoins africains ? Choisissez 3

- ☒ 1. Développement des infrastructures (transports, énergie, réseaux de communication).
- ☐ 2. Soutien à l'éducation et à la formation professionnelle.
- ☐ 3. Promouvoir la sécurité alimentaire et l'agriculture durable.
- ☐ 4. Renforcer les systèmes de santé et l'accès aux soins médicaux.
- ☐ 5. Transition énergétique et lutte contre le changement climatique.
- ☐ 6. Soutien à la gouvernance et à l'État de droit.

Pensez-vous que le choix d'identifier 14 pays prioritaires, et éventuellement d'élargir ultérieurement le nombre de pays, est correct ? OUI/NON

Pensez-vous qu'inclure votre pays parmi les priorités pourrait être réellement bénéfique pour votre pays ? OUI/NON

Sur les axes d'intervention :

Pensez-vous que le choix de se concentrer sur des projets individuels à réaliser directement dans le pays partenaire en impliquant les acteurs locaux est plus souhaitable que l'apport d'aide sous forme de programmes ? OUI/NON

Pensez-vous que le choix de réaliser des projets individuels répond mieux aux besoins spécifiques des pays partenaires ? OUI/NON

Quel modèle de partenariat vous semble le plus approprié ?

- ☐ 1. Préférence exclusive pour les partenariats publics.
- ☐ 2. Impliquer également les acteurs privés.
- ☒ 3. Un mélange équilibré entre acteurs publics et privés.
- ☐ 4. Aucune préférence particulière.

- SELON VOUS, QUELLES ACTIONS DEVRAIENT ÊTRE ENTREPRISES POUR MAXIMISER L'EFFICACITÉ DU PLAN HATTET ? Promotion du plan

Série de questions

Itsiembon Beatile
Secrétaire Général
du CESE

Informations générales sur la personne interrogée : nom et prénom, profession, pays d'origine

Perception de l'engagement italien, des attentes, des priorités, des spécificités et des alternatives

- Considérez-vous l'Italie comme un partenaire important et prioritaire pour votre pays et pour le continent africain ? 1 (pas d'accord) – 6 (tout à fait d'accord)

- Vous estimez qu'au cours de la dernière année, l'engagement italien envers son pays et envers le continent africain a été :

1. Grandi
2. Diminué
3. Resté le même +

- Dans votre pays, des informations ont-elles été données sur le Plan Mattei ? OUI/NON

- Si oui, pensez-vous que l'information était adéquate ?

- Quelle devrait être la priorité de l'Italie dans ses relations avec l'Afrique ?

1. Agir en tant que partenaire qui aide les organisations régionales/l'Union africaine à mieux se faire entendre sur la scène internationale.
2. Construire une relation bilatérale solide avec chaque pays africain. X
3. Les deux priorités se valent également.
4. Aucune des deux options.

- Quelle approche pensez-vous être la plus efficace pour la mise en œuvre du Plan Mattei ?

1. Une action bilatérale.
2. Une action intégrée avec d'autres acteurs européens, internationaux et africains. X

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la France ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec l'Allemagne ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Turquie ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Russie ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Chine ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec les États-Unis ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec les monarchies du Golfe ? OUI/NON

Sur le principe d'un nouveau modèle de développement : définition, méthode, acteurs, structuration de la relation

Quelles pratiques et domaines d'intervention considérez-vous comme les mieux adaptés aux besoins africains ? Choisissez 3

- ☒ 1. Développement des infrastructures (transports, énergie, réseaux de communication).
- ☒ 2. Soutien à l'éducation et à la formation professionnelle.
3. Promouvoir la sécurité alimentaire et l'agriculture durable.
- ☒ 4. Renforcer les systèmes de santé et l'accès aux soins médicaux.
5. Transition énergétique et lutte contre le changement climatique.
6. Soutien à la gouvernance et à l'État de droit.

Pensez-vous que le choix d'identifier 14 pays prioritaires, et éventuellement d'élargir ultérieurement le nombre de pays, est correct ? ☒ OUI / ☐ NON

Pensez-vous qu'inclure votre pays parmi les priorités pourrait être réellement bénéfique pour votre pays ? ☒ OUI / ☐ NON

Sur les axes d'intervention :

Pensez-vous que le choix de se concentrer sur des projets individuels à réaliser directement dans le pays partenaire en impliquant les acteurs locaux est plus souhaitable que l'apport d'aide sous forme de programmes ? ☒ OUI / ☐ NON

Pensez-vous que le choix de réaliser des projets individuels répond mieux aux besoins spécifiques des pays partenaires ? ☐ OUI / ☒ NON

Quel modèle de partenariat vous semble le plus approprié ?

1. Préférence exclusive pour les partenariats publics.
2. Impliquer également les acteurs privés.
- ☒ 3. Un mélange équilibré entre acteurs publics et privés.
4. Aucune préférence particulière.

- SELON VOUS, QUELLES ACTIONS DEVRAIENT ÊTRE ENTREPRISES POUR MAXIMISER L'EFFICACITÉ DU PLAN HATTET ?

Atellé Odèle
SGA C E S E

Série de questions

Informations générales sur la personne interrogée : nom et prénom, profession, pays d'origine

Perception de l'engagement italien, des attentes, des priorités, des spécificités et des alternatives

- Considérez-vous l'Italie comme un partenaire important et prioritaire pour votre pays et pour le continent africain ? 1 (pas d'accord) - 6 (tout à fait d'accord)

- Vous estimez qu'au cours de la dernière année, l'engagement italien envers son pays et envers le continent africain a été :

1. Grandi
2. Diminué
3. Resté le même

- Dans votre pays, des informations ont-elles été données sur le Plan Mattei ? OUI/NON

- Si oui, pensez-vous que l'information était adéquate ?

- Quelle devrait être la priorité de l'Italie dans ses relations avec l'Afrique ?

1. Agir en tant que partenaire qui aide les organisations régionales/l'Union africaine à mieux se faire entendre sur la scène internationale.
2. Construire une relation bilatérale solide avec chaque pays africain.
3. Les deux priorités se valent également.
4. Aucune des deux options.

- Quelle approche pensez-vous être la plus efficace pour la mise en œuvre du Plan Mattei ?

1. Une action bilatérale.
2. Une action intégrée avec d'autres acteurs européens, internationaux et africains.

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la France ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec l'Allemagne ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Turquie ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Russie ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Chine ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec les États-Unis ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec les monarchies du Golfe ? OUI/NON

Sur le principe d'un nouveau modèle de développement : définition, méthode, acteurs, structuration de la relation

6
Quelles pratiques et domaines d'intervention considérez-vous comme les mieux adaptés aux besoins africains ? Choisissez 3

- ☒ 1. Développement des infrastructures (transports, énergie, réseaux de communication).
- ☐ 2. Soutien à l'éducation et à la formation professionnelle.
- ☒ 3. Promouvoir la sécurité alimentaire et l'agriculture durable.
- ☐ 4. Renforcer les systèmes de santé et l'accès aux soins médicaux.
- ☒ 5. Transition énergétique et lutte contre le changement climatique.
- ☐ 6. Soutien à la gouvernance et à l'État de droit.

Pensez-vous que le choix d'identifier 14 pays prioritaires, et éventuellement d'élargir ultérieurement le nombre de pays, est correct ? ☒ OUI / ☐ NON

Pensez-vous qu'inclure votre pays parmi les priorités pourrait être réellement bénéfique pour votre pays ? ☒ OUI / ☐ NON

Sur les axes d'intervention :

Pensez-vous que le choix de se concentrer sur des projets individuels à réaliser directement dans le pays partenaire en impliquant les acteurs locaux est plus souhaitable que l'apport d'aide sous forme de programmes ? ☒ OUI / ☐ NON

Pensez-vous que le choix de réaliser des projets individuels répond mieux aux besoins spécifiques des pays partenaires ? ☒ OUI / ☐ NON

Quel modèle de partenariat vous semble le plus approprié ?

- ☐ 1. Préférence exclusive pour les partenariats publics.
- ☐ 2. Impliquer également les acteurs privés.
- ☒ 3. Un mélange équilibré entre acteurs publics et privés.
- ☐ 4. Aucune préférence particulière.

- SELON VOUS, QUELLES ACTIONS DEVRAIENT ÊTRE ENTREPRISES POUR MAXIMISER L'EFFICACITÉ DU PLAN HATTEL ?

Boulingui Michel
Conseiller du
Président CESE

Série de questions

Informations générales sur la personne interrogée : nom et prénom, profession, pays d'origine

Perception de l'engagement italien, des attentes, des priorités, des spécificités et des alternatives

- Considérez-vous l'Italie comme un partenaire important et prioritaire pour votre pays et pour le continent africain ? 1 (pas d'accord) – 6 (tout à fait d'accord)

- Vous estimez qu'au cours de la dernière année, l'engagement italien envers son pays et envers le continent africain a été :

1. Grandi
2. Diminué
3. Resté le même

- Dans votre pays, des informations ont-elles été données sur le Plan Mattei ? OUI/NON

- Si oui, pensez-vous que l'information était adéquate ?

- Quelle devrait être la priorité de l'Italie dans ses relations avec l'Afrique ?

1. Agir en tant que partenaire qui aide les organisations régionales/l'Union africaine à mieux se faire entendre sur la scène internationale.
2. Construire une relation bilatérale solide avec chaque pays africain.
3. Les deux priorités se valent également.
4. Aucune des deux options.

- Quelle approche pensez-vous être la plus efficace pour la mise en œuvre du Plan Mattei ?

1. Une action bilatérale.
2. Une action intégrée avec d'autres acteurs européens, internationaux et africains.

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la France ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec l'Allemagne ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Turquie ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Russie ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Chine ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec les États-Unis ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec les monarchies du Golfe ? OUI/NON

Sur le principe d'un nouveau modèle de développement : définition, méthode, acteurs, structuration de la relation

Quelles pratiques et domaines d'intervention considérez-vous comme les mieux adaptés aux besoins africains ? Choisissez 3

1. Développement des infrastructures (transports, énergie, réseaux de communication).
- ② Soutien à l'éducation et à la formation professionnelle.
3. Promouvoir la sécurité alimentaire et l'agriculture durable.
- ④ Renforcer les systèmes de santé et l'accès aux soins médicaux.
5. Transition énergétique et lutte contre le changement climatique.
- ⑥ Soutien à la gouvernance et à l'État de droit.

Pensez-vous que le choix d'identifier 14 pays prioritaires, et éventuellement d'élargir ultérieurement le nombre de pays, est correct ? OUI/NON

Pensez-vous qu'inclure votre pays parmi les priorités pourrait être réellement bénéfique pour votre pays ? OUI/NON

Sur les axes d'intervention :

Pensez-vous que le choix de se concentrer sur des projets individuels à réaliser directement dans le pays partenaire en impliquant les acteurs locaux est plus souhaitable que l'apport d'aide sous forme de programmes ? OUI/NON

Pensez-vous que le choix de réaliser des projets individuels répond mieux aux besoins spécifiques des pays partenaires ? OUI/NON

Quel modèle de partenariat vous semble le plus approprié ?

1. Préférence exclusive pour les partenariats publics.
2. Impliquer également les acteurs privés.
- ③ Un mélange équilibré entre acteurs publics et privés.
4. Aucune préférence particulière.

- SELON VOUS, QUELLES ACTIONS DEVRAIENT ÊTRE ENTREPRISES POUR MAXIMISER L'EFFICACITÉ DU PLAN MATTEI ?

Le plan MATTEI est méconnu de tous, il serait souhaitable de le vulgariser par des campagnes d'information et des spots.

Série de questions

Informations générales sur la personne interrogée : nom et prénom, profession, pays d'origine

Thussamissou
leddy
Vice-Pst des Coopération
Agricole

Perception de l'engagement italien, des attentes, des priorités, des spécificités et des alternatives

- Considérez-vous l'Italie comme un partenaire important et prioritaire pour votre pays et pour le continent africain ? 1 (pas d'accord) - 6 (tout à fait d'accord)

- Vous estimez qu'au cours de la dernière année, l'engagement italien envers son pays et envers le continent africain a été :

1. Grandi
2. Diminué
3. Resté le même

- Dans votre pays, des informations ont-elles été données sur le Plan Mattei ? OUI/NON

- Si oui, pensez-vous que l'information était adéquate ?

- Quelle devrait être la priorité de l'Italie dans ses relations avec l'Afrique ?

1. Agir en tant que partenaire qui aide les organisations régionales/l'Union africaine à mieux se faire entendre sur la scène internationale.
2. Construire une relation bilatérale solide avec chaque pays africain.
3. Les deux priorités se valent également.
4. Aucune des deux options.

- Quelle approche pensez-vous être la plus efficace pour la mise en œuvre du Plan Mattei ?

1. Une action bilatérale.
2. Une action intégrée avec d'autres acteurs européens, internationaux et africains.

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la France ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec l'Allemagne ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Turquie ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Russie ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Chine ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec les États-Unis ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec les monarchies du Golfe ? OUI/NON

Sur le principe d'un nouveau modèle de développement : définition, méthode, acteurs, structuration de la relation

Quelles pratiques et domaines d'intervention considérez-vous comme les mieux adaptés aux besoins africains ? Choisissez 3

- ☒ 1. Développement des infrastructures (transports, énergie, réseaux de communication).
- ☒ 2. Soutien à l'éducation et à la formation professionnelle.
- ☒ 3. Promouvoir la sécurité alimentaire et l'agriculture durable.
- ☒ 4. Renforcer les systèmes de santé et l'accès aux soins médicaux.
- ☐ 5. Transition énergétique et lutte contre le changement climatique.
- ☒ 6. Soutien à la gouvernance et à l'État de droit.

Pensez-vous que le choix d'identifier 14 pays prioritaires, et éventuellement d'élargir ultérieurement le nombre de pays, est correct ? ☒ OUI / ☐ NON

Pensez-vous qu'inclure votre pays parmi les priorités pourrait être réellement bénéfique pour votre pays ? ☒ OUI / ☐ NON

Sur les axes d'intervention :

Pensez-vous que le choix de se concentrer sur des projets individuels à réaliser directement dans le pays partenaire en impliquant les acteurs locaux est plus souhaitable que l'apport d'aide sous forme de programmes ? ☒ OUI / ☐ NON

Pensez-vous que le choix de réaliser des projets individuels répond mieux aux besoins spécifiques des pays partenaires ? ☒ OUI / ☐ NON

Quel modèle de partenariat vous semble le plus approprié ?

- ☐ 1. Préférence exclusive pour les partenariats publics.
- ☐ 2. Impliquer également les acteurs privés.
- ☒ 3. Un mélange équilibré entre acteurs publics et privés.
- ☐ 4. Aucune préférence particulière.

- SELON VOUS, QUELLES ACTIONS DEVRAIENT ÊTRE ENTREPRISES POUR MAXIMISER L'EFFICACITÉ DU PLAN HATET ?

- Sur le plan social (Éducation - Santé - Sécurité Alimentaire)

Série de questions

Informations générales sur la personne interrogée : nom et prénom, profession, pays d'origine

*Mawoungou
Guy-Roger
Agent à l'Énergie*

Perception de l'engagement italien, des attentes, des priorités, des spécificités et des alternatives

- Considérez-vous l'Italie comme un partenaire important et prioritaire pour votre pays et pour le continent africain ? 1 (pas d'accord) - 6 (tout à fait d'accord)

- Vous estimez qu'au cours de la dernière année, l'engagement italien envers son pays et envers le continent africain a été :

1. Grandi
2. Diminué
3. Resté le même

- Dans votre pays, des informations ont-elles été données sur le Plan Mattei ? OUI/NON

- Si oui, pensez-vous que l'information était adéquate ? *effective et*

- Quelle devrait être la priorité de l'Italie dans ses relations avec l'Afrique ?

1. Agir en tant que partenaire qui aide les organisations régionales/l'Union africaine à mieux se faire entendre sur la scène internationale.
2. Construire une relation bilatérale solide avec chaque pays africain.
3. Les deux priorités se valent également.
4. Aucune des deux options.

- Quelle approche pensez-vous être la plus efficace pour la mise en œuvre du Plan Mattei ?

1. Une action bilatérale.

2. Une action intégrée avec d'autres acteurs européens, internationaux et africains.

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la France ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec l'Allemagne ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Turquie ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Russie ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Chine ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec les États-Unis ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec les monarchies du Golfe ?

OUI/NON

Sur le principe d'un nouveau modèle de développement : définition, méthode, acteurs, structuration de la relation

Quelles pratiques et domaines d'intervention considérez-vous comme les mieux adaptés aux besoins africains ? Choisissez 3

- ☒ 1. Développement des infrastructures (transports, énergie, réseaux de communication).
- ☒ 2. Soutien à l'éducation et à la formation professionnelle.
- ☒ 3. Promouvoir la sécurité alimentaire et l'agriculture durable.
4. Renforcer les systèmes de santé et l'accès aux soins médicaux.
5. Transition énergétique et lutte contre le changement climatique.
- ☒ 6. Soutien à la gouvernance et à l'État de droit.

Pensez-vous que le choix d'identifier 14 pays prioritaires, et éventuellement d'élargir ultérieurement le nombre de pays, est correct ? ☒ OUI / ☐ NON

Pensez-vous qu'inclure votre pays parmi les priorités pourrait être réellement bénéfique pour votre pays ? ☒ OUI / ☐ NON

Sur les axes d'intervention :

Pensez-vous que le choix de se concentrer sur des projets individuels à réaliser directement dans le pays partenaire en impliquant les acteurs locaux est plus souhaitable que l'apport d'aide sous forme de programmes ? ☒ OUI / ☐ NON

Pensez-vous que le choix de réaliser des projets individuels répond mieux aux besoins spécifiques des pays partenaires ? ☐ OUI / ☒ NON

Quel modèle de partenariat vous semble le plus approprié ?

1. Préférence exclusive pour les partenariats publics.
2. Impliquer également les acteurs privés.
- ☒ 3. Un mélange équilibré entre acteurs publics et privés.
4. Aucune préférence particulière.

- SELON VOUS, QUELLES ACTIONS DEVRAIENT ÊTRE ENTREPRISES POUR MAXIMISER L'EFFICACITÉ DU PLAN HATTET ? Créer des partenariats et travailler sur avec la société civile

Stella Bonaldi
Responsable à
la CNEE

Série de questions

Informations générales sur la personne interrogée : nom et prénom, profession, pays d'origine

Perception de l'engagement italien, des attentes, des priorités, des spécificités et des alternatives

- Considérez-vous l'Italie comme un partenaire important et prioritaire pour votre pays et pour le continent africain ? 1 (pas d'accord) – 6 (tout à fait d'accord)
- Vous estimez qu'au cours de la dernière année, l'engagement italien envers son pays et envers le continent africain a été :
 1. Grandi
 2. Diminué
 3. Resté le même
- Dans votre pays, des informations ont-elles été données sur le Plan Mattei ? OUI/NON
- Si oui, pensez-vous que l'information était adéquate ?
- Quelle devrait être la priorité de l'Italie dans ses relations avec l'Afrique ?
 1. Agir en tant que partenaire qui aide les organisations régionales/l'Union africaine à mieux se faire entendre sur la scène internationale.
 2. Construire une relation bilatérale solide avec chaque pays africain.
 3. Les deux priorités se valent également.
 4. Aucune des deux options.
- Quelle approche pensez-vous être la plus efficace pour la mise en œuvre du Plan Mattei ?
 1. Une action bilatérale.
 2. Une action intégrée avec d'autres acteurs européens, internationaux et africains.

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la France ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec l'Allemagne ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Turquie ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Russie ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Chine ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec les États-Unis ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec les monarchies du Golfe ?
OUI/NON

Sur le principe d'un nouveau modèle de développement : définition, méthode, acteurs, structuration de la relation

Quelles pratiques et domaines d'intervention considérez-vous comme les mieux adaptés aux besoins africains ? Choisissez 3

1. Développement des infrastructures (transports, énergie, réseaux de communication).
2. Soutien à l'éducation et à la formation professionnelle.
3. Promouvoir la sécurité alimentaire et l'agriculture durable.
4. Renforcer les systèmes de santé et l'accès aux soins médicaux.
5. Transition énergétique et lutte contre le changement climatique.
6. Soutien à la gouvernance et à l'État de droit.

Pensez-vous que le choix d'identifier 14 pays prioritaires, et éventuellement d'élargir ultérieurement le nombre de pays, est correct ? OUI/NON

Pensez-vous qu'inclure votre pays parmi les priorités pourrait être réellement bénéfique pour votre pays ? OUI/NON

Sur les axes d'intervention :

Pensez-vous que le choix de se concentrer sur des projets individuels à réaliser directement dans le pays partenaire en impliquant les acteurs locaux est plus souhaitable que l'apport d'aide sous forme de programmes ? OUI/NON *Choix de se concentrer sur des projets individuels*

Pensez-vous que le choix de réaliser des projets individuels répond mieux aux besoins spécifiques des pays partenaires ? OUI/NON

Quel modèle de partenariat vous semble le plus approprié ?

1. Préférence exclusive pour les partenariats publics.
2. Impliquer également les acteurs privés.
3. Un mélange équilibré entre acteurs publics et privés.
4. Aucune préférence particulière.

- SELON VOUS, QUELLES ACTIONS DEVRAIENT ÊTRE ENTREPRISES POUR MAXIMISER L'EFFICACITÉ DU PLAN MATTET ?

1. Identifier les pays africains
2. Identifier les besoins par ordre de priorité.

Série de questions

Informations générales sur la personne interrogée : nom et prénom, profession, pays d'origine

Perception de l'engagement italien, des attentes, des priorités, des spécificités et des alternatives

- Considérez-vous l'Italie comme un partenaire important et prioritaire pour votre pays et pour le continent africain ? 1 (pas d'accord) – 6 (tout à fait d'accord)

- Vous estimez qu'au cours de la dernière année, l'engagement italien envers son pays et envers le continent africain a été :

1. Grandi
2. Diminuée
3. Resté le même

- Dans votre pays, des informations ont-elles été données sur le Plan Mattei ? OUI/NON

- Si oui, pensez-vous que l'information était adéquate ?

- Quelle devrait être la priorité de l'Italie dans ses relations avec l'Afrique ?

1. Agir en tant que partenaire qui aide les organisations régionales/l'Union africaine à mieux se faire entendre sur la scène internationale.
2. Construire une relation bilatérale solide avec chaque pays africain.
3. Les deux priorités se valent également.
4. Aucune des deux options.

- Quelle approche pensez-vous être la plus efficace pour la mise en œuvre du Plan Mattei ?

1. Une action bilatérale.
2. Une action intégrée avec d'autres acteurs européens, internationaux et africains.

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la France ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec l'Allemagne ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Turquie ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Russie ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Chine ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec les États-Unis ? OUI/NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec les monarchies du Golfe ? OUI/NON

Sur le principe d'un nouveau modèle de développement : définition, méthode, acteurs, structuration de la relation

Quelles pratiques et domaines d'intervention considérez-vous comme les mieux adaptés aux besoins africains ? Choisissez 3

1. Développement des infrastructures (transports, énergie, réseaux de communication).
2. Soutien à l'éducation et à la formation professionnelle.
3. Promouvoir la sécurité alimentaire et l'agriculture durable.
4. Renforcer les systèmes de santé et l'accès aux soins médicaux.
5. Transition énergétique et lutte contre le changement climatique.
6. Soutien à la gouvernance et à l'État de droit.

Pensez-vous que le choix d'identifier 14 pays prioritaires, et éventuellement d'élargir ultérieurement le nombre de pays, est correct ? OUI/NON

Pensez-vous qu'inclure votre pays parmi les priorités pourrait être réellement bénéfique pour votre pays ? OUI/NON

Sur les axes d'intervention :

Pensez-vous que le choix de se concentrer sur des projets individuels à réaliser directement dans le pays partenaire en impliquant les acteurs locaux, est plus souhaitable que l'apport d'aide sous forme de programmes ? OUI/NON

Pensez-vous que le choix de réaliser des projets individuels répond mieux aux besoins spécifiques des pays partenaires ? OUI/NON

Quel modèle de partenariat vous semble le plus approprié ?

1. Préférence exclusive pour les partenariats publics.
2. Impliquer également les acteurs privés.
3. Un mélange équilibré entre acteurs publics et privés.
4. Aucune préférence particulière.

- SELON VOUS, QUELLES ACTIONS DEVRAIENT ÊTRE ENTREPRISES POUR MAXIMISER L'EFFICACITÉ DU PLAN MATTEI ?

- ① ~~mise en place d'une~~ Analyse du marché / terrain, et identification des besoins des pays cibles et des acteurs locaux sérieux.
- ② Application du plan Mattei par priorités et en fonction des pays.
- ③ Contrôle des résultats obtenus.

Set of questions

Respondent generalities: name and surname, profession, country of origin

Perception of Italian commitment, expectations, priorities, specificities and alternatives

- Do you consider Italy to be an important and priority partner for your country and for the African continent? 1 (disagree) - 6 (totally agree) ~ 6

- You believe that in the past year, Italian commitment to your country and to the African continent has:

1. Increased
2. Decreased
3. Remained the same

- In your country, has information been given about the Mattei Plan? YES/NO

- What should be Italy's priority in relations with Africa?

1. Act as a partner that helps regional organisations/African Union to be heard more in the international arena
2. Building a strong bilateral relationship with individual African countries
3. Both priorities equally
4. Neither option

- What approach do you think would be most effective in implementing the Mattei Plan?

1. A bilateral action
2. An integrated action with other European, international and African actors

Do you consider partnership with Italy preferable to partnership with France, Germany, Turkey, Russia, China, the United States? YES/NO

On the principle of a new development model: definition, method, actors, structuring the relationship

Which practices and areas of intervention do you consider to be best for African needs? Select 3

1. Infrastructure development (transport, energy, communication networks)
2. Support for vocational education and training
3. Promoting food security and sustainable agriculture
4. Strengthening health systems and access to healthcare
5. Energy transition and combating climate change
6. Supporting governance and the rule of law

Do you think the choice of identifying 14 priority countries, and possibly expanding the number of countries later, is correct? YES/NO

Do you think the inclusion of your country among the priority countries would be of real benefit to your country? YES/NO

On the axes of intervention:

Do you think that focusing on individual projects to be carried out directly in the partner country by involving local actors is more effective than simply providing aid in the form of money? ☒ YES ☐ NO

Which partnership model do you consider most appropriate?

1. Exclusive preference for public partnerships
2. Involvement of private actors
- ☒ 3. A balanced mix of public and private actors
4. No specific preference

In your opinion, what actions should be taken to maximize the effectiveness of the Mattei Plan?

ENSURE THAT THE OBJECTIVES OF THE MATTEI PLAN ARE ACTUARISED, SO THAT ITS MEASURE OF EFFECTIVENESS CAN BE ASSESSED.

Set of questions

Respondent generalities: name and surname, profession, country of origin

Perception of Italian commitment, expectations, priorities, specificities and alternatives

- Do you consider Italy to be an important and priority partner for your country and for the African continent? 1 (disagree) - 6 (totally agree) **6**

- You believe that in the past year, Italian commitment to your country and to the African continent has:

- 1.** Increased
2. Decreased
3. Remained the same

- In your country, has information been given about the Mattei Plan? **YES/NO**

- What should be Italy's priority in relations with Africa?

1. Act as a partner that helps regional organisations/African Union to be heard more in the international arena
- 2.** Building a strong bilateral relationship with individual African countries
- 3.** Both priorities equally
4. Neither option

- What approach do you think would be most effective in implementing the Mattei Plan?

1. A bilateral action
- 2.** An integrated action with other European, international and African actors

Do you consider partnership with Italy preferable to partnership with France, Germany, Turkey, Russia, China, the United States? **YES/NO**

On the principle of a new development model: definition, method, actors, structuring the relationship

Which practices and areas of intervention do you consider to be best for African needs? Select 3

- 1.** Infrastructure development (transport, energy, communication networks)
- 2.** Support for vocational education and training
- 3.** Promoting food security and sustainable agriculture
4. Strengthening health systems and access to healthcare
- 5.** Energy transition and combating climate change
6. Supporting governance and the rule of law

Do you think the choice of identifying 14 priority countries, and possibly expanding the number of countries later, is correct? **YES/NO**

Do you think the inclusion of your country among the priority countries would be of real benefit to your country? **YES/NO**

On the axes of intervention:

Do you think that focusing on individual projects to be carried out directly in the partner country by involving local actors is more effective than simply providing aid in the form of money? YES/NO

Which partnership model do you consider most appropriate?

1. Exclusive preference for public partnerships
2. Involvement of private actors
3. A balanced mix of public and private actors
4. No specific preference

In your opinion, what actions should be taken to maximize the effectiveness of the Mattei Plan?

More communication in form of actual
Mattei Plan Strategy with roadmap.

Respondent

Name and Surname: Ismail Hassan Mohamed

Profession: Acting CEO at Tabaarak ICT Solutions

Country of Origin: Somalia

▪ **Perception of Italian Commitment, Expectations, Priorities, Specificities and Alternatives**

1. Do you consider Italy to be an important and priority partner for your country and for the African continent?

Answer: 5 (Agree)

2. You believe that in the past year, Italian commitment to your country and to the African continent has:

Answer: 1. Increased

3. In your country, has information been given about the Mattei Plan?

Answer: YES – although dissemination has been limited to certain political, academic and diplomatic circles, broader public awareness is still developing.

4. What should be Italy's priority in relations with Africa?

Answer: 3. Both priorities equally

Italy must balance support for continental integration efforts (e.g., AU, IGAD) while fostering strong bilateral ties, especially in fragile states like Somalia that require tailored engagement.

5. What approach do you think would be most effective in implementing the Mattei Plan?

Answer: 2. An integrated action with other European, international and African actors

A multilateral approach ensures sustainability, inclusivity and avoids geopolitical competition, allowing regional organizations and communities to co-own the outcomes.

6. Do you consider partnership with Italy preferable to partnership with France, Germany, Turkey, Russia, China, the United States?

Answer: YES

Italy's historical and cultural proximity, especially to the Horn of Africa, coupled with its emphasis on development through cooperation, positions it as a preferred strategic partner.

- **On the Principle of a New Development Model: Definition, Method, Actors, Structuring the Relationship**

7. Which practices and areas of intervention do you consider to be best for African needs?

Selected Areas:

1. Infrastructure development (transport, energy, communication networks)
2. Support for vocational education and training
3. Strengthening health systems and access to healthcare

These areas address immediate gaps in resilience, mobility and human capital key pillars for sustainable growth and self-reliance.

8. Do you think the choice of identifying 14 priority countries, and possibly expanding the number of countries later, is correct?

Answer: YES

A phased and focused approach enables deeper impact, lessons learned and scalability. Somalia, as a fragile and strategically located country, would greatly benefit from early inclusion.

9. Do you think the inclusion of your country among the priority countries would be of real benefit to your country?

Answer: YES

Inclusion would unlock technical support, investment in youth and infrastructure and reinforce Somalia's recovery, stability and integration into global economic systems.

- **On the Axes of Intervention**

10. Do you think that focusing on individual projects to be carried out directly in the partner country by involving local actors is more effective than simply providing aid in the form of money?

Answer: YES

Locally implemented projects enhance ownership, build capacity, reduce corruption and align with actual community priorities. Money transfers alone rarely yield long-term impact.

11. Which partnership model do you consider most appropriate?

Answer: 3. A balanced mix of public and private actors

Public institutions ensure national alignment and accountability, while private actors bring innovation, efficiency and sustainability.

12. In your opinion, what actions should be taken to maximize the effectiveness of the Mattei Plan?

Answer:

- **Localization of Planning & Implementation:** Engage Somali government institutions, civil society, youth groups, and business leaders from inception to execution.
- **Transparency & Monitoring:** Establish measurable benchmarks and third-party monitoring to build trust and demonstrate progress.
- **Skills & Knowledge Transfer:** Prioritize human capital development through scholarships, vocational training, and exchange programs between Italian and Somali institutions.
- **Conflict Sensitivity:** Align projects with Somalia's complex socio-political context to avoid exacerbating local tensions.
- **Strategic Investments:** Focus on projects that unlock economic potential such as the blue economy, agriculture, and digital innovation.
- **Institutional Support:** Strengthen governance, anti-corruption frameworks, and public service delivery through technical assistance.

END

Le questionnaire ci-dessous fait partie d'un projet de recherche mené par l'Université de Palerme (Italie), sous la direction du professeur Salvatore Mancuso et avec le soutien des professeurs Edoardo Baldaro et Luca Puddu, en collaboration avec le Ministère des Affaires Étrangères et de la Coopération Internationale italien. Le projet porte sur la perception, à l'échelle du continent africain, du « Plan Mattei », le nouveau plan d'investissements et de développement lancé par le gouvernement italien au début de l'année 2024, explicitement conçu pour établir de nouveaux partenariats avec les pays africains. Étant donné que la Mauritanie a récemment rejoint le groupe des pays partenaires du plan, l'équipe de recherche souhaite comprendre quelle perception, s'il y en a une, existe dans le pays à propos du plan et, plus généralement, de la coopération italienne. Parmi les informations générales, vous pouvez vous contenter d'indiquer uniquement votre profession et votre pays d'origine si vous ne souhaitez pas partager vos informations personnelles. Nous vous prions également de répondre avec la plus grande sincérité, car vos réponses seront utilisées pour formuler des recommandations de politiques publiques à soumettre au ministère. Nous vous remercions d'avance pour votre participation et vous assurons que les données et les questionnaires ne seront pas partagés avec des tiers.

Série de questions

Informations générales sur la personne interrogée : Mohamed Mahmoud Abdi, professeur de droit public Université de Nouakchott, Mauritanie

Perception de l'engagement italien, des attentes, des priorités, des spécificités et des alternatives

- Considérez-vous l'Italie comme un partenaire important et prioritaire pour votre pays et pour le continent africain ?

6 (tout à fait d'accord) ✓ .

- Vous estimez qu'au cours de la dernière année, l'engagement italien envers son pays et envers le continent africain a été :

1. Grandi

- Dans votre pays, des informations ont-elles été données sur le Plan Mattei ? /NON

- Oui, et l'information était adéquate

- La priorité de l'Italie dans ses relations avec l'Afrique doit être accordée aux pour une meilleure compréhension ensuite faciliter la coopération

1. Agir en tant que partenaire qui aide les organisations régionales/l'Union africaine à mieux se faire entendre sur la scène internationale.

2. Construire une relation bilatérale solide avec chaque pays africain.

3. Les deux priorités se valent et se complètent

- Quelle approche pensez-vous être la plus efficace pour la mise en œuvre du Plan Mattei ?

1. Une action bilatérale dans un premier temps qui pourra être généralisée pour aboutir à une

2. Une action intégrée avec d'autres acteurs européens, internationaux et africains.

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la France ? OUI.

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec l'Allemagne ? OUI

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Turquie ? OUI

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Russie ? OUI

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Chine ? OUI

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec les États-Unis ? OUI

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec les monarchies du Golfe ? OUI

Sur le principe d'un nouveau modèle de développement : définition, méthode, acteurs, structuration de la relation

Quelles pratiques et domaines d'intervention considérez-vous comme les mieux adaptés aux besoins africains ? Choisissez 3

1. Développement des infrastructures (transports, énergie, réseaux de communication).
2. Soutien à l'éducation et à la formation professionnelle. ✓
3. Promouvoir la sécurité alimentaire et l'agriculture durable. ✓
4. Renforcer les systèmes de santé et l'accès aux soins médicaux.
5. Transition énergétique et lutte contre le changement climatique.
6. Soutien à la gouvernance et à l'État de droit. ✓

Pensez-vous que le choix d'identifier 14 pays prioritaires, et éventuellement d'élargir ultérieurement le nombre de pays, est correct ? OUI

Pensez-vous qu'inclure votre pays parmi les priorités pourrait être réellement bénéfique pour votre pays ? OUI

Sur les axes d'intervention :

Pensez-vous que le choix de se concentrer sur des projets

individuels à réaliser directement dans le pays partenaire en impliquant les acteurs locaux est plus souhaitable que l'apport d'aide sous forme de programmes ? OUI

Pensez-vous que le choix de réaliser des projets individuels répond mieux aux besoins spécifiques des pays partenaires ? OUI

Quel modèle de partenariat vous semble le plus approprié ?

1. Préférence exclusive pour les partenariats publics.
2. Impliquer également les acteurs privés.
3. Un mélange équilibré entre acteurs publics et privés.

Le questionnaire ci-dessous fait partie d'un projet de recherche mené par l'Université de Palerme (Italie), sous la direction du professeur Salvatore Mancuso et avec le soutien des professeurs Edoardo Baldaro et Luca Puddu, en collaboration avec le Ministère des Affaires Étrangères et de la Coopération Internationale italien. Le projet porte sur la perception, à l'échelle du continent africain, du « Plan Mattei », le nouveau plan d'investissements et de développement lancé par le gouvernement italien au début de l'année 2024, explicitement conçu pour établir de nouveaux partenariats avec les pays africains. Étant donné que la Mauritanie a récemment rejoint le groupe des pays partenaires du plan, l'équipe de recherche souhaite comprendre quelle perception, s'il y en a une, existe dans le pays à propos du plan et, plus généralement, de la coopération italienne. Parmi les informations générales, vous pouvez vous contenter d'indiquer uniquement votre profession et votre pays d'origine si vous ne souhaitez pas partager vos informations personnelles. Nous vous prions également de répondre avec la plus grande sincérité, car vos réponses seront utilisées pour formuler des recommandations de politiques publiques à soumettre au ministère. Nous vous remercions d'avance pour votre participation et vous assurons que les données et les questionnaires ne seront pas partagés avec des tiers.

Série de questions

Informations générales sur la personne interrogée : Moustapha Deida , professeur de droit public
Université de Nouakchott, Mauritanie

Perception de l'engagement italien, des attentes, des priorités, des spécificités et des alternatives

- Considérez-vous l'Italie comme un partenaire important et prioritaire pour votre pays et pour le continent africain ?

6 (tout à fait d'accord) ✓ .

- Vous estimez qu'au cours de la dernière année, l'engagement italien envers son pays et envers le continent africain a été :

1. Grandi

- Dans votre pays, des informations ont-elles été données sur le Plan Mattei ? /NON

- Oui, et l'information était adéquate

- La priorité de l'Italie dans ses relations avec l'Afrique doit être accordée aux pour une meilleure compréhension ensuite faciliter la coopération

1. Agir en tant que partenaire qui aide les organisations régionales/l'Union africaine à mieux se faire entendre sur la scène internationale.

2. Construire une relation bilatérale solide avec chaque pays africain.

3. Les deux priorités se valent et se complètent

- Quelle approche pensez-vous être la plus efficace pour la mise en œuvre du Plan Mattei ?

1. Une action bilatérale dans un premier temps qui pourra être généralisée pour aboutir à une

2. Une action intégrée avec d'autres acteurs européens, internationaux et africains.

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la France ? OUI.

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec l'Allemagne ? OUI

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Turquie ? OUI

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Russie ? OUI

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Chine ? OUI

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec les États-Unis ? OUI

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec les monarchies du Golfe ? OUI

Sur le principe d'un nouveau modèle de développement : définition, méthode, acteurs, structuration de la relation

Quelles pratiques et domaines d'intervention considérez-vous comme les mieux adaptés aux besoins africains ? Choisissez 3

1. Développement des infrastructures (transports, énergie, réseaux de communication).
2. Soutien à l'éducation et à la formation professionnelle. ✓
3. Promouvoir la sécurité alimentaire et l'agriculture durable. ✓
4. Renforcer les systèmes de santé et l'accès aux soins médicaux.
5. Transition énergétique et lutte contre le changement climatique.
6. Soutien à la gouvernance et à l'État de droit. ✓

Pensez-vous que le choix d'identifier 14 pays prioritaires, et éventuellement d'élargir ultérieurement le nombre de pays, est correct ? OUI

Pensez-vous qu'inclure votre pays parmi les priorités pourrait être réellement bénéfique pour votre pays ? OUI

Sur les axes d'intervention :

Pensez-vous que le choix de se concentrer sur des projets individuels à réaliser directement dans le pays partenaire en impliquant les acteurs locaux est plus souhaitable que l'apport d'aide sous forme de programmes ? OUI

Pensez-vous que le choix de réaliser des projets individuels répond mieux aux besoins spécifiques des pays partenaires ? OUI

Quel modèle de partenariat vous semble le plus approprié ?

1. Préférence exclusive pour les partenariats publics.
2. Impliquer également les acteurs privés.
3. Un mélange équilibré entre acteurs publics et privés. ✓
4. Aucune préférence particulière.

Le questionnaire ci-dessous fait partie d'un projet de recherche mené par l'Université de Palerme (Italie), sous la direction du professeur Salvatore Mancuso et avec le soutien des professeurs Edoardo Baldaro et Luca Puddu, en collaboration avec le Ministère des Affaires Étrangères et de la Coopération Internationale italien. Le projet porte sur la perception, à l'échelle du continent africain, du « Plan Mattei », le nouveau plan d'investissements et de développement lancé par le gouvernement italien au début de l'année 2024, explicitement conçu pour établir de nouveaux partenariats avec les pays africains. Étant donné que la Mauritanie a récemment rejoint le groupe des pays partenaires du plan, l'équipe de recherche souhaite comprendre quelle perception, s'il y en a une, existe dans le pays à propos du plan et, plus généralement, de la coopération italienne. Parmi les informations générales, vous pouvez vous contenter d'indiquer uniquement votre profession et votre pays d'origine si vous ne souhaitez pas partager vos informations personnelles. Nous vous prions également de répondre avec la plus grande sincérité, car vos réponses seront utilisées pour formuler des recommandations de politiques publiques à soumettre au ministère. Nous vous remercions d'avance pour votre participation et vous assurons que les données et les questionnaires ne seront pas partagés avec des tiers.

Série de questions

Informations générales sur la personne interrogée : Nane El Mami, professeur de droit public
Université de Nouakchott, Mauritanie

Perception de l'engagement italien, des attentes, des priorités, des spécificités et des alternatives

- Considérez-vous l'Italie comme un partenaire important et prioritaire pour votre pays et pour le continent africain ?

6 (tout à fait d'accord) ✓ .

- Vous estimez qu'au cours de la dernière année, l'engagement italien envers son pays et envers le continent africain a été :

1. Grandi

- Dans votre pays, des informations ont-elles été données sur le Plan Mattei ?

- Oui, et l'information était adéquate

- La priorité de l'Italie dans ses relations avec l'Afrique doit être accordée aux pour une meilleure compréhension ensuite faciliter la coopération

1. Agir en tant que partenaire qui aide les organisations régionales/l'Union africaine à mieux se faire entendre sur la scène internationale.

2. Construire une relation bilatérale solide avec chaque pays africain.

3. Les deux priorités se valent et se complètent

- Quelle approche pensez-vous être la plus efficace pour la mise en œuvre du Plan Mattei ?

1. Une action bilatérale dans un premier temps qui pourra être généralisée pour aboutir à une

2. Une action intégrée avec d'autres acteurs européens, internationaux et africains.

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la France ? OUI.

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec l'Allemagne ? OUI

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Turquie ? OUI

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Russie ? OUI

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Chine ? OUI

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec les États-Unis ? OUI

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec les monarchies du Golfe ? OUI

Sur le principe d'un nouveau modèle de développement : définition, méthode, acteurs, structuration de la relation

Quelles pratiques et domaines d'intervention considérez-vous comme les mieux adaptés aux besoins africains ? Choisissez 3

1. Développement des infrastructures (transports, énergie, réseaux de communication).
2. Soutien à l'éducation et à la formation professionnelle. ✓
3. Promouvoir la sécurité alimentaire et l'agriculture durable. ✓
4. Renforcer les systèmes de santé et l'accès aux soins médicaux.
5. Transition énergétique et lutte contre le changement climatique.
6. Soutien à la gouvernance et à l'État de droit. ✓

Pensez-vous que le choix d'identifier 14 pays prioritaires, et éventuellement d'élargir ultérieurement le nombre de pays, est correct ? OUI

Pensez-vous qu'inclure votre pays parmi les priorités pourrait être réellement bénéfique pour votre pays ? OUI

Sur les axes d'intervention :

Pensez-vous que le choix de se concentrer sur des projets individuels à réaliser directement dans le pays partenaire en impliquant les acteurs locaux est plus souhaitable que l'apport d'aide sous forme de programmes ? OUI

Pensez-vous que le choix de réaliser des projets individuels répond mieux aux besoins spécifiques des pays partenaires ? OUI

Quel modèle de partenariat vous semble le plus approprié ?

5. Un mélange équilibré entre acteurs publics et privés. ✓

Le questionnaire ci-dessous fait partie d'un projet de recherche mené par l'Université de Palerme (Italie), sous la direction du professeur Salvatore Mancuso et avec le soutien des professeurs Edoardo Baldaro et Luca Puddu, en collaboration avec le Ministère des Affaires Étrangères et de la Coopération Internationale italien. Le projet porte sur la perception, à l'échelle du continent africain, du « Plan Mattei », le nouveau plan d'investissements et de développement lancé par le gouvernement italien au début de l'année 2024, explicitement conçu pour établir de nouveaux partenariats avec les pays africains. Étant donné que la Mauritanie a récemment rejoint le groupe des pays partenaires du plan, l'équipe de recherche souhaite comprendre quelle perception, s'il y en a une, existe dans le pays à propos du plan et, plus généralement, de la coopération italienne. Parmi les informations générales, vous pouvez vous contenter d'indiquer uniquement votre profession et votre pays d'origine si vous ne souhaitez pas partager vos informations personnelles. Nous vous prions également de répondre avec la plus grande sincérité, car vos réponses seront utilisées pour formuler des recommandations de politiques publiques à soumettre au ministère. Nous vous remercions d'avance pour votre participation et vous assurons que les données et les questionnaires ne seront pas partagés avec des tiers.

Série de questions

Informations générales sur la personne interrogée : Brahim Chrif, professeur de droit public
Université de Nouakchott, Mauritanie.

Perception de l'engagement italien, des attentes, des priorités, des spécificités et des alternatives

- Considérez-vous l'Italie comme un partenaire important et prioritaire pour votre pays et pour le continent africain ?

6 (tout à fait d'accord) ✓ .

- Vous estimez qu'au cours de la dernière année, l'engagement italien envers son pays et envers le continent africain a été :

1. Grandi

- Dans votre pays, des informations ont-elles été données sur le Plan Mattei ? /NON

- Oui, et l'information était adéquate

- La priorité de l'Italie dans ses relations avec l'Afrique doit être accordée aux pour une meilleure compréhension ensuite faciliter la coopération

1. Agir en tant que partenaire qui aide les organisations régionales/l'Union africaine à mieux se faire entendre sur la scène internationale.

2. Construire une relation bilatérale solide avec chaque pays africain.

3. Les deux priorités se valent et se complètent

- Quelle approche pensez-vous être la plus efficace pour la mise en œuvre du Plan Mattei ?

1. Une action bilatérale dans un premier temps qui pourra être généralisée pour aboutir à une

2. Une action intégrée avec d'autres acteurs européens, internationaux et africains.

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la France ? OUI.

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec l'Allemagne ? OUI

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Turquie ? OUI

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Russie ? OUI

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Chine ? OUI

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec les États-Unis ? OUI

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec les monarchies du Golfe ? OUI

Sur le principe d'un nouveau modèle de développement : définition, méthode, acteurs, structuration de la relation

Quelles pratiques et domaines d'intervention considérez-vous comme les mieux adaptés aux besoins africains ? Choisissez 3

1. Développement des infrastructures (transports, énergie, réseaux de communication).
2. Soutien à l'éducation et à la formation professionnelle. ✓
3. Promouvoir la sécurité alimentaire et l'agriculture durable. ✓
4. Renforcer les systèmes de santé et l'accès aux soins médicaux.
5. Transition énergétique et lutte contre le changement climatique.
6. Soutien à la gouvernance et à l'État de droit. ✓

Pensez-vous que le choix d'identifier 14 pays prioritaires, et éventuellement d'élargir ultérieurement le nombre de pays, est correct ? OUI

Pensez-vous qu'inclure votre pays parmi les priorités pourrait être réellement bénéfique pour votre pays ? OUI

Sur les axes d'intervention :

Pensez-vous que le choix de se concentrer sur des projets individuels à réaliser directement dans le pays partenaire en impliquant les acteurs locaux est plus souhaitable que l'apport d'aide sous forme de programmes ? OUI

Pensez-vous que le choix de réaliser des projets individuels répond mieux aux besoins spécifiques des pays partenaires ? OUI

Quel modèle de partenariat vous semble le plus approprié ?

1. Préférence exclusive pour les partenariats publics.
2. Impliquer également les acteurs privés.

3. Un mélange équilibré entre acteurs publics et privés. ✓
4. Aucune préférence particulière.

Set of questions

Respondent generalities: SEID ABAKAR BECHIR, Pharmaco-epidemiologist & Project Engineer, Chad

Perception of Italian commitment, expectations, priorities, specificities and alternatives

- Do you consider Italy to be an important and priority partner for your country and for the African continent? 1 (disagree) - 6 (totally agree)

- You believe that in the past year, Italian commitment to your country and to the African continent has:

1. Increased
2. Decreased
3. Remained the same

- In your country, has information that been given about the Mattei Plan? YES/NO

- What should be Italy's priority in relations with Africa?

1. Act as a partner that helps regional organisations/African Union to be heard more in the international arena
2. Building a strong bilateral relationship with individual African countries
3. Both priorities equally
4. Neither option

- What approach do you think would be most effective in implementing the Mattei Plan?

1. A bilateral action
2. An integrated action with other European, international and African actors

Do you consider partnership with Italy preferable to partnership with France, Germany, Turkey, Russia, China, the United States? YES/NO

On the principle of a new development model: definition, method, actors, structuring the relationship

Which practices and areas of intervention do you consider to be best for African needs? Select 3

1. Infrastructure development (transport, energy, communication networks)
2. Support for vocational education and training
3. Promoting food security and sustainable agriculture
4. Strengthening health systems and access to healthcare
5. Energy transition and combating climate change
6. Supporting governance and the rule of law

Do you think the choice of identifying 14 priority countries, and possibly expanding the number of countries later, is correct? YES/NO

Do you think the inclusion of your country among the priority countries would be of real benefit to your country? YES/NO

On the axes of intervention:

Do you think that focusing on individual projects to be carried out directly in the partner country by involving local actors is more effective than simply providing aid in the form of money? YES/NO

Which partnership model do you consider most appropriate?

1. Exclusive preference for public partnerships
2. Involvement of private actors
3. A balanced mix of public and private actors
4. No specific preference

In your opinion, what actions should be taken to maximize the effectiveness of the Mattei Plan?

- Expand communication about the project
- Conduct excellent feasibility studies
- Involve local organizations and civil society
- Focus on education
- Collaborate with existing local initiatives to benefit from their experiences
- Ensure the project's sustainability through skills transfer

Série de questions

Informations générales sur la personne interrogée :

Nom : SIMPORE

Prénom : Jacques

Profession : Professeur Titulaire de Biologie Moléculaire et de Génétique

Pays d'origine : Burkina Faso

Perception de l'engagement italien, des attentes, des priorités, des spécificités et des alternatives

- Considérez-vous l'Italie comme un partenaire important et prioritaire pour votre pays et pour le continent africain ? 1 (pas d'accord) – 6 (tout à fait d'accord) : **5**

- Vous estimez qu'au cours de la dernière année, l'engagement italien envers son pays et envers le continent africain a été :

1. **Grandi X**
2. Diminué
3. Resté le même

- Dans votre pays, des informations ont-elles été données sur le Plan Mattei ?

OUI. Mais, si je ne me trompe pas, ce plan s'adresserait plus aux pays comme l'Algérie, la Côte d'Ivoire, l'Égypte, l'Éthiopie, le Kenya, le Maroc, le Mozambique, la République du Congo et la Tunisie.

- Si oui, pensez-vous que l'information était adéquate ?

Je ne sais pas si l'information a été adéquate, mais voici ce que j'avais compris : le plan Mattei, selon notre compréhension, a été conçu pour construire des partenariats durables entre l'Italie et les pays du continent africain. Dans cette optique, de nos jours, le gouvernement Meloni souhaite une coopération gagnant-gagnant, fondée sur une réciprocité réelle entre les nations, combinant sécurité énergétique pour l'Italie et développement économique pour l'Afrique. C'est ainsi que le Plan Mattei veut investir dans des secteurs prioritaires chers à l'Afrique tels que l'énergie, les infrastructures, l'agriculture et la gestion de l'eau. Le Plan Mattei revêt une dimension politique forte, qui va dans le sens souhaité par la politique souverainiste de la jeunesse africaine, car il cherche à dépasser les modèles de coopération traditionnels, souvent marqués par une relation asymétrique de paternalisme et de condescendance.

- Quelle devrait être la priorité de l'Italie dans ses relations avec l'Afrique ?

1. Agir en tant que partenaire qui aide les organisations régionales/l'Union africaine à mieux se faire entendre sur la scène internationale.
Selon certains pays, certaines organisations régionales africaines se sont politisées et par conséquent, elles agissent très peu dans le sens des intérêts de leurs peuples.
2. Construire une relation bilatérale solide avec chaque pays africain.
À partir de ce qui vient d'être dit : nous préférons un strict minimum de partenariat avec les organisations régionales africaines et de relations bilatérales solides et transparentes avec chaque pays africain.
3. Les deux priorités se valent également.
4. Aucune des deux options.

- Quelle approche pensez-vous être la plus efficace pour la mise en œuvre du Plan Mattei ?

1. Une action bilatérale.

[Les relations bilatérales solides et transparentes avec chaque pays africain.](#)

2. Une action intégrée avec d'autres acteurs européens, internationaux et africains.

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la France ? [OUI](#)

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec l'Allemagne ? [NON](#)

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Turquie ? [OUI](#)

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Russie ? [OUI](#)

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Chine ? [NON](#)

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec les États-Unis ? [NON](#)

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec les monarchies du Golfe ? [OUI](#)

Sur le principe d'un nouveau modèle de développement : définition, méthode, acteurs, structuration de la relation

Quelles pratiques et domaines d'intervention considérez-vous comme les mieux adaptés aux besoins africains ? Choisissez 3

1. [Développement des infrastructures \(transports, énergie, réseaux de communication\).](#)
2. Soutien à l'éducation et à la formation professionnelle.
3. [Promouvoir la sécurité alimentaire et l'agriculture durable.](#)
4. [Renforcer les systèmes de santé et l'accès aux soins médicaux.](#)
5. Transition énergétique et lutte contre le changement climatique.
6. Soutien à la gouvernance et à l'État de droit.

Pensez-vous que le choix d'identifier 14 pays prioritaires, et éventuellement d'élargir ultérieurement le nombre de pays, est correct ? [OUI](#)

Pensez-vous qu'inclure votre pays parmi les priorités pourrait être réellement bénéfique pour votre pays ? [OUI](#)

Sur les axes d'intervention :

Pensez-vous que le choix de se concentrer sur des projets individuels à réaliser directement dans le pays partenaire en impliquant les acteurs locaux est plus souhaitable que l'apport d'aide sous forme de programmes ? [OUI](#)

Pensez-vous que le choix de réaliser des projets individuels répond mieux aux besoins spécifiques des pays partenaires ? [OUI](#)

Quel modèle de partenariat vous semble le plus approprié ?

1. Préférence exclusive pour les partenariats publics.
2. Impliquer également les acteurs privés.
3. Un mélange équilibré entre acteurs publics et privés. Oui
4. Aucune préférence particulière.

Selon vous, quelles actions devraient être entreprises pour maximiser l'efficacité du Plan Mattei ?

Selon ma modeste vision, les responsables du plan Mattei devraient prendre langue avec les gouvernements des pays avec qui ils souhaiteraient travailler pour éviter de construire un éléphant blanc (*white elephant*) qui ne répond pas à l'aspiration des citoyens. Il faudra éviter la condescendance et le paternalisme en respectant la dignité du pauvre qu'on veut aider à s'épanouir.

Nous souhaitons que le Plan Mattei puisse arriver au Burkina Faso et qu'il puisse être pour les burkinabè, un levier de développement.

Set of Questions on the Mattie Plan

Respondent Generalities

- **Name and Surname:** Asnake Kefale
 - **Profession:** Associate Professor of Political Science
 - **Country of Origin:** Addis Ababa University, Ethiopia
-

Perception of Italian Commitment, Expectations, Priorities, Specificities, and Alternatives

1. Do you consider Italy to be an important and priority partner for your country and for the African continent?

Scale: 1 (Disagree) - **6 (Totally Agree)**

Response: I completely agree. Italy is a priority country for Ethiopia for a number of reasons. Though the history of conflicts between the two countries, particularly the war and subsequent occupation of Ethiopia by Italy from 1935-1941, left negative legacies, it also created positive legacies—inter-community and cultural relationships. There is, by and large, a positive attitude towards Italy within the country. Italian governments have provided important political, economic, and technological support to Ethiopia.

Particularly, when political parties with rightist tendencies come to power in Italy, relationships tend to get warmer. In recent Ethiopian politics and economics, Italy has been a strong supporter of the Ethiopian government. Salini, an Italian company with the backing of the Italian government, participated in the construction of many dams and other infrastructure projects, including the Grand Ethiopian Renaissance Dam (GERD). During the Tigray war (add year), there was significant pressure on the Ethiopian government by the EU and the US government. EU sanctions on Ethiopia were prevented mainly due to Italy's position.

2. In the past year, do you believe Italian commitment to Ethiopia and the African continent has:

1. **Increased**
2. Decreased
3. Remained the same

Response: I feel that Italy's commitment to Ethiopia in the previous year has increased. There were high-profile visits of Ethiopian and Italian prime ministers to each other's capitals.

3. In your country, has information been given about the Mattei Plan?

Response: YES / **NO**

4. What should be Italy's priority in relations with Africa?

1. Acting as a partner that helps regional organizations/African Union to be heard more in the international arena
2. Building a strong bilateral relationship with individual African countries
3. Both priorities equally
4. Neither option

Response: The Mattei Plan is a major initiative that will promote partnerships between Africa and Italy, and thereby the EU. However, there is limited public knowledge and discussion about it. Since the Mattei Plan is designed for Africa, it is important to work with the African Union, as this will help to create international legitimacy and foster better cooperation.

5. What approach do you think would be most effective in implementing the Mattei Plan?

1. A bilateral action
2. An integrated action with other European, international, and African actors

Response: Both approaches have their own advantages and disadvantages. Bilateral action helps to ensure smoother project implementation and reduces administrative costs, while an integrated action with the EU and other international actors will help coordinate activities and bring additional resources. However, integration is more time-consuming and creates challenges in working with different institutions with varying philosophies and working traditions. It would be better to pilot a few projects under each approach before deciding on the overall direction of the program.

6. Do you consider a partnership with Italy preferable to partnerships with France, Germany, Turkey, Russia, China, or the United States?

Response: YES / NO

Comment: Difficult to answer, as all these countries have different traditions and excel in different fields. China is strong in infrastructure, Germany is effective in supporting technical and vocational schools, and the United States is known for its humanitarian support and strengthening of health systems before the displacement of USAID.

On the Principle of a New Development Model: Definition, Method, Actors, Structuring the Relationship

7. Which practices and areas of intervention do you consider best suited to African needs? Select 3.

1. Infrastructure development (transport, energy, communication networks)
2. Support for vocational education and training
3. Promoting food security and sustainable agriculture
4. Strengthening health systems and access to healthcare
5. Energy transition and combating climate change

6. Supporting governance and the rule of law

Response: All six areas are important. However, it is better to focus on a few—maximum of three. I feel it would be most beneficial to work on:

- Vocational education and training
- Food security and sustainable agriculture
- Energy transition and combating climate change

8. Do you think the choice of identifying 14 priority countries, and possibly expanding the number later, is correct?

Response: YES / NO

9. Do you think the inclusion of your country among the priority countries would be of real benefit?

Response: YES. The inclusion of Ethiopia would support development and benefit the country.

On the Axes of Intervention

10. Do you think that focusing on individual projects carried out directly in the partner country, by involving local actors, is more effective than simply providing aid in the form of money?

Response: YES / NO

Comment: Involving local actors—particularly civil society and businesses—is important. The work will be more economically efficient and ensure better sustainability.

11. Which partnership model do you consider most appropriate?

1. Exclusive preference for public partnerships
2. Involvement of private actors
3. A balanced mix of public and private actors
4. No specific preference

Response: As previously mentioned, it is preferable to work with civil society organizations (CSOs) and businesses.

12. In your opinion, what actions should be taken to maximize the effectiveness of the Mattei Plan?

Response:

- Participation of stakeholders
- Good relationship with the government

- **Transparency and accountability**

It is better to develop a few high-impact projects rather than thinly spreading resources across several initiatives.

Informations générales sur la personne interrogée

Nom et prénom : MITIMA KASHOSI Théophile

Profession : Enseignant

Pays d'origine : République Démocratique du Congo

Série de questions

Perception de l'engagement italien, des attentes, des priorités, des spécificités et des alternatives

- Considérez-vous l'Italie comme un partenaire important et prioritaire pour votre pays et pour le continent africain ? R/ tout à fait d'accord

- Vous estimez qu'au cours de la dernière année, l'engagement italien envers son pays et envers le continent africain a été : Aucune information

1. Grandi
2. Diminué
3. Resté le même

- Dans votre pays, des informations ont-elles été données sur le Plan Mattei ? R/NON

- Si oui, pensez-vous que l'information était adéquate ?

- Quelle devrait être la priorité de l'Italie dans ses relations avec l'Afrique ?

1. Agir en tant que partenaire qui aide les organisations régionales/l'Union africaine à mieux se faire entendre sur la scène internationale.
2. **Construire une relation bilatérale solide avec chaque pays africain.**
3. Les deux priorités se valent également.
4. Aucune des deux options.

- Quelle approche pensez-vous être la plus efficace pour la mise en œuvre du Plan Mattei ?

1. **Une action bilatérale.**
2. Une action intégrée avec d'autres acteurs européens, internationaux et africains.

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la France ? OUI

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec l'Allemagne ? OUI

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Turquie ? OUI

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Russie ? NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec la Chine ? OUI

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec les États-Unis ? NON

Considérez-vous le partenariat avec l'Italie préférable à celui avec les monarchies du Golfe ? OUI

Sur le principe d'un nouveau modèle de développement : définition, méthode, acteurs, structuration de la relation

Quelles pratiques et domaines d'intervention considérez-vous comme les mieux adaptés aux besoins africains ? Choisissez 3

1. **Développement des infrastructures** (transports, Ecoles, énergie, réseaux de communication).
2. **Soutien à l'éducation et à la formation professionnelle.**
3. Promouvoir la sécurité alimentaire et l'agriculture durable.
4. **Renforcer les systèmes de santé et l'accès aux soins médicaux.**
5. Transition énergétique et lutte contre le changement climatique.
6. Soutien à la gouvernance et à l'État de droit.

Pensez-vous que le choix d'identifier 14 pays prioritaires, et éventuellement d'élargir ultérieurement le nombre de pays, est correct ? OUI

Pensez-vous qu'inclure votre pays parmi les priorités pourrait être réellement bénéfique pour votre pays ? OUI

Sur les axes d'intervention :

Pensez-vous que le choix de se concentrer sur des projets individuels à réaliser directement dans le pays partenaire en impliquant les acteurs locaux est plus souhaitable que l'apport d'aide sous forme de programmes ? OUI

Pensez-vous que le choix de réaliser des projets individuels répond mieux aux besoins spécifiques des pays partenaires ? OUI

Quel modèle de partenariat vous semble le plus approprié ?

1. Préférence exclusive pour les partenariats publics.
2. Impliquer également les acteurs privés.
3. **Un mélange équilibré entre acteurs publics et privés.**
4. Aucune préférence particulière.

Selon vous, quelles actions devraient être entreprises pour maximiser l'efficacité du Plan Mattei ?

- Investir dans l'éducation et le développement de la Jeunesse
- Appuyer des projets de développement durable au lieu des interventions dans des plans d'urgences
- Appuyer les gouvernements dans des projets à impact visibles (Infrastructures routières, Ferroviaires ou aéroportées et portières (Cas de la RDC mon pays).
- Appuyer des projets impliquant dans la suffisance alimentaires (exemple la pêche dans les pays des grands lacs où on a une série de 5 lacs, parmi eux les plus poissonneux, mais aucune pêche visible pouvant impacter toute la région.